



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

II Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: Emanuela Pesel
CONSIGLIERE: Antonella Manca (relatore)
REFERENDARIO: Tamara Lollis

Deliberazione del 2 novembre 2023

Referto sulla gestione dei fondi comunitari da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Programmazione 2014-2020.

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia);

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti e, in particolare, gli articoli da 32 a 37;

Visto l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

Vista la deliberazione della Sezione plenaria n. FVG 9/2022/INPR avente ad oggetto l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2022 ed in particolare il punto 4) lettera c) dell'allegato che prevede il controllo sull'utilizzazione dei fondi comunitari da parte dell'Autorità di gestione relativi alla programmazione 2014-2020;

Vista L'Ordinanza n. 31 del 15 settembre 2022 con la quale sono stati affidate le attività istruttorie relative ai controlli pendenti relativi all'ultima parte del 2022;

Vista l'Ordinanza presidenziale n. 15/2022 relativa alla competenza e alla composizione dei Collegi della Sezione;

Visto quanto emerso nel procedimento istruttorio e, in particolare, l'incontro preliminare tenutosi con le Autorità di gestione dei fondi strutturali incardinate presso l'Amministrazione regionale per il periodo di programmazione 2014-2020 in data 18 ottobre 2022, convocato con nota protocollo n. 2156 del 05 ottobre 2022, e nell'incontro tenutosi in data 27 ottobre 2022 con il servizio Audit della Direzione generale, entrambi con finalità esplicative dell'oggetto dell'indagine secondo il metodo improntato al dialogo istruttorio;

Vista la nota di richiesta della documentazione concernente l'indagine, protocollo n. 2325 del 26/10/2022;

Vista la documentazione trasmessa a questa Sezione da parte delle Autorità di Gestione in esito alle richieste, acquisita con protocollo n. 2784 del 28 ottobre 2022, protocollo n. 2966, 2967, 2968 del 01 dicembre 2022;

Vista la nota protocollo n. 2544 del 14 novembre 2022 di richiesta della documentazione relativa all'attività di Audit;

Vista la documentazione trasmessa a questa Sezione da parte del servizio Audit acquisita a protocollo con il numero 3619 del 16 dicembre 2022;

Vista la richiesta di integrazione documentazione con richiesta di aggiornamento dei dati alla data del 30 giugno 2023, inviata con nota protocollo n. 2207 e 2208 del 26 luglio 2023, anche al fine di corrispondere a quanto richiesto dalla Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali con nota prot. AACCI -0000933 del 26 giugno 2023;

Vista la documentazione trasmessa a questa Sezione a riscontro a quanto richiesto, acquisita a protocollo con il numero 2473 del 03 agosto 2023 e protocollo n. 2528, 2529

e 2533 del 09 agosto 2023.

Visti i chiarimenti e le integrazioni inviati a questa Sezione acquisite a protocollo con il n. 2921 del 22 settembre 2023, protocollo n. 2941 del 25 settembre 2023, protocollo n. 3051 del 03 ottobre 2023, protocollo n. 3085 del 06 ottobre 2023 e protocollo n. 3101 del 09 ottobre 2023.

Preso Atto del contraddittorio intervenuto, che la Sezione ha avviato con nota Protocollo n. 3220 del 18 ottobre 2023, con cui sono state trasmesse le conclusioni in esito all'istruttoria compiuta sulla gestione dei fondi comunitari da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - programmazione 2014-2020, alle Autorità di gestione, all'Autorità di audit e alla Direzione Generale assegnando il termine del 25 ottobre 2023 per la formulazioni di eventuali osservazioni qualora ritenute necessarie;

Preso Atto dei riscontri forniti ai fini del contraddittorio dalla Direzione centrale Finanze, pervenuto in data 23 ottobre 2023, acquisita a protocollo con n. 3279, e dalla Direzione generale, con nota acquisita a protocollo n. 3374 del 25 ottobre 2023, mentre le altre Autorità di gestione non hanno formulato osservazioni o precisazioni nei termini assegnati;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 52 del 30 ottobre 2023 con la quale è stata convocata l'adunanza del Collegio II per il giorno 2 novembre 2023;

UDITO il magistrato relatore in Camera di Consiglio;

DELIBERA

di approvare l'allegato referto relativo al controllo sulla gestione dei fondi comunitari da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Programmazione 2014-2020, che ne costituisce parte integrante

INCARICA

La Segreteria di trasmettere copia della presente deliberazione con allegato referto al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Direzione Generale, Direzione centrale Finanze, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia, Direzione centrale risorse alimentari, forestali e ittiche, ed alle Autorità di gestione e di *audit* interessate presso le citate Direzioni;

Incarica inoltre la Segreteria di pubblicare la presente deliberazione sul sito web

istituzionale della Corte dei conti e di curare gli adempimenti relativi alla pubblicazione sull'apposito spazio dedicato del sito web regionale.

Così deciso in Trieste, nella Camera di Consiglio del 2 novembre 2023

Il Relatore

Antonella Manca

ANTONELLA
MANCA
CORTE DEI
CONTI
06.11.2023
10:57:49
GMT+01:00



Il Presidente

Emanuela Pesel

EMANUELA
PESEL
06.11.2023
10:32:11
GMT+00:00



Depositata in Segreteria in data 6 novembre 2023

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian

Leddi Pasian
06.11.2023
11:52:11
GMT+01:00





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**REFERTO SULLA GESTIONE DEI FONDI
COMUNITARI DA PARTE DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA
PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

DELIBERAZIONE DEL 02 NOVEMBRE 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**REFERTO SULLA GESTIONE DEI FONDI
COMUNITARI DA PARTE DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA
PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

DELIBERAZIONE DEL 02 NOVEMBRE 2023

1 INTRODUZIONE, SINTESI, ESITI E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E CONTESTO POLITICA DI COESIONE

Premesse

Il presente referto, in attuazione dei programmi di controllo della Sezione approvati per il 2023 e il 2022 rispettivamente con la deliberazione n. FVG/ 2 /2023/INPR e con la deliberazione n. FVG/ 9 /2022/INPR, verte sul controllo sull'utilizzazione dei fondi comunitari relativi alla programmazione 2014 - 2020 da parte delle Autorità di gestione incardinate presso l'Amministrazione regionale. Tale programmazione prevede, in particolare, la verifica della compiuta e corretta utilizzazione delle risorse comunitarie con riferimento ai flussi di spesa e all'efficienza delle strutture dedicate, avvalendosi altresì delle relative attività di *audit* espletate dalla medesima Amministrazione.

Il perimetro di indagine, pertanto, ha riguardato, in relazione alla programmazione comunitaria dei fondi strutturali 2014-2020, i seguenti fondi, oggetto delle corrispondenti programmazioni e della correlata attività di *audit* :

- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 FVG "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia;
- FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Friuli Venezia Giulia;
- FEASR attuato a mezzo del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020;
- Fondo Cooperazione INTERREG V-A Italia - Slovenia.

1.1 Sintesi, esiti e osservazioni conclusive

La Programmazione 2014-2020 è stata avviata, in Friuli Venezia Giulia, in linea con gli obiettivi strategici di Europa 2020, proiettati ad una crescita sostenibile ed al tempo stesso inclusiva, riscontrabili anche negli 11 obiettivi tematici (di seguito OT) che ne rappresentano i pilastri:

- 1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- 3) Migliorare la competitività delle PMI;
- 4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- 5) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- 7) Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- 8) Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- 10) Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
- 11) Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;

La Programmazione 2014-2020 si concentra, inoltre, sul perseguimento in via principale di due obiettivi:

- Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione, che organizza i relativi finanziamenti in base al criterio del PIL pro capite a livello europeo, in relazione al quale il Friuli Venezia Giulia rientra nel gruppo delle regioni più sviluppate;
- Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (alias Interreg) normato da un insieme di disposizioni ad hoc e compendiate nel regolamento (UE) n. 1299/2013. Gli ambiti territoriali cui le risorse afferenti a questo obiettivo agiscono sono le aree di frontiera interna o esterna all'UE. Con riferimento a tale contesto si annoverano i programmi di cooperazione transfrontaliera (Interreg A), cooperazione transnazionale (Interreg B) e cooperazione interregionale (Interreg C) in ambito transnazionale.

Per quanto qui rileva, Interreg A transfrontaliero mira a promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni

dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione

A partire dal mese di marzo 2020, gli strumenti della politica di coesione disponibili nell'ambito dei programmi operativi per il periodo 2014- 2020 hanno subito un adeguamento alle modifiche normative dettate a livello comunitario a causa delle gravi conseguenze determinate dalla pandemia da Covid-19.

Nell'ambito della politica di coesione, infatti, sono stati approvati il Regolamento (UE) 2020/460, che ha previsto interventi per rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri e per sostenere gli operatori economici e i lavoratori, e il Regolamento (UE) 2020/558 che ha introdotto un'eccezionale flessibilità rispetto alla possibilità di gestione e modifica dei rispettivi programmi. Queste nuove misure, che hanno modificato i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 in attuazione delle due iniziative denominate Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+), hanno ampliato significativamente la possibilità di manovra nell'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento europei, concedendo agli Stati membri la possibilità di procedere ad una riprogrammazione dei Programmi Operativi attuativi. Sotto questo profilo la Regione ha assecondato il nuovo quadro di regole coerentemente con la strategia Europa 2020 e con i documenti di programmazione ricorrendo alle nuove possibilità offerte solo nella misura in cui esse rispondevano ai mutati bisogni del territorio, senza far venir meno lo sforzo finanziario complessivo destinato ai programmi operativi considerati con riferimento agli investimenti e alle strategie perseguite *ab origine*.

Quanto ora considerato assume maggiore rilevanza alla luce della dotazione finanziaria dei fondi in questione assegnati in gestione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dei programmi operativi, che ammonta, allo stato attuale, complessivamente a oltre un miliardo di euro (€ 1.086.684.791,46) con riferimento ai quattro Fondi di interesse (FESR, FSE, FEASR-PSR, INTERREG) di cui

€ 319.468.376,55 per il FESR ,

€ 276.427.814,00 per l'FSE;

€ 398.600.811,91 per il FEARS - PSR ;

€ 92.187.789,00 per l'INTERREG ITALIA SLOVENIA.

Come si è detto la programmazione in esame ha vissuto nel settennio, oltre alla fisiologica e consolidata riprogrammazione in corso d'opera al fine di ottimizzare l'impiego dei fondi, modifiche, integrazioni, rimodulazioni e, per il PSR, estensioni di durata, per poter meglio fronteggiare la situazione creatasi a seguito della pandemia da SARS - Covid 19 e del conflitto russo ucraino.

A conclusione della fase istruttoria si deve evidenziare che, sulla base degli approfondimenti condotti dalla Sezione, nell'andamento dei singoli programmi non sono emerse rilevanti criticità di gestione ed è stato riscontrato un efficace e positivo rapporto dialettico tra l'Autorità di audit, le diverse Autorità di gestione e le strutture attuatrici.

Di seguito vengono richiamate sinteticamente le risultanze istruttorie afferenti ai singoli programmi.

POR FESR

Il POR FESR ammonta, per il settennato in considerazione, a euro 319.468.376,55 in totale, di cui 230.779.184,00 euro ai sensi delle disposizioni comunitarie e nazionali, cui si aggiungono 88.689.192,55 euro, di risorse regionali di PAR - Piano aggiuntivo regionale, che integra la dotazione del piano finanziario ordinario per consentire il finanziamento di un maggior numero di operazioni, il cui finanziamento è garantito, conformemente all'art. 1, comma 2, lett. d) della L.R. n. 14/2015, dal Fondo per interventi a finanziamento comunitario attraverso la quota dei fondi da destinare alla costituzione di un parco-operazioni ammissibile a finanziamento comunitario (art. 19, comma 4, lett. c) della L.R. n. 21/2007).

Tra gli undici obiettivi tematici (OT) individuati dal Regolamento (UE) 1303/2013 sui quali definire le proprie azioni di intervento, il POR FESR del FVG ha concentrato le proprie risorse finanziarie su quattro direttrici:

rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1);

promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT3)

sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4)

Sviluppo Urbano, che persegue in maniera integrata anche gli altri obiettivi, cui si aggiunge la dotazione per l'Assistenza Tecnica.

Complessivamente può rilevarsi come il target di impegni imposto “n+3” sia stato raggiunto per ogni annualità dal 2021 al giugno 2023 con la specificazione che, anche la spesa certificata ha superato sia il target N+3 per ciascuna annualità 2021 e 2022, sia l’obiettivo relativo alle proiezioni relative al 30 giugno 2023.

Con riferimento, invece, ai singoli assi di spesa vi è da riportare una differenziazione, che non inficia la soddisfacente attuazione complessiva del POR: il tasso di spesa e l’avanzamento fisico-materiale dei progetti relativi alle azioni previste per gli assi 1 e 2 risultano molto avanzati nel completamento, mentre invece, per gli assi 3 e 4 si evidenziano progressi adeguati, ma più limitati, poiché il periodo necessario alla realizzazione degli interventi è più ampio e le fasi di esecuzione sono più articolate, in ragione della complessità degli interventi previsti.

Le relative dinamiche positive si sono registrate nonostante tutte le difficoltà del periodo della pandemia e delle connesse conseguenze. In tal modo, tra l’altro, l’Amministrazione non è dovuta ricorrere a richiedere l’applicazione di quei meccanismi di spesa previsti dall’Accordo Stato - Regioni “Provenzano” (che consentiva di sostituire una parte della spesa prevista nell’ambito dei programmi italiani finanziati dai fondi SIE con le spese sanitarie sostenute dallo Stato per l’emergenza pandemica a fronte della rendicontazione del 100% della spesa pubblica del programma a valere sulla quota comunitaria FESR), mantenendo così costante il livello di investimento comunitario sul territorio.

La riprogrammazione di somme derivanti da economie nell’ambito delle risorse disponibili del POR FESR 2014/2020 (POR+PAR), nel quadro ordinario di riprogrammazione corrente, hanno consentito di finanziare:

- a) un nuovo bando “innovazione” su linea intervento 1.2.a.1 “Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell’organizzazione – aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health” , per un importo pari a € 16.330.037 (attualmente impegnati € 13.567.860);
- b) la nuova linea 1.5 per il finanziamento delle spese sostenute dal sistema sanitario e dalla Protezione civile regionale per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale, per un importo pari a 6.810.000 Euro (di cui circa 3,5 Meuro già controllati e pronti per l’attestazione, mentre la restante spesa resta ancora da controllare);

c) un nuovo bando su linea intervento 2.3.c.1 “aiuti agli investimenti finalizzati a garantire la ripresa e la continuità delle imprese del settore manifatturiero colpite dall’emergenza epidemiologica da COVID-19” per le misure di sicurezza anti COVID presso le aziende, per un importo di € 3.673.277 (integralmente impegnati).

L’efficace raccordo tra Autorità di gestione e le diverse Direzioni centrali- strutture attuatrici è stata favorita dall’adozione di un quadro di regole e meccanismi specifico, recato dal Regolamento regionale di attuazione del POR (DPRReg 6 dicembre 2021, n. 200 nella sua più recente versione), il quale prevede che l’Autorità di Gestione concordi con le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi Intermedi:

- un “budget” minimo annuale di spesa da attestare ai fini della certificazione. Detto obiettivo di spesa è finalizzato al conseguimento da parte del Programma delle soglie previste dalla regola comunitaria “N+3” di cui agli artt. 86 e 136 del Regolamento generale e delle eventuali soglie infra-annuali previste a livello nazionale nonché dei target intermedi e finali finanziari individuati nell’ambito del Quadro di Riferimento dell’efficacia dell’attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento Generale; specifici target intermedi e finali di risultato (quantificati mediante gli indicatori individuati nel Programma).

Il budget annuale di spesa da certificare e i target di risultato da conseguire a livello di Programma sono ripartiti in quota parte per ogni SRA/OI in relazione alle Azioni e alle risorse finanziarie assegnate.

Ai sensi della predetta normativa di dettaglio, la pianificazione è stata aggiornata in relazione a specifiche esigenze di attuazione e a modifiche del POR ed è stata oggetto monitoraggio periodico da parte delle SRA/OI e dell’AdG, che hanno attivato tempestivamente le opportune azioni correttive e migliorative di competenza, in caso di ritardi/criticità, dimostrando flessibilità e adeguata percezione della situazione del territorio in un periodo particolarmente complesso.

Grazie a ciò, e alla cospicua quota di risorse aggiuntive regionali poste a rafforzare l’azione dei fondi strutturali, la situazione al 30 giugno 2023 vede gli impegni attestarsi al 117%, i pagamenti al 108,8% e la spesa certificata al 96,80 % del PF (Piano Finanziario) comunitario, al netto della quota PAR.

Va segnalato, come emerge dall'analisi operata nella Relazione annuale 2022 della Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, che anche nella precedente rilevazione, al 31 dicembre 2022, la percentuale di spesa certificata al netto dei conti aggiornata a tale data (pari all'89% di spesa sul totale del Piano finanziario) ha fatto attestare la Regione Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le Regioni in considerazione delle performance realizzate rispetto al panorama di riferimento nazionale¹.

Da quanto emerso e dichiarato, tanto dall'Autorità di gestione quanto da quella di *Audit*, il controllo ha tempestivamente riscontrato anomalie e criticità, peraltro marginali rispetto al complesso della spesa attivata dal programma, prontamente affrontate e trattate dall'Autorità di gestione e dalle strutture attuatrici, ed anche grazie a questo non si è incorso in rischi di rettifica a carico del programma complessivamente inteso

POR FSE

Per il Programma operativo del Fondo Sociale Europeo per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2022 le risorse complessivamente destinate al Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del programma ammontano complessivamente (FSE, Stato, Regione) a € 276.427.814,00.

In particolare, nell'ambito degli undici obiettivi tematici (OT) individuati dall'art. 9 del reg. UE 1303/2013 con riferimento a tutti i fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei), il Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) si propone di realizzare i seguenti quattro:

- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e la mobilità dei lavoratori (OT 8);
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9);
- investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (OT 10);
- rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente (OT 11).

Il programma originario, al ricorrere di particolari circostanze e nel rispetto delle procedure fissate dall'art. 30 del reg. UE n. 1303/2013, è stato modificato per adattarlo ai sopravvenuti

¹ Cfr tabella n. 23 della Deliberazione n. 1/2023 – Relazione annuale 2022 della SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI CORTE DEI CONTI

mutamenti significativi del contesto, e conseguentemente sono stati modificati i target intermedi e quelli finali.

Nel 2020 infatti il POR FSE, in risposta alla crisi da COVID-19 e in adesione all'Accordo nazionale (cd. "Accordo Provenzano", di cui alla DGR n. 1419/2020), è stato approvato nella sua attuale struttura con Decisione della CE C(2021) 1132 final del 16.02.2021, ratificata con DGR n. 331 del 05/03/2021.

Inoltre, con Delibera CIPESS n. 41/2021 del 9 giugno 2021 sono stati adottati i Programmi operativi complementari (POC) di azione e coesione 2014-2020² tra cui quello della Regione Friuli Venezia Giulia. Con la medesima delibera è stato adottato in via preliminare anche il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione con una dotazione di € 36.600.000,00, risorse PNC che si aggiungono alla dotazione europea e nazionale e che hanno liberato risorse nell'ambito del POR FSE per pari quota.

Come detto, le modifiche e le integrazioni hanno interessato priorità di investimento e dotazioni degli assi del POR con:

inserimento di nuove Priorità di Investimento (PI 8.v, PI 10.i, PI 11.i) e di nuove azioni in funzione anticrisi COVID-19 nelle Priorità esistenti (PI 8.i e PI 10.iii), senza tuttavia mettere in discussione la strategia complessiva originaria del POR e la sua capacità di contribuire alla Strategia Europa 2020;

revisione del Piano di finanziamento del POR, nell'articolazione per asse e categorie di spesa; revisione dei target al 2023 di quasi tutti gli indicatori di output già presenti, soppressione degli indicatori CO 20 e CO 23 nella PI 9.i e del CO 05 nella PI 9.iv;

inserimento di nuovi indicatori di output e di risultato specifici relativamente alle nuove priorità di investimento 8.v, 10.i e 11.i, tratti dalla nota EGESIF_20- 0007-00 del 12/05/2020 e relativa valorizzazione del target al 2023;

revisione dei target al 2023 degli indicatori proposti per il "*Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Operativo*" (Performance Framework).

La riprogrammazione si è resa necessaria anche per raccordare la politica finanziaria comunitaria attuata con il POR FSE rispetto alle risorse straordinarie stanziato dallo Stato in funzione anticrisi per il sostegno delle fasce più deboli di popolazione nel periodo della

² Cfr. art. 242 del decreto-legge n. 34/2020.

pandemia, messe a punto ed erogate con il coinvolgimento degli stessi uffici regionali preposti alla spendita delle risorse FSE.

Tenuto conto della coesistenza di diverse fonti di finanziamento - e della loro entità - tese, proprio nel periodo di chiusura della fase di impegno delle risorse del programma, a rispondere alle esigenze di un numero determinato di singole categorie di potenziali beneficiari delle misure (es: disoccupati, cassaintegrati, giovani..) l'azione regionale qui esaminata è risultata efficace dal momento che risultano essere stati raggiunti anche i target di spesa e gli obiettivi intermedi fissati dalla programmazione comunitaria.

Grazie a ciò, la situazione al 30 giugno 2023 vede gli impegni attestarsi al 102,26%, le liquidazioni al 84,94% e la spesa certificata al 86,60% della dotazione finanziaria del Programma, al netto della quota PAR, pari a 18.518.099,76 euro al 30 giugno 2023, il cui stanziamento ha consentito di poter maturare una quota di overbooking tale da scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse.

Sulla base dei dati della Commissione europea al 31 ottobre 2022, confrontando³ la gestione della Regione a quella delle altre Regioni, emerge che il dato relativo al rapporto tra spesa certificata e programmata pone il Friuli Venezia Giulia al terzo posto nazionale.

Sul piano delle *best practice* si segnala che l'Autorità di Gestione ha collaborato con le Autorità di Audit regionale e nazionale fornendo supporto e informazioni e recependo le indicazioni di miglioramento con tempestività ed esito positivo.

PSR

Anche la formulazione della Programmazione 2014-2020 del PSR è stata avviata in coerenza con gli obiettivi strategici di Europa 2020, mirati a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, rintracciabile negli 11 obiettivi tematici già richiamati. In particolare, la Politica di sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020 è basata su tre obiettivi strategici a lungo termine:

il miglioramento della competitività dell'agricoltura;

la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;

lo sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

³ Cfr. Tabella 23 p.251 - Riepilogo generale dati della spesa certificata al 31 ottobre 2022 (POR Regioni più sviluppate) della Deliberazione n. 1/2023 - Relazione annuale 2022 della Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari e ed Internazionali - Corte dei Conti.

Nell'illustrare lo stato di attuazione del Programma, è bene evidenziare che il regolamento (UE) n. 2020/2220 ha prorogato la durata del periodo di programmazione del FEASR 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 e ha dato agli Stati membri la possibilità di finanziare i loro programmi di sviluppo rurale prorogati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La dotazione finanziaria per la realizzazione del Programma operativo regionale, precedente all'estensione del periodo di programmazione per gli anni 2021-2022, ammontava a complessivi 292.305.194,81 euro, di cui 126.042.000,00 euro di risorse europee, 116.384.236,37 di cofinanziamento statale e 49.878.958,44 euro di cofinanziamento regionale

Il regolamento in argomento ha prorogato la durata del periodo di programmazione 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 dando agli Stati membri la possibilità di finanziare i loro programmi di sviluppo rurale prorogati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022, che ha portato all'assegnazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di una dotazione finanziaria aggiuntiva per il biennio 2021- 2022 -cosiddetto periodo di transizione- pari a € 92.282.454,32 di risorse cofinanziate.

Inoltre, al fine di attenuare le conseguenze della crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19, il regolamento (UE) n. 2094/2020 ha istituito uno strumento apposito dell'Unione europea per la ripresa, l'European Recovery Instrument – EURI.

Al PSR FVG sono stati assegnati “fondi EURI” per complessivi € 14.013.162,78

Ad oggi la dotazione totale del PSR FVG ammonta, quindi, a complessivi € 398.600.811,91

Il PSR della Regione Friuli Venezia, prima dell'integrazione e della riprogrammazione di cui si è detto, aveva raggiunto e ampiamente superato i target intermedi fissati (al 31.12.2018) (+63%) come attestato dalla Decisione di esecuzione della Commissione C (2019) 5864 final di data 31.07.2019.

Anche le risultanze successive ai positivi risultati intermedi indicati, relative al periodo di programmazione 2014-2022 rispecchiano una performance complessiva molto soddisfacente, nonostante il PSR sia stato oggetto di un intervento di proroga della durata e di rimodulazione della dotazione finanziaria con l'attribuzione di una quota aggiuntiva consistente.

Per quanto descritto e in ragione dell'estensione della sua durata il PSR, rispetto ai POR FESR e FSE (che sono in chiusura) si trova in una diversa fase attuativa, e, pertanto, la valutazione

delle performance va operata di conseguenza, posto che il periodo utile per poter disporre ancora impegni, pagamenti e certificazioni è maggiore (di due anni).

La situazione al 30 giugno 2023, che può comunque considerarsi apprezzabile, vede gli impegni attestarsi al 95,89%, le liquidazioni al 72,88% e la spesa certificata al 72,32 % della dotazione finanziaria attuale del Programma.

INTERREG V A ITALIA SLOVENIA

L'Obiettivo generale del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia è quello di "Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per una maggiore competitività, coesione e vivibilità."

Il Programma sostiene il piano per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come prevista dalla strategia Europa 2020, investendo risorse significative su:

- crescita e innovazione;
- qualità della vita;
- sostenibilità ambientale;
- una pubblica amministrazione più efficiente;
- tutela e valorizzazione delle risorse culturali e naturali;
- servizi transfrontalieri;

Il Programma coinvolge due Stati membri dell'Unione Europea i cui partner istituzionali sono la Repubblica Italiana, che partecipa con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Regione del Veneto, e la Repubblica di Slovenia. L'intera area del Programma comprende 5 province italiane, Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste) e 2 slovene, la Vzhodna Slovenija e la Zahodna Slovenija.

Il Programma ha avuto una dotazione finanziaria iniziale complessiva di euro 92.588.182,00, di cui euro 77.929.954,00 (85%) provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e 14.658.228,00 euro, dal cofinanziamento nazionale italiano e sloveno, sia pubblico che privato, che, al 30/06/2023, risulta variata rispetto alla dotazione iniziale in seguito alla decisione della Commissione Europea C (2023) 1891 del 20/03/2023 che ha approvato la modifica del Programma in merito alla quota di cofinanziamento nazionale sloveno (nell'asse

prioritario 5 con riguardo ai due progetti di assistenza tecnica di competenza slovena) al fine di assicurare l'assorbimento dei fondi FESR, con una variazione in diminuzione di 400.393,00 euro, portando il totale di programma a 92.187.789,00 euro.

Le performance del Programma sono state particolarmente efficienti e gli obiettivi annuali di impegno, certificazione e pagamento sono stati conseguiti con un certo anticipo nelle annualità di fine programmazione. Al 30 giugno 2023 si sono cumulati progetti contrattualizzati per 94.754.111,21 euro, pari al 102,78% del totale di programma (grazie alla quota PAR FVG), mentre la spesa convalidata ha raggiunto il 96,39% e quella certificata l'89,75%.

Le rettifiche operate a seguito dell'*audit* sono di importo modesto (per un totale, allo stato attuale, appena superiore ai 12 mila euro) anche in ragione della positiva istituzione in forma permanente del "Gruppo di Lavoro sull'analisi del rischio" che si è riunito annualmente per esaminare i dati delle irregolarità rilevate dall'Autorità di Audit e considerare eventuali indicazioni fornite dalla Commissione Europea anche al fine di intervenire con attività di informazione/formazione nei confronti dei beneficiari.

Va, altresì, data opportuna evidenza al fatto che nel 2019, il Programma è stato oggetto di un "performance audit" da parte della Corte dei conti europea, concluso, nel 2021, con esito positivo e che, nel corso di tutto il periodo di programmazione, non risulta segnalata all'OLAF alcuna irregolarità.

AUDIT

Il Servizio *audit* della Direzione generale svolge, per la programmazione 2014-2020, il ruolo di Autorità di Audit di sistema, delle operazioni e dei conti dei Programmi operativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - POR FESR, POR FSE, Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V A Italia - Slovenia. Ad essa competono i controlli di secondo livello, che devono essere svolti in modo indipendente da quelli di primo livello.

Per le Autorità di Gestione e le Autorità di Certificazione dei Programmi operativi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (FESR, FSE e CTE Italia Slovenia) la designazione è stata curata dall'Autorità di Audit, supportata, per gli aspetti riguardanti i sistemi informativi, da SOGEI S.p.A. società in house del Ministero dell'Economia e Finanze. L'Autorità di Audit ha riscontrato la presenza di idonei criteri riguardanti la struttura organizzativa e le varie

procedure relative all'ambiente di controllo interno, alla gestione dei rischi, alle attività di gestione e controllo e alla sorveglianza, con la predisposizione di una Relazione ed un Parere di audit indipendente.

Le verifiche iniziali sull'Autorità di Audit regionale sono state realizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - Organismo Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Audit (MEF-RGS-IGRUE).

Nel 2018 la Commissione Europea, sul POR FSE, ha svolto un audit di valutazione dell'attività dell'Autorità di Audit/ Audit di Conformità 2014-2020 (compliance) analizzandone i principali Requisiti Chiave (RC) 15-16-18, che si è concluso positivamente nel giugno 2021 con la chiusura di tutte le raccomandazioni a seguito del follow up .

Nel novembre 2020 l'Autorità di Audit è stata sottoposta ad un audit di reperforming che comporta la revisione di alcune operazioni sia del FSE che del FESR già controllate dall'Autorità di Audit positivamente conclusa con l'attribuzione della categoria di affidabilità 2 ("Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti") alla struttura regionale. L'attività di audit si è chiusa nel gennaio 2022 con la Relazione Definitiva che, sulla base delle controdeduzioni presentate dall'Autorità di Audit, ha superato alcune osservazioni in precedenza formulate e fissato la verifica dell'attuazione delle raccomandazioni relative ai profili non risolti nel corso della valutazione in itinere dei successivi periodi contabili.

Oltre agli specifici controlli sopra riferiti, l'Autorità di Audit è sottoposta a valutazioni annuali sia da parte del MEF-RGS-IGRUE che dalla Commissione Europea.

Va, peraltro, segnalato, a tal proposito, che, nell'ambito della valutazione in itinere dei requisiti dell'Autorità di Audit, in particolare nella valutazione del Requisito Chiave 14, criterio 2, "Presenza del personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione", il MEF-RGS-IGRUE ha constatato una riduzione del numero di risorse umane dedicate ai controlli di secondo livello. Inoltre, tenuto conto che l'attuale ciclo di programmazione è entrato nella fase finale e che, oltre alle ordinarie attività di audit si è prossimi all'avvio delle procedure di chiusura della stessa, il MEF-RGS-IGRUE ha, altresì, evidenziato che il numero di persone attualmente addette al servizio non è pienamente adeguato ad assolvere alle funzioni prescritte dai

regolamenti UE, invitando il Servizio audit a fornire aggiornamenti in merito allo stato di attuazione delle procedure di assunzione.

Di conseguenza va sottolineata la necessità di provvedere tempestivamente ad un rafforzamento della struttura per sopperire al carico di lavoro derivante dal sovrapporsi della programmazione 2014-2020 con quella 2021-2027.

CONCLUSIONI ED ESITI DEL CONTRADDITTORIO

Dalle analisi effettuate sui dati disponibili sino al 30 giugno 2023 risulta, quindi, che la Regione Friuli Venezia Giulia, nel ruolo di Autorità di gestione, ha efficacemente operato nell'impiego dei fondi strutturali della Programmazione 2014-2020 attestandosi nelle prime posizioni nazionali per capacità di spesa.

Complessivamente le Autorità di gestione e le strutture attuatrici hanno saputo fronteggiare anche l'aumento delle complessità di attuazione dei programmi dovuto alla pandemia e agli eventi internazionali di straordinaria portata che hanno influenzato gli ultimi anni di attuazione della programmazione, dimostrando flessibilità e capacità di percepire con immediatezza i bisogni del territorio, anche alla luce dell'integrazione delle risorse e della riprogrammazione della spesa.

Gli esiti dell'istruttoria inducono ad evidenziare la positiva rilevanza, per il successo dell'azione amministrativa, della scelta di allocare risorse finanziarie aggiuntive regionali nell'intento di dare, con un proficuo uso della flessibilità riconosciuta, risposte più adeguate ai beneficiari e aumentare, così, la resilienza delle performance di spesa dei Programmi.

A fronte dell'istruttoria effettuata i rapporti tra Audit di regionale e Autorità di gestione appaiono improntati ad una efficiente e positiva collaborazione.

Purtuttavia, sotto il profilo dell'adeguatezza della risorsa umana impiegata, deve essere data opportuna evidenza alla preoccupazione derivante dalla segnalazione del MEF-RGS-IGRUE relativa alla riduzione del numero di risorse umane dedicate ai controlli di secondo livello, particolarmente critica laddove si consideri che il ciclo di programmazione 2014 - 2020 è entrato nella fase finale e che, dunque, oltre alle normali attività di audit si è prossimi all'avvio delle procedure di chiusura della stessa.

Di conseguenza sarà necessario procedere ad un celere rafforzamento della struttura per sopperire al carico di lavoro derivante dal sovrapporsi della programmazione 2014-2020 con quella 2021-2027, mantenendo adeguata anche la dotazione di personale addetto all'attuazione e alla gestione delle misure, tenuto conto altresì della coincidenza, nel periodo, della sfida attuativa insita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In esito al contraddittorio finale la Direzione Generale, relativamente alle criticità sopra segnalate, ha dichiarato che *“a seguito della revisione dell'articolazione delle strutture, dopo l'insediamento della nuova Giunta regionale, le competenze relative al personale sono passate in capo alla Direzione generale e gli Uffici stanno lavorando alla predisposizione di un avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 unità di personale nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo pieno, presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per le esigenze del Servizio Audit. Si è poi recentemente concluso il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di 20 unità di personale nella categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo-economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla cui graduatoria possono essere attinte delle unità di personale da destinare al Servizio Audit.”*

Pare opportuno rilevare come la dotazione di nuove risorse umane per l'utilizzo dei fondi strutturali sia essenziale per mantenere gli attuali apprezzabili livelli di efficienza, e vada accompagnata da azioni di formazione e aggiornamento continui nei diversi settori chiave necessari al proficuo prosieguo delle attività in parola, cruciali per lo sviluppo ed il benessere del territorio regionale e dei suoi cittadini.

1.2 Introduzione e contesto politica di coesione

La Politica di coesione economica, sociale e territoriale, contemplata dall'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la cui attuazione comporta l'impiego dei Fondi strutturali di cui al presente referto, ha l'obiettivo di ridurre le disparità di sviluppo socio-economico tra le varie regioni europee e, su scala nazionale, tra le diverse realtà territoriali regionali dei singoli paesi.

Gli interventi si strutturano in una programmazione, di durata standard settennale (salvo proroghe dovute a necessità eterogenee ed esogene legate a cause di forza maggiore e/o straordinarie che impongono la proroga della stessa), che impiega i Fondi strutturali e di investimento destinati a finanziare azioni settoriali con diverse e specifiche finalità e con l'obiettivo, nell'ottica del legislatore europeo, di garantire agli Stati membri una crescita equilibrata e sostenibile, pur salvaguardando le singole peculiarità dei contesti socio-economici nazionali.

Il meccanismo di finanziamento degli investimenti così concepiti opera attraverso l'azione congiunta dell'UE e degli Stati membri. Alla base del sistema vige il principio dell'addizionalità delle risorse europee: pertanto è fondamentale che le risorse di derivazione del bilancio dell'Unione si aggiungano agli impegni e agli investimenti derivanti dai bilanci nazionali ed eventualmente regionali.

In quest'ottica, si inserisce, per il corrispondente periodo di riferimento, la prevista Programmazione 2014-2020 che prevede i seguenti cinque Fondi strutturali e di Investimento (di seguito fondi SIE):

- 1 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),
- 2 Fondo Sociale Europeo (FSE),
- 3 Fondo di Coesione (FC),
- 4 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- 5 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2014-2020: DISCIPLINA, OBIETTIVI CARATTERIZZANTI E RISORSE

Ai fini del presente referto, vengono prese in esame le programmazioni dei fondi strutturali per il periodo 2014 - 2020 nell'ambito delle quali la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia svolge il ruolo di Autorità di Gestione e quindi :

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 FVG "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia;

- FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Friuli Venezia Giulia;

- FEASR attuato a mezzo del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020;

- Fondo Cooperazione INTERREG V-A Italia - Slovenia

La disciplina comune a tutti i fondi in questione è quella dettata dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, la cui ultima versione consolidata è datata 14 aprile 2022. Ciascun fondo è inoltre disciplinato da specifici regolamenti e relativa normativa di settore, la cui trattazione si rimanda nella relativa parte dedicata ad ogni singolo fondo contenuta nel presente referto.

Alla fonte normativa primaria, si aggiungono quindi i provvedimenti di natura non prettamente legislativa, ma parimenti con effetti vincolanti, che assumono importante rilievo quanto agli elementi di dettaglio relativi ai Fondi soprattutto con riferimento alla specificazione di aspetti tecnici e criteri interpretativi comuni per il quadro attuativo dei Programmi.

La formulazione della Programmazione 2014-2020 è stata avviata in linea con gli obiettivi strategici di Europa 2020, proiettati ad una crescita sostenibile ed al tempo stesso inclusiva; riscontrabili anche negli 11 obiettivi tematici (di seguito OT) che rappresentano i pilastri sui quali l'intera programmazione è articolata:

- 1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
- 3) Migliorare la competitività delle PMI;

- 4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- 5) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
- 7) Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
- 8) Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- 10) Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
- 11) Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;

Gli investimenti del FESR finanziano tutti ed 11 tali obiettivi, ma quelli da 1 a 4 rappresentano le principali priorità di investimento. Le principali priorità del FSE sono gli obiettivi da 8 a 11, ma il fondo finanzia anche quelli da 1 a 4. Il Fondo di coesione finanzia gli obiettivi da 4 a 7 e 11.

La Programmazione 2014-2020 si concentra inoltre sul perseguimento in via principale, di due obiettivi:

- Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione, che organizza i relativi finanziamenti in base a una tripartizione rispetto al criterio del PIL pro capite; effettuando la distinzione tra regioni più sviluppate [delle quali fa parte la Regione Friuli Venezia Giulia], in transizione o meno sviluppate. L'assistenza finanziaria fornita nell'ambito di questo obiettivo è prevista per tutto il territorio UE e assorbe la quasi totalità della relativa dotazione finanziaria, pari al 96% sul totale;

- Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (alias Interreg) normato da un insieme di disposizioni ad hoc e compendiate nel regolamento (UE) n. 1299/2013. Gli ambiti territoriali cui le risorse afferenti a questo obiettivo agiscono sono le aree di frontiera interna o esterna all'UE. Con riferimento a tale contesto si annoverano i programmi di cooperazione transfrontaliera (Interreg A), cooperazione transnazionale (Interreg B) e cooperazione interregionale (Interreg C) in ambito transnazionale. Specificatamente i caratteri dei suddetti programmi possono essere così sinteticamente riassunti:

cooperazione transfrontaliera (INTERREG A) fra regioni limitrofe (NUTS 3) per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo

sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione;

cooperazione transnazionale (INTERREG B) su territori transnazionali più estesi (NUTS 2), che coinvolge partner nazionali, regionali e locali e comprendente anche la cooperazione marittima transfrontaliera nei casi che non rientrano nella cooperazione transfrontaliera, in vista del conseguimento di un livello più elevato di integrazione territoriale di tali territori;

cooperazione interregionale (INTERREG C) che coinvolge tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi.

In definitiva, può affermarsi che altri aspetti salienti e trasversali della Programmazione in esame sono così riassumibili: una maggiore coerenza tra programmazione strategica, pianificazione ed attuazione, tramite la semplificazione delle procedure; una definizione di indicatori finanziari di output e di outcome (al fine di garantire maggiore misurabilità degli interventi in termini di efficienza e di risultati, oltre che di impatti sulla realtà preesistente); i principi del partenariato e della governance multilivello (a presidio dell'intero processo, sia decisionale che operativo); la concentrazione tematica in stretta coerenza con gli obiettivi Europa 2020; i criteri e i requisiti comuni per l'eleggibilità delle spese; l'incentivazione e la valorizzazione dell'impiego degli strumenti finanziari. In ultimo, ma di pari rilevanza, va fatta menzione dell'introduzione di condizionalità specifiche a cui corrispondere l'erogazione dei finanziamenti in questione.

Le risorse europee sono distribuite trasversalmente su numerosi settori; ciò le rende coerenti con l'obiettivo primario delle politiche di coesione socioeconomica ossia la riduzione delle disparità territoriali in termini di crescita e sviluppo tra i diversi territori dell'Unione e, di conseguenza, del Paese Membro.

La misura delle risorse cui si è fatto cenno rende in modo chiaro il rilievo che le politiche in parola rivestono nel contesto degli investimenti pubblici del Paese, in considerazione del fatto che la politica di coesione è, per espressa previsione del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (art. 4 co. 2 lettera c), una materia di competenza concorrente tra Unione

e Stati membri. Parimenti può dirsi con riferimento alla relazione tra Stato e Regioni (per quanto concerne lo Stato membro Italia) ed in particolare per le peculiarità attribuite alla Regione Friuli Venezia Giulia quale Regione a statuto autonomo e speciale; alla luce dei principi costituzionali che ne regolano la materia⁴.

Tali circostanze giustificano il livello avanzato di integrazione tra i due sistemi, quello nazionale e dell'Unione, non solo dal punto di vista finanziario, garantito attraverso il principio del cofinanziamento, ma anche dal punto di vista della governance della politica in esame; la cifra più evidente di ciò è rappresentata dalla condivisione delle scelte e dal consenso intorno alle decisioni più rilevanti afferenti alla Programmazione.

In questa precisa logica si inserisce l'Accordo di Partenariato (AP)⁵ contenente le strategie e gli obiettivi definiti in coerenza con le priorità formulate in ambito UE; il documento così formato è, infine, approvato con decisione della Commissione sia in sede di prima approvazione sia in caso di modifiche successive.

Ulteriore aspetto rilevante ai fini della presente analisi è la circostanza per cui le dinamiche operative dei fondi oggetto del presente referto, è sottoposta ad un regime di condizionalità dettato dall'attuale quadro regolamentare dei fondi SIE.

CONDIZIONALITÀ

Tale sistema, posto a tutela del buon esito dell'impiego delle risorse, si basa sul principio di condizionalità, nell'attuale programmazione, che comporta la verifica di determinate garanzie sulle condizioni di partenza cui poter fare riferimento all'inizio della programmazione e il riscontro nella fase attuativa del raggiungimento degli obiettivi prefissati, includendo anche quelli relativi a specifiche condizioni di contesto di tipo macroeconomico.

⁴ Artt. 117 e 119 Cost.

⁵ il documento strategico, predisposto dallo Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che riporta la strategia e le priorità dello Stato membro, insieme alle modalità di impiego delle risorse assegnate, al fine di consentire un uso efficace ed efficiente dei fondi SIE.

Il trasferimento di competenza e di gestione ad uno Stato membro delle risorse messe a disposizione dal bilancio comunitario a valere sui Fondi SIE è condizionato, prima dell'avvio della programmazione, dalla presenza di alcuni specifici fattori normativi e strumentali in grado di consentire ai Fondi SIE di esplicare il massimo beneficio. In altri termini, la gestione dei Fondi SIE è concessa agli Stati Membri "a condizione" che essi garantiscano (ex ante), una serie di requisiti di partenza dell'assetto amministrativo e organizzativo. Essi, inoltre, devono confermare questa loro capacità gestionale anche in corso d'opera, dimostrando di raggiungere determinati obiettivi e risultati fissati ad inizio della programmazione (condizionalità ex post).

In riferimento alle suddette condizionalità, esse sono suddivise in tre categorie:

a) condizionalità ex ante, applicabili solo all'obiettivo "Investimenti per la crescita e occupazione" e definite all'art. 2 come "fattore critico concreto e predefinito con precisione, che rappresenta un prerequisito per l'efficace ed efficiente raggiungimento di un obiettivo specifico relativo a una priorità d'investimento o a una priorità dell'Unione - al quale tale fattore è direttamente ed effettivamente collegato e sul quale ha un impatto diretto"⁶. Esse vanno intese quali condizioni favorevoli e funzionali a una migliore performance dell'attuazione dei Programmi e dunque della spesa dei Fondi corrispondenti, tra cui:

- previsione di norme antidiscriminazione nell'ordinamento nazionale, in attuazione del diritto dell'Unione, nonché di norme e strumenti specifici sulla parità di genere e sull'inclusività per le persone disabili;
- insieme efficace di norme in materia di appalti e aiuti di Stato, anche in attuazione delle direttive dell'Unione europea in materia;
- adeguata legislazione in materia ambientale;
- valutazione dell'impatto degli investimenti previa definizione di un sistema di indicatori adeguati

b) condizionalità macroeconomica, connessa al rispetto dei vincoli fissati nel perimetro del semestre europeo. Ne discende che, in caso di sottoposizione a una procedura per disavanzi eccessivi, la Commissione può chiedere allo Stato membro interessato di rimodulare le risorse sui Programmi, e quindi di modificare l'AP, fino ad arrivare a proporre la sospensione dei pagamenti, parziale o integrale, con propria decisione,

⁶ Allegato XI del Regolamento (UE) 1303/2013 parte I

previa sottoposizione al consiglio UE;

c) condizionalità ex post, che si riferiscono a obiettivi da concludere entro il 31 dicembre 2023 e valutabili nel 2025 sulla base delle informazioni contenute nei rapporti finali di attuazione da trasmettere alla Commissione. Il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti può determinare una serie di conseguenze, in un climax ascendente di gravità fino alla sospensione e, al più, la soppressione del programma, in caso di accertate e particolarmente gravi e persistenti violazioni e lacune. A contrario, le performances positive di determinati programmi, in termini di attuazione e raggiungimento dei target intermedi, consentono di attribuire loro una premialità extra; ossia la riserva di efficacia di attuazione, per un massimo del 6% del totale delle risorse. Inoltre va segnalato che la previsione di target intermedi e finali vale per ogni programma operativo (quadro dell'efficacia dell'attuazione con i relativi target)⁷.

LINEE GUIDA SUI TARGET

Con riferimento quindi ai target annuali di spesa certificata, a far data dalla Programmazione 2014-2020, è in vigore la regola generale "N+3"⁸, in virtù della quale può determinarsi il disimpegno automatico di risorse di un Programma che non siano state utilizzate per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio⁹.

Più chiaramente può dirsi che, nell'ambito della Programmazione 2014-2020, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi sono tenute al rispetto di specifici target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza rispetto al target da raggiungere (disimpegno automatico). Tali target seguono, come innanzi, la cosiddetta regola comunitaria N+3 secondo la quale, appunto, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione europea domande di pagamento, ossia richieste di rimborso, relative a spese sostenute e controllate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

⁷ come previsto dall' Allegato II del Regolamento sulle disposizioni comuni 1303/2013 artt. 20, 21 e 22.

⁸Nella programmazione settennale precedentemente si segnala la vigenza della regola "N+2"

⁹ In questo senso la previsione dell'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013

Tra le altre, una delle previsioni più rilevanti è quella contenuta nell'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 relativa all'introduzione dell'obbligo di adozione, solo per le Autorità coinvolte, dei Sistemi di Gestione e Controllo dei programmi operativi, manuali tecnico operativi sulle funzioni e procedure, incluse quelle per la liquidazione dei conti da presentare alla Commissione ai fini del rimborso.

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO GENERALE E SUA EVOLUZIONE

Come si è dianzi accennato, il quadro normativo comunitario della programmazione 2014-2020 è definito in via primaria e principale dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei

Successivamente, con apposito Accordo di partenariato è stato stabilito il quadro strategico della programmazione nazionale per il medesimo periodo 2014-2020 per tutti i fondi SIE (Fondo europeo di sviluppo regionale, FESR; Fondo sociale europeo, FSE; e, per i Paesi che ne beneficiano, Fondo di coesione), per il Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) e per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

L'Accordo di Partenariato con l'Italia è stato adottato dalla Commissione con Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 ed è stato in seguito modificato con tre Decisioni:

- Decisione di esecuzione C(2018) 598 final dell'8 febbraio 2018;
- Decisione di esecuzione C(2019) 2858 final del 23 aprile 2019;
- Decisione di esecuzione C(2020) 174 final del 20 gennaio 2020.

In tale contesto, i sopra citati Fondi vengono quindi attuati tramite appositi Programmi Operativi che definiscono priorità, obiettivi specifici e dotazioni finanziari; approvati dalla Commissione europea con specifica Decisione.

A partire dal mese di marzo 2020, gli strumenti della politica di coesione disponibili nell'ambito dei programmi operativi per il periodo 2014- 2020 hanno subito un adeguamento alle modifiche normative dettate a livello comunitario a causa delle gravi conseguenze determinate dalla pandemia da Covid-19.

Nell'ambito della politica di coesione sono stati approvati il Regolamento (UE) 2020/460, che ha previsto interventi per rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri con maggiori investimenti e per sostenere gli operatori economici e i lavoratori e il Regolamento (UE) 2020/558 che ha introdotto un'eccezionale flessibilità alla possibilità di gestione e modifica dei rispettivi programmi. Queste nuove misure, che hanno modificato i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 in attuazione delle due iniziative denominate *Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)* e *Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)*, hanno introdotto una flessibilità straordinaria nell'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento europei, concedendo agli Stati membri la possibilità di procedere ad una riprogrammazione dei Programmi Operativi attuativi.

In particolare, con il Regolamento (UE) 2020/460 vengono dettate le seguenti priorità:

- evitare crisi di liquidità attraverso l'impiego dei Fondi;
- consentire maggiore flessibilità nell'attuazione dei programmi e semplificazione procedurale per la modifica degli stessi, nello specifico eliminando la necessità di una decisione della Commissione;
- uso del FESR per il finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese (PMI);
- inserire il rafforzamento della capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari tra le priorità d'investimento del FESR, da attuarsi attraverso gli strumenti della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione;
- sospendere gli ordini di recupero della Commissione per i conti del 2020, con conseguente riallocazione delle risorse nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Invece, con il Regolamento (UE) 2020/558 in argomento si è autorizzata la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per certificare le spese per l'emergenza Covid-19 al tasso di cofinanziamento UE al 100%. Ciò ha consentito una riduzione notevole degli oneri a carico dei bilanci nazionali, che hanno potuto, in tal modo, orientare le risorse svincolate su interventi emergenziali e prioritari.

Si evidenzia, inoltre, che con l'iniziativa denominata "REACT-EU", la Commissione UE ha assegnato alla politica di coesione ulteriori risorse per gli anni 2021 e 2022 destinate specificamente al superamento degli effetti della crisi sanitaria da COVID-19, che hanno ampliato l'importo complessivo delle risorse dei Fondi strutturali (FESR e FSE). Per il 2022, nell'ambito dell'iniziativa REACT-EU, sono stati assegnati ulteriori 3 miliardi, sempre

nell'ambito della politica di coesione, che afferiscono ad un nuovo e ulteriore Obiettivo tematico specifico, che si aggiunge agli 11 esistenti, *"Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia"*.

In tale senso, giova rammentare, che l'Italia ha beneficiato di 1,5 miliardi di euro ulteriori nell'ambito del programma REACT-EU con il fine di assumere più giovani e donne, sostenendo in tal modo la ripresa economica dell'Italia. Tale finanziamento di 1,5 miliardi di euro si aggiunge ai precedenti 4,5 milioni erogati nell'ambito del programma operativo nazionale italiano "Politiche attive per l'occupazione", finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE), originariamente proposto nel settembre 2021.

La dotazione finanziaria complessiva della politica di coesione, per l'intera area dell'UE a 28 Paesi¹⁰ è la seguente: 355,8 miliardi, pari al 37,5% del bilancio dell'Unione, sui Fondi FC, FESR e FSE. A ciò, vanno aggiunti gli ulteriori 99,3 miliardi destinati al Fondo europeo per lo Sviluppo rurale (FEASR); nonché i 5,7 miliardi allocati sul Fondo per la Pesca (FEAMP).

Invece, per quanto di inerenza alla presente trattazione, rispetto alla complessiva dotazione finanziaria delle risorse comunitarie unitamente alle risorse nazionali e regionali previste per i fondi in questione, spettanti ad ogni singolo Stato membro ed a cascata assegnate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dei programmi operativi, va evidenziato che ammonta, con riferimento ai quattro Fondi di interesse (FESR, FSE, FEASR-PSR, INTERREG) ad una somma complessiva di € 1.086.684.791,46, di cui € 319.468.376,55 per il FESR + € 276.427.814,00 per l'FSE +€ 398.600.811,91 per il PSR + € 92.187.789,00 per l'INTERREG ITALIA SLOVENIA.

¹⁰ 27 dopo l'uscita della Gran Bretagna, considerata Paese terzo dal gennaio 2020.

Tabella 1 - Dotazione Finanziaria per programma

Programmi	Dotazione Finanziaria di Programma iniziale
FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)	319.468.376,55
FES (Fondo Sociale Europeo)	276.427.814,00
PSR (Piano di Sviluppo Rurale)	398.600.811,91
INTERREG ITALIA - SLOVENIA	92.187.789,00
Totale generale	1.086.684.791,46

Fonte: dati forniti dalle Autorità di Gestione

2 FONDO FESR

2.1 Descrizione e linee strategiche di intervento

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (d'ora innanzi FESR) è tra i principali strumenti finanziari nella disponibilità della politica di coesione dell'Unione Europea. Esso si prefigge di contribuire a ridurre ed omogenizzare le disparità economiche e sociali esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni/aree europee con la finalità di contribuire al miglioramento del tenore di vita nelle regioni meno favorite. Pertanto, un'attenzione particolare è rivolta a quelle aree che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali e/o demografici: ove, ad esempio, la densità di popolazione è molto bassa (come accade per le regioni settentrionali) oppure ove le situazioni di vita risultano più difficili ed articolate (ad esempio le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna).

Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2015) il 14 luglio 2015, è un importante mezzo di investimento a favore della crescita e dell'occupazione a disposizione del territorio e dei cittadini della Regione destinato a conseguire con i fondi previsti gli obiettivi della strategia Europa 2020 tesa a promuovere una crescita intelligente, nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica definiti dal Regolamento (UE) n. 1301/2013: crescita sostenibile ed inclusiva che miri all'innovazione ed alla ricerca al fine di fornire sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) nel contesto di un'economia a basse emissioni di carbonio nell'ottica di far risaltare le singole specificità territoriali .

Il processo di definizione del POR FESR 2014-2020 si colloca all'interno di un quadro complessivo che fa riferimento alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In linea generale, il procedimento di implementazione di un programma comunitario finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), e tra questi si annovera anche il FES, si articola essenzialmente in cinque fasi: la programmazione, la gestione ed il

controllo, la certificazione, la fase di audit e la relativa sorveglianza. La programmazione comprende l'insieme di procedure e attività che portano alla predisposizione e all'approvazione del Programma Operativo (che fissa la strategia di sviluppo pluriennale per l'utilizzo delle risorse europee -Fondo Europeo di Sviluppo Regionale- e del cofinanziamento statale e regionale), oltre che alla definizione della struttura organizzativa delle procedure antecedenti alla fase di attuazione del programma stesso. Nel contesto di tale fase, si procede alla preparazione, approvazione e revisione del programma per poi passare all'istituzione del sistema di gestione e controllo del programma in questione. A seguire vengono definite e messe in campo le procedure di gestione e controllo per poi arrivare alla fase conclusiva della certificazione della spesa. A completamento va fatta menzione dell'attività di audit (che si articola nelle sotto-funzioni di audit di sistema, audit delle operazioni e audit dei conti) e delle operazioni di sorveglianza di cui si dirà più approfonditamente in particolare nel capitolo XX. I soggetti coinvolti nel processo complessivo, rispetto alle competenze e funzioni assegnate, sono l'Autorità di gestione, l'Autorità di certificazione, l'Autorità di audit, l'Autorità ambientale, il Soggetto pagatore, le Strutture regionali attuatrici, gli Organismi intermedi, i Beneficiari ed i Soggetti attuatori.

In particolare, quanto all'applicazione concreta del fondo in questione essa avviene in primis con il quadro strategico della programmazione nazionale che è definito con l'Accordo di partenariato e poi, a livello regionale, attraverso il POR (Piano Operativo Regionale) di riferimento; quello della Regione Friuli Venezia Giulia, relativo al FESR 2014-2020, è titolato "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Dapprima è stato approvato con Decisione C(2015) 4814 del 14/07/2015, per poi successivamente essere modificato per sei volte (con rispettive 6 decisioni) le quali ne hanno opportunamente adeguato il contenuto rispetto alle emerse esigenze di contesto.

Il Programma Operativo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" è lo strumento di programmazione con il quale si definiscono, all'interno del quadro di riferimento economico sociale del territorio europeo (di cui agli artt.158 e 159 del Trattato) gli ambiti di sviluppo territoriale regionale che beneficeranno dei contributi dei Fondi Strutturali Europei, quelli dello Stato e quelli regionali nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il Friuli Venezia Giulia ha inteso promuovere la realizzazione di progetti a sostegno dell'economia regionale per permettere a tutto il territorio di competere in ambito nazionale e internazionale.

Tra gli undici obiettivi tematici (OT) individuati dal Regolamento (UE) 1303/2013 sui quali definire le proprie azioni di intervento, il POR FESR del FVG ha concentrato le proprie risorse finanziarie su quattro direttrici:

- I. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1);
- II. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT3);
- III. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4);
- IV. Sviluppo Urbano, che persegue in maniera integrata anche gli altri obiettivi, cui si aggiunge la dotazione per l'Assistenza Tecnica.

Trasversalmente agli obiettivi tematici/Assi prioritari ed in considerazione dei bisogni specifici del contesto di riferimento, il POR ha contribuito anche alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana (attraverso la riserva finanziaria a valere su alcune azioni del Programma) ed alla strategia Aree Interne (per tre aree-progetto che interessano Comuni dell'area).

Alla dotazione complessiva iniziale prevista di € 230.779.184,00 va aggiunta l'ulteriore somma di € 88.689.192,55 relativa al PAR (Piano di Attuazione Regionale) di cui l'ultima quantificazione risale alla DGR 979 del 1.7.2022 che dunque ha portato la dimensione finanziaria dell'intero POR-FESR ad un piano finanziario vigente per il periodo di programmazione in esame a una somma totale di € 319.468.376,55.

Le risorse comunitarie, nazionali e regionali messe a disposizione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020 ammontano a 230 Milioni di euro circa (al netto del PAR) di cui 115 circa stanziati dall'UE. Di questi oltre il 66% sono destinati al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione (oltre 77 Milioni di euro) e alla promozione della competitività delle PMI (quasi 76 Milioni di euro). Quasi 57 Milioni di euro (pari a quasi il 25% del Programma) destinati a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; oltre 11 Milioni di euro allo sviluppo urbano (quasi

il 5%), mentre i rimanenti 9 Milioni di euro (circa il 4%) sono stati impiegati per l'Assistenza Tecnica del Programma.

ASSI (Priorità di investimento, Obiettivi, Azione ed Attività)

La cifra sopra menzionata è articolata e proiettata su cinque Assi tematici che in concreto trovano corrispondenza (almeno con riferimento ai primi tre e dunque al netto di quelli tecnico-operativi) in determinati obiettivi Tematici (OT) ex art. 9 del Regolamento 1303/2013, di seguito rappresentati:

ASSE I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

ASSE II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;

ASSE III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

ASSE IV - Sviluppo Urbano;

ASSE V - Assistenza tecnica.

ASSE 1 → Obiettivo Tematico n. 1) **"Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"**

Priorità di investimento

Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

Obiettivi specifici

Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;

Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

Azione ed attività

Azione 1.1: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Az. 1.1.2 AP).

L'azione in questione si concretizza nel favorire l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze attraverso un regime di aiuto (contributo c/capitale - voucher) per interventi tesi

allo stimolo dei processi innovativi delle imprese tramite l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale.

Azione 1.2: Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Az. 3.2.1 AP).

Con questa azione si intende attivare quei processi di innovazione nelle imprese volti ad incrementare la competitività del sistema regionale; inoltre, sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti della RS&I quanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione dei nuovi prodotti. L'azione prevede anche l'attivazione di un regime di aiuto alle attività di studio e sperimentazione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle forme organizzative, nonché agli investimenti legati all'industrializzazione della ricerca.

Azione 1.3: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Az. 1.1.4 AP).

Questa azione si prefigge di promuovere le attività di R&S delle imprese regionali con l'obiettivo di supportare la competitività delle imprese regionali. L'azione prevede l'attivazione di un regime di aiuto mirato a rafforzare il sistema economico regionale in chiave innovativa e ad incrementare l'attività di R&S delle imprese, da realizzare anche in collegamento con altre imprese, soggetti della ricerca, dell'università e altri istituti superiori.

Azione 1.4: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (Az. 1.4.1 AP).

L'Azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza. Promuove la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e la creazione di imprese innovative, sostenendo idee innovative nella forma di start-up e spin-off aziendali, nei settori identificati dalla strategia di specializzazione regionale.

ASSE II → Obiettivo Tematico n. 3)
“Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”

Priorità di investimento

Promuovere l'imprenditorialità, sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI ed in particolare per l'internazionalizzazione; inoltre sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi. Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.

Obiettivi specifici

L'asse in questione si propone di favorire la nascita ed il consolidamento delle Micro, PMI, unitamente allo sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi. Ancora il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ed il contestuale miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

Azioni ed attività

Azione 2.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Az. 3.5.1 AP)

Con tale azione si intende erogare contributi in modalità de minimis agli investimenti iniziali sostenuti da nuovi imprenditori che sviluppano i business plan più promettenti nell'ambito del progetto "IMPRENDERÓ". Inoltre, è previsto un ulteriore intervento per la nascita e l'incubazione di imprese culturali e creative.

Azione 2.2: Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Az. 3.2.1 AP).

Questa azione pilota punta al rafforzamento della competitività delle imprese. In particolare sono previsti interventi territorialmente mirati, volti al recupero della competitività delle imprese, alla conservazione del livello occupazionale delle stesse e alla valorizzazione del territorio. L'intervento inoltre si coordina con i progetti Reti di Impresa.

La rete d'impresa è un modello di collaborazione tra imprese di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato¹¹.

Azione 2.3: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Az. 3.1.1 AP).

L'azione è attuata tramite regimi di aiuto volti a sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI, puntando a finanziare investimenti tecnologici. Inoltre, si vogliono introdurre servizi e tecnologie innovative relative all'ICT, incentivare gli investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature e programmi informatici.

Azione 2.4: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Az. 3.6.1 AP).

Promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie. La presente azione consiste nella garanzia di ultima istanza, che opera per tutti gli impegni assunti a valere sul FCG a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia; è ammessa qualsiasi tipologia di operazione finanziaria che sia finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo dell'attività d'impresa.

¹¹ Il contratto di rete è un accordo fra 2 o più imprese per realizzare progetti condivisi, formalizzato in forma di contratto e depositato presso le Camere di Commercio. Il contratto definisce gli obiettivi della rete e il progetto di attività, la denominazione e sede. Il contratto stabilisce le regole di gestione della rete (diritti e obblighi organo comune/rappresentanza assunzione delle obbligazioni, organo comune/rappresentanza, assunzione delle decisioni, modalità di adesione/recesso, gestione amministrativa, durata). Vi possono partecipare imprese di diverse province/regioni e di diversi settori.

ASSE III → Obiettivo Tematico n. 4)
“Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”

Priorità di investimenti ed obiettivi specifici

Promuovere la riduzione dei consumi di energia primaria nonché sostenere l'efficientamento energetico delle strutture di proprietà pubblica, sia attraverso interventi di efficientamento puro, quali ristrutturazioni edilizie ed ammodernamento di impianti, sia con l'implementazione di sistemi di smart building. L'iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi a: edifici scolastici; edifici sanitari ospedalieri; strutture socio-sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.

Azioni ed attività

Azione 3.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) (Az. 4.1.1 AP).

Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici. Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri. Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture socio - sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.

ASSE IV
Sviluppo Urbano

Priorità di investimento ed obiettivi specifici

L'asse in questione ha inteso innalzare il livello di digitalizzazione del territorio e dunque ha optato per adottare azioni trasversali a favore di tutte le città del territorio ma anche specifiche attività inerenti alle singole aree urbane della Regione.

Azioni ed attività

Azione 4.1: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities - (Az. 2.2.2 AP).

L'azione assicura alle aree urbane il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. (Trasversale)

Azione 4.2: Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (Az. 3.3.1 AP).

Incentivazione del partenariato pubblico-privato, tra Amministrazione locale, imprese HighTech e BioHighTec, Enti di ricerca, parchi tecnologici e università per attività d'impresa in ambiti innovativi. (Trieste)

Azione 4.3: Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto (Az. 4.6.4 AP).

Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane e al collegamento con le aree rurali in un'ottica di miglioramento degli hub and spoke per il trasporto di merci e persone. (Pordenone)

Azione 4.4: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Az. 6.7.1 AP)

Valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico e, in particolare, del nucleo storico del Borgo Castello, attorno al quale ampliare l'offerta di servizi turistici e culturali potenziando servizi innovativi e realizzando un sistema museale integrato. (Gorizia)

Azione 4.5: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Az. 6.7.2 AP).

Ristrutturazione della Biblioteca Civica (Palazzo Bartolini ed edifici limitrofi), quale patrimonio culturale cittadino. Consentire un utilizzo più razionale del complesso di edifici che costituiscono la biblioteca, la realizzazione di nuovi spazi per servizi aggiuntivi e l'eventuale collegamento della piazza della biblioteca alla sede dei Civici musei (Udine).

ASSE V Assistenza Tecnica
--

Obiettivo specifico:

Garantire una gestione ed attuazione efficiente del programma

Azioni ed attività

Azione 5.1: Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi.

Reclutamento di personale in capo all'Amministrazione Regionale, al fine di rafforzare le strutture impegnate nell'attuazione dei programmi cofinanziati e di rafforzare l'efficacia delle procedure di gestione e controllo degli interventi. Ottimizzazione delle risorse disponibili e aumento dell'efficacia nell'uso dei fondi.

Azione 5.2: Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR.

Assicurare all'AdG il necessario supporto nelle attività connesse alla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, comunicazione, rendicontazione e controllo del POR. Gli interventi, il cui contenuto sarà definito in conformità alle specifiche esigenze della struttura Amministrativa, saranno rivolti, prioritariamente, all'Autorità di Gestione, in quanto soggetto maggiormente coinvolto nella gestione del POR.

2.2 Normativa e programmazione di riferimento FESR

Il quadro normativo di riferimento e di derivazione comunitaria relativo alla programmazione 2014-2020 è definito in via primaria dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei) e specificamente dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR).

In particolare, il quadro normativo di riferimento rinvia dunque ai regolamenti comunitari, alla normativa nazionale ed al programma Operativo cui si riferisce, in particolare:

a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito anche denominati Fondi SIE 2014-2020), relativamente, in particolare:

agli articoli 115 e 116, in virtù dei quali l'Autorità di gestione e tenuta a definire una Strategia di Comunicazione per ciascun programma operativo o una strategia comune che copra più programmi da sottoporre al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione entro 6 mesi dalla decisione della CE di adozione del Programma operativo; all'allegato XII, che descrive le modalità di applicazione delle misure di Informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi;

c) Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;

d) Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;

e) Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 relativamente alle istruzioni per l'uso dell'emblema UE e dei colori standard;

f) Accordo di partenariato 2014-2020 – Italia, conforme agli artt. 14 e 15 del Regolamento (UE) n.1303/2013, trasmesso alla Commissione Europea in data 22 aprile 2014 e adottato con Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001);

g) Programma Operativo 2014/2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR 14-20 FVG), trasmessa alla Commissione Europea a mezzo SFC – CCI: 2014IT16RFOP009 approvato il 14/07/2015 con decisione C(2015)4814.

Nello specifico si elencano, di seguito, le altre principali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che costituiscono il quadro normativo e di orientamento tecnico di riferimento rispetto al quale si colloca l'implementazione del POR:

Normativa comunitaria:

- Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato istitutivo della Comunità europea, firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009 (G.U.U.E. C 306 del 17 dicembre 2007);
- Conclusioni del Consiglio europeo EUCO 13/10 CO EUR 9 CONCL 2 del 17 giugno 2010 concernenti l'adozione della Strategia Europa 2020 per la crescita sostenibile e l'occupazione;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento delegato (UE) 2019/887 della Commissione del 13 marzo 2019 che stabilisce il regolamento finanziario tipo degli organismi di partenariato pubblico-privato di cui all'articolo 71 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) 2019/715 della Commissione del 18 dicembre 2018 relativo al regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom, di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento (UE, Euratom) n. 2017/1123 del Consiglio del 20 giugno 2017 recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successivi Regolamenti di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento delegato (UE) n. 522/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme dettagliate riguardo ai principi relativi alla selezione e alla gestione delle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile che saranno sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del parlamento europeo e del consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i

programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche del mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento

e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/263 della Commissione del 14 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari dello strumento di coinvestimento e del fondo per lo sviluppo urbano;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/295 della Commissione del 20 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda le modifiche del modello per la domanda di pagamento comprendente informazioni supplementari riguardanti gli strumenti finanziari e del modello dei conti;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/256 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/277 della Commissione, del 23 febbraio 2018, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e

dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante le modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1140 della Commissione del 3 luglio 2019 che stabilisce modelli per le relazioni di controllo e le relazioni annuali di audit riguardanti gli strumenti finanziari attuati dalla BEI e da altre istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione in conformità al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) 2019/694 della Commissione del 15 febbraio 2019 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i finanziamenti che non sono collegati ai costi delle operazioni pertinenti;
- Regolamento delegato (UE) 2016/568 della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento delegato (UE) n. 1076/2015 della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 2015/1516 della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/1916 della Commissione C(2016) 6820 del 27 ottobre 2016 che modifica la decisione di esecuzione 2014/99/UE che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 974 del 18 febbraio 2014 che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nonché degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2014-2020;
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/1941 della Commissione C(2016) 6909 del 3 novembre 2016 che modifica la decisione di esecuzione 2014/190/UE che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione a titolo dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'elenco delle regioni ammissibili nonché gli importi da trasferire dalle dotazioni del Fondo di coesione e dei fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 2082 del 3 aprile 2014 che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione a titolo dell'obiettivo

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'elenco delle regioni ammissibili nonché gli importi da trasferire dalle dotazioni del Fondo di coesione e dei fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;

- Decisione di esecuzione della commissione C(2018) 598 final dell'8 febbraio 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

A ciò, per le specifiche approvazioni di riferimento, si aggiungano le “Decisioni di approvazione del POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia “:

-Decisione della Commissione Europea C (2020) 8049 del 16 novembre 2020 di approvazione della revisione al Programma operativo adottata a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;

-Decisione C (2020) 2691 del 23 aprile 2020 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4814 che approva determinati elementi del programma operativo “POR Friuli Venezia Giulia FESR” per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia;

-Decisione della Commissione C(2019) 6200 del 20 agosto 2019 che determina per l'Italia e per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo i programmi operativi e le priorità i cui target intermedi sono stati conseguiti;

-Decisione della Commissione C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 4814 che approva determinati elementi del programma operativo “POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020” per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia;

-Decisione della Commissione C(2017) 6147 final del 14 settembre 2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4814 che approva determinati elementi del programma

operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia;

-Decisione della Commissione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015, che approva determinati elementi del programma operativo "POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014-2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Friuli Venezia Giulia in Italia.

Normativa nazionale :

-Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

-Decreto 1° marzo 2019 del Ministero dell'Economia e delle finanze, "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

-Legge 29 luglio 2015, n. 115, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea";

-Legge 24 dicembre 2012, n. 234, "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", come modificata dalla Legge 115/2015;

-Legge n. 125 del 30 ottobre 2013, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni";

-Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", pubblicata in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2018, S.O. n. 62 (Legge di Bilancio 2019);

-Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

-Legge n. 56 del 7 aprile 2014, “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”;

- Delibera CIPE n. 18/2014 del 18 aprile 2014, “Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato”;
- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, di cui alla Commissione europea CCI 2014IT16M8PA001 del 29 ottobre 2014;
- Delibera CIPE n. 76 del 15 Dicembre 2020, Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese – Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro;
- Delibera CIPE n. 72 del 21 Novembre 2019, Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese – Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro;
- Delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018, Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese – Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse;
- Delibera CIPE n. 51 del 25 ottobre 2018, Accordo di Partenariato 2014-2020. Cofinanziamento nazionale dei programmi europei e programmazione degli interventi complementari (a valere sul fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, art. 5). Presa d’atto delle procedure di riprogrammazione e modifica del punto 1.1 della delibera n. 10 del 2015;
- Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017, Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016;
- Delibera CIPE n. 50 del 10 luglio 2017, Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 – 2020 – cofinanziamento nazionale delle risorse aggiuntive europee derivanti dalla revisione di medio periodo del quadro finanziario pluriennale;

- Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
- Delibera CIPE n. 8 del 28 gennaio 2015, Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 - Presa d’atto;
- Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi;
- Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, Definizione criteri cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei programmazione 2014-2020 e monitoraggio. programmazione interventi complementari (l. 147/2013) previsti nell' Accordo di Partenariato 2014-2020.

Normativa regionale:

- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico;
- Legge regionale 08 agosto 2007, n. 21, “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale” e in particolare l'art. 19 inerente alla costituzione di un Fondo per interventi a finanziamento comunitario;
- Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, “Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali”;
- Legge regionale 05 giugno 2015, n. 14 “Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale”;
- Legge regionale 24 marzo 2021, n. 4, “Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante “Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” 2014-2020, cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale” e ulteriori disposizioni in materia di programmazione europea”;

- Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3, “Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppo Impresa)”;
- Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPreg. 27 agosto 2004, 277/Pres, come da ultimo modificato con DPreg. 7 dicembre 2020 n. 173/Pres;
- Regolamento attuativo regionale del POR approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1213 del 26 giugno 2015 “Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020 Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Approvazione”, e emanato con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015 n. 0136/Pres “Regolamento per l’attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, come da ultimo modificato con DPreg. 03 ottobre 2017 n.227/Pres;
- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia approvato con DPR n. 39/PRES del 24 febbraio 2015;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 luglio 2020, “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”;

Deliberazioni regionali di programmazione e pianificazione inerenti il POR : a) Deliberazione della Giunta regionale n. 2100 del 16 novembre 2013, “Istituzione tavoli di partenariato POR Fesr 2014-2020 e adozione calendario adempimenti” e deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 06 dicembre 2013 di aggiornamento del suddetto partenariato;

- b) Deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 27 marzo 2020 “Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati”;
- c) Deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 04 luglio 2014, “Por fesr 2014-2020 obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Approvazione ripartizione finanziaria e adozione della proposta di programma operativo, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Approvazione preliminare”;

- d) Deliberazione della Giunta regionale n. 1332 del 11 luglio 2014, “DPReg. 277/2004, art. 13 - Piano strategico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018. Approvazione”;
- e) Deliberazione della Giunta regionale n. 172 del 08 febbraio 2019, “DPReg. 277/2004, art. 13 - Piano strategico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2018-2023. Approvazione”;
- f) Deliberazione della Giunta regionale n. 1333 del 11 luglio 2014, “LR 16/2010, art. 6 - Piano della Prestazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione”;
- g) Deliberazione della Giunta regionale n. 99 del 29 gennaio 2021 “L/R 18 2016. Piano della Prestazione 2021”;
- h) Deliberazione della Giunta regionale n. 2203 del 20 novembre 2014, “DLgs. 152/2006, art. 15 - Programma Operativo regionale POR FESR 2014-2020 del 10.11.2014 e relativo Rapporto ambientale - Parere motivato”;
- i) Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 “Politica di coesione 2014-20. Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione”;
- l) Deliberazione della Giunta regionale n. 1726 del 21 settembre 2018 “Politica di coesione 14-20: Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) - seconda fase. Adozione”;
- m) Deliberazione della Giunta regionale n. 1403 del 10 luglio 2015 “Approvazione strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata e integrata sulla base dei piani di azione sub allegato 2 alla DGR 708/2015”, in particolare la Deliberazione della Giunta regionale n. 2200 del 20 dicembre 2019 “Politica di coesione 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013. Condizionalità ex ante 1.1 'Ricerca e Innovazione'. Aggiornamento della strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”;
- n) Deliberazione della Giunta regionale n. 2167 del 29 ottobre 2015, “Documento metodologico sull’applicazione delle aree e delle traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente regionale S3”.

- o) Deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 06 agosto 2015, “POR FESR FVG 2014-2020 investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Presa d'atto della decisione di approvazione della CE e adozione”;
- p) Deliberazione della Giunta regionale n. 2608 del 29 dicembre 2016, “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione'. Presa d'atto delle modifiche al programma operativo approvate nel corso della II seduta del comitato di sorveglianza e con procedura scritta n. 5.”;
- q) Deliberazione della Giunta regionale n. 1830 del 29 settembre 2017, “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione': presa d'atto delle modifiche al programma approvate con la decisione della Commissione Europea n. C (2017)6147 e con la procedura di consultazione scritta del comitato di sorveglianza n. 9.”;
- r) Deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 02 marzo 2018, “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione': modifiche del programma operativo e dei relativi criteri di selezione apportate nella terza riunione del comitato di sorveglianza tenutasi a Trieste il 24.10.2017. Presa d'atto.”;
- s) Deliberazione della Giunta regionale n. 2169 del 23 novembre 2018, “POR FESR 2014-2020 obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Presa d'atto delle modifiche al programma operativo regionale con l'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2018) 6851 di data 16 ottobre 2018;
- t) Deliberazione della Giunta regionale n. 644 del 30 aprile 2020 “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione'. Presa d'atto della decisione della Commissione Europea n. C(2020) 2691 del 23 aprile 2020 di approvazione delle modifiche al programma a seguito assegnazione della riserva di 'performance' e loro adozione”;
- u) Deliberazione della Giunta regionale n. 971 del 26 giugno 2020 “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione'. Riprogrammazione per fronteggiare l'emergenza sanitaria - presa d'atto della revisione dei criteri di selezione e delle modifiche al programma operativo regionale”;
- v) Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 30 ottobre 2020 “POR FESR 2014-2020 obiettivo 'investimenti a favore della crescita e dell'occupazione'. Presa d'atto delle

modifiche al piano finanziario del programma operativo regionale per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid - 19”;

- z) Deliberazione della Giunta regionale n. 1806 del 27 novembre 2020 “POR FESR 2014-2020 obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della decisione della Commissione Europea n. C(2020) 8049 del 16 novembre 2020 di approvazione delle modifiche al programma per l'introduzione di misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria.”

Va fatta menzione, infine, anche dell’ultima introduzione normativa riferibile alla legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, da ultimo modificata dalla legge regionale 4 marzo 2022, n. 1, relativa al finanziamento degli interventi previsti dal Programma con la quale è stato costituito il “Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati dal FESR” (presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie), ai sensi dell’art. 25 della l.r. 8 agosto 2007 n. 21 (Norma in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che è gestito con contabilità separata ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, all’interno del quale affluiscono le risorse provenienti dall’Unione Europea, quelle previste dallo Stato ed infine quelle regionali (che il medesimo Ente è autorizzato a concedere a titolo di finanziamento).

Rispetto al citato Fondo, per completezza espositiva delle norme che vengono in rilievo nella complessiva gestione del POR-FESR in questione, va fatto riferimento al regolamento regionale adottato da ultimo con decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2021, n.200/Pres. del (ex decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 0136/Pres.) che si occupa della gestione del fondo medesimo, della ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione le strutture regionali attuatrici e gli organismi intermedi e delle procedure ordinarie e speciali di gestione del Programma.

Infine, ma non di minore importanza soprattutto con riferimento alla fase operativa e di gestione del POR FESR, va ricordato il “Manuale delle procedure per la gestione ed il controllo del Programma”, previsto dall’art. 3, comma 2 della l.r. 14/2015 e da ultimo aggiornato dal decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2021, n. 1295 che rappresenta lo strumento più rilevante per l’attività propria dell’Autorità di gestione.

2.3 Piano, dotazione finanziaria, assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)

Di seguito si procederà a dare una schematica e sintetica rappresentazione del piano finanziario del Programma in cui viene indicato il piano finanziario come inizialmente approvato con decisione CE C(2015) 4814 del 14.07.2015 e la versione attualmente vigente di cui alla decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 da cui si evince che, considerato anche il PAR, sono state attivate tramite bandi inviti e approvazione di progetti prioritari il 98,8 % delle risorse dedicate al Programma al 31.12.2022.

Il piano finanziario definisce l'assegnazione delle risorse del Programma alle diverse Linee di attività e alle Strutture regionali attuatrici che hanno il compito di gestirle.

Le risorse stanziare in favore del Programma derivano principalmente dalle seguenti Fonti: il piano finanziario ordinario del programma (POR - cofinanziato dalla Commissione Europea, dallo Stato e dalla Regione), il piano aggiuntivo regionale/overbooking (PAR-finanziato unicamente con risorse derivanti dal bilancio regionale) e il Programma di Azione Coesione, se utilizzato quale overbooking (PAC - finanziato con risorse derivanti dal bilancio statale ed eventualmente anche regionale). Nei paragrafi seguenti vengono descritte, da un lato, le risorse che compongono i piani finanziari del POR, del PAR e del PAC, dall'altro i principali adempimenti delle Strutture regionali attuatrici/Organismi Intermedi e del Soggetto pagatore, relativamente all'utilizzo degli stessi.

Il piano finanziario del Programma Operativo FESR nel periodo di programmazione 2014 - 2020 ammonta a complessivi Euro 230.779.184,00. L'importo complessivo delle risorse assegnate al programma è ripartito in più quote di cofinanziamento ed è suddiviso in un sessennio (vedasi L.R. 14/2015, art. 6).

I soggetti che partecipano con proprie risorse al cofinanziamento del piano finanziario del programma sono i seguenti:

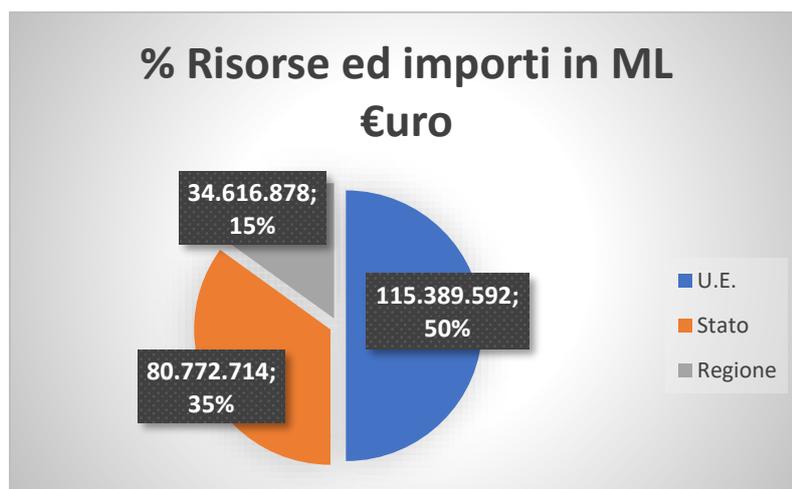
L'Unione Europea partecipa al finanziamento del programma attraverso il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Con Decisione C(2015) 4814 finale del 14/07/2015 (Decisione di approvazione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014 - 2020), la Commissione ha stanziato in favore della Regione complessivi 115.389.592 euro. Tale importo rappresenta il

cofinanziamento comunitario del Programma e ammonta al 50% della dotazione complessiva di ogni singolo Asse.

Lo Stato Italiano partecipa al cofinanziamento del Programma con il fondo di rotazione di cui alla Legge 183/87. Con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (commi 240, 241, 242 e 245 dell'articolo 1) e la Deliberazione n. 10/2015 del 28 gennaio 2015 del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e le sue successive modifiche, sono stati definiti i criteri per il cofinanziamento con risorse nazionali dei Programmi Operativi 2014-20. Il cofinanziamento statale del Programma rappresenta il 35% della dotazione finanziaria complessiva. Lo stanziamento previsto in favore del POR FESR Friuli Venezia Giulia risulta pari a complessivi euro 80.772.714, anch'esso suddiviso nel sessennio 2014 - 2020.

La Regione Friuli Venezia Giulia partecipa, con risorse del proprio bilancio, al piano finanziario del Programma, come indicato dall'art. 6 comma 5 della Legge regionale n. 14/2015. Il cofinanziamento è alimentato dal Fondo per interventi a finanziamento comunitario istituito ai sensi dell'art. 19, comma 4 della L.R. n. 21/2007, il quale assicura la copertura di eventuali adeguamenti della quota regionale. Lo stanziamento previsto per il POR risulta pari ad euro 34.616.878. L'importo di cofinanziamento da parte della Regione rappresenta il 15% del costo pubblico totale dell'intervento.

Grafico 1- Risorse finanziate da U.E., Stato e Regione



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Al fine di potenziare l'impatto dell'intervento del Programma sul territorio, l'Amministrazione regionale, con proprie risorse (il cosiddetto overbooking o PAR.- Piano aggiuntivo regionale di cui al comma 4) lett. c) dell'art. 19 della legge regionale 21/2007), integra la dotazione del piano finanziario ordinario per consentire il finanziamento di un maggior numero di operazioni (c.d. parco progetti).

Il finanziamento del PAR è garantito, conformemente all'art. 1, comma 2, lett. d) della L.R. n. 14/2015, dal sopra richiamato Fondo per interventi a finanziamento comunitario attraverso la quota dei fondi da destinare alla costituzione di un parco-operazioni ammissibile a finanziamento comunitario (art. 19, comma 4, lett. c) della L.R. n. 21/2007). Con apposite deliberazioni della Giunta regionale vengono annualmente approvate le assegnazioni delle risorse in oggetto in favore dei Programmi comunitari. Successivamente, la Giunta approva altresì la ripartizione di dette risorse nell'ambito delle Azioni del Programma.

Appare utile riportare la dotazione finanziaria iniziale per assi in modalità più evidente attraverso il grafico seguente.

Grafico 2 - % dotazione finanziaria iniziale per ciascuno asse di intervento



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo fornito dalla Regione, con primo aggiornamento dei dati al 31.12.2021.

Tabella 2 - Dotazione finanziaria per Assi

ASSE	(a) POR Piano finanziario iniziale - decisione CE C(2015)4814 14.07.2015	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2020) 8049 del 16.11.2020 DGR 726 del 14 maggio 2021	(c) PAR DGR 726 del 14 maggio 2021	d=(b+c) Totale DGR 726 del 14 maggio 2021	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b)) %risor se attivat e/Pian o finanz iario POR vigent e	g=(e/d) % risorse attivate/ Totale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202,00	79.271.662,00	26.338.289,17	105.609.951,17	105.609.951,17	133,23%	100,00%
2. Promuovere la competitività delle PMI	75.927.352,00	77.340.986,00	40.031.326,93	117.372.312,93	117.371.442,93	123,8%	99,99%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.512,00	53.386.418,00	18.647.766,45	72.034.184,45	72.034.184,45	226,4%	100,00%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	11.588.912,00	3.071.810,00	14.660.722,00	14.660.722,00	122,8%	100,00%
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.191.206,00	600.000,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,5%	100,00%
Totale	230.779.184,00	230.779.184,00	88.689.192,55	319.468.376,55	319.467.506,55	136,8%	100,00%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo fornito, con secondo aggiornamento dei dati al 31.12.2022.

Tabella 3 - Dotazione finanziaria per Assi

ASSE	(a)	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 979 del 1 luglio 2022	(c) PAR DGR 979 del 1 luglio 2022	d=(b+c) Totale DGR 979 del 1 luglio 2022	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b)) %risor se attivat e/Pian o finanz iario POR vigent e	g=(e/d) % risorse attivate/ Totale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202,00	87.271.662,00	18.338.289,17	105.609.951,17	105.436.921,38	120,8%	99,8%
2.Promuovere la competitività delle PMI	75.927.352,00	89.340.986,00	24.473.438,79	113.814.424,79	110.577.405,05	123,8%	97,2%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.512,00	33.386.418,00	42.205.654,59	75.592.072,59	75.592.072,59	226,4%	100,0%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	11.588.912,00	3.071.810,00	14.226.194,80	14.226.194,80	122,8%	97,0%
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.191.206,00	600.000,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,5%	100,0%
Totale	230.779.184,00	230.779.184,00	88.689.192,55	319.468.376,55	315.623.799,82	136,8%	98,8%

Complessivamente dall'avvio del programma sono stati 59 i bandi/inviti pubblicati con uno stanziamento di risorse pari al 136,8% della dotazione finanziaria complessiva

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo fornito, con secondo aggiornamento dei dati al 30.06.2023, rispetto alla domanda di rimborso presentata in data 25.07.2023 e relativa alle spese al 30.06.2023

Tabella 4 - Dotazione finanziaria per Assi

ASSE	(a) POR Piano finanziario iniziale - decisione CE C(2015)4814 14.07.2015	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 788 del 19 maggio 2023	(c) PAR DGR 788 del 19 maggio 2023	d=(b+c) Totale DGR 788 del 19 maggio 2023	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b)) %risor se attivat e/Pian o finanz iario POR vigent e	g=(e/d)) % risors e attivat e/Tota le
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202,00	87.271.662,00	18.338.289,17	105.609.951,17	105.609.951,17	121,01%	100,00%
2.Promuovere la competitività delle PMI	75.927.352,00	89.340.986,00	20.973.438,79	110.314.424,79	108.135.875,00	121,04%	98,03%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.512,00	33.386.418,00	45.705.654,59	79.092.072,59	79.092.072,59	236,90%	100,00%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	11.588.912,00	3.071.810,00	14.660.722,00	14.636.194,00	126,29%	99,83%

ASSE	(a)	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 788 del 19 maggio 2023	(c)	d=(b+c)	(e)	f=(e/b)	g=(e/d)
	POR Piano finanziario iniziale - decisione CE C(2015)4814 14.07.2015		PAR DGR 788 del 19 maggio 2023	Totale DGR 788 del 19 maggio 2023	Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	%risor se attivat e/Pian o finanz iario POR vigent e	% risors e attivat e/Tota le
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.191.206,00	600.000,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,53%	100,00%
Totale	230.779.184,00	230.779.184,00	88.689.192,55	319.468.376,55	317.265.299,56	137,48%	99,31%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

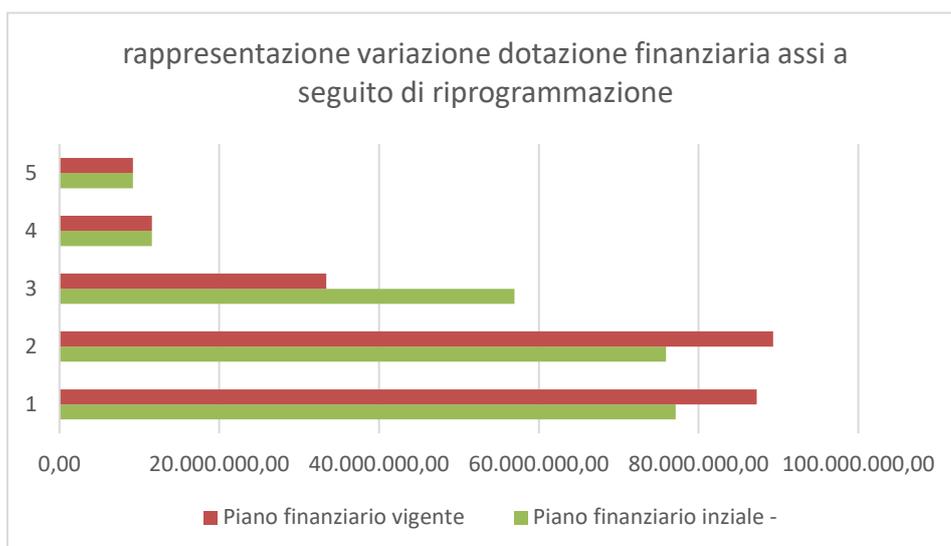
Per una migliore evidenza dei dati analizzati, si ritiene opportuno approfondire alcuni aspetti di seguito riportati in tabella e relativi grafici al fine di sottolineare alcune peculiarità della prospettazione numerica ricevuta dall'Ente.

Tabella 5 - Dotazione finanziaria per Assi

ASSE	(a)	(b)	Variation (b-a)
	POR Piano finanziario iniziale - decisione CE C(2015)4814 14.07.2015	POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 979 del 1 luglio 2022	
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202,00	87.271.662,00	+ 10.145.460,00
2. Promuovere la competitività delle PMI	75.927.352,00	89.340.986,00	+ 13.413.634,00
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56.945.512,00	33.386.418,00	- 23.559.094,00
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	11.588.912,00	0,00
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.191.206,00	0,00
Totale	230.779.184,00	230.779.184,00	0,00

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Grafico 3 – Variazione dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione



Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

Tabella 6 - Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al 31.12.2021

ASSE	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2020) 8049 del 16.11.2020 DGR 726 del 14 maggio 2021	d=(b+c) Totale DGR 726 del 14 maggio 2021	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b) %risors e attivate/ Piano finanzi ario POR vigente	g=(e/d) % risorse attivate /Totale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	79.271.662,00	105.609.951,17	105.609.951,17	133,23%	100,00%
2.Promuovere la competitività delle PMI	77.340.986,00	117.372.312,93	117.371.442,93	123,8%	99,99%

ASSE	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2020) 8049 del 16.11.2020 DGR 726 del 14 maggio 2021	d=(b+c) Totale DGR 726 del 14 maggio 2021	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b) %risors e attivate/ Piano finanzi ario POR vigente	g=(e/d) % risorse attivate /Totale
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	53.386.418,00	72.034.184,45	72.034.184,45	226,4%	100,00%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	14.660.722,00	14.660.722,00	122,8%	100,00%
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,5%	100,00%
Totale	230.779.184,00	319.468.376,55	319.467.506,55	136,8%	100,00%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Tabella 7 - Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al **31.12.2022**

ASSE	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 979 del 1 luglio 2022	d=(b+c) Totale DGR 979 del 1 luglio 2022	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b) %risors e attivate/ Piano finanzia rio POR vigente	g=(e/d) % risorse attivate/T otale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	87.271.662,00	105.609.951,17	105.436.921,38	120,8%	99,8%
2.Promuovere la competitività delle PMI	89.340.986,00	113.814.424,79	110.577.405,05	123,8%	97,2%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	33.386.418,00	75.592.072,59	75.592.072,59	226,4%	100,0%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	14.226.194,80	14.226.194,80	122,8%	97,0%
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,5%	100,0%
Totale	230.779.184,00	319.468.376,55	315.623.799,82	136,8%	98,8%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

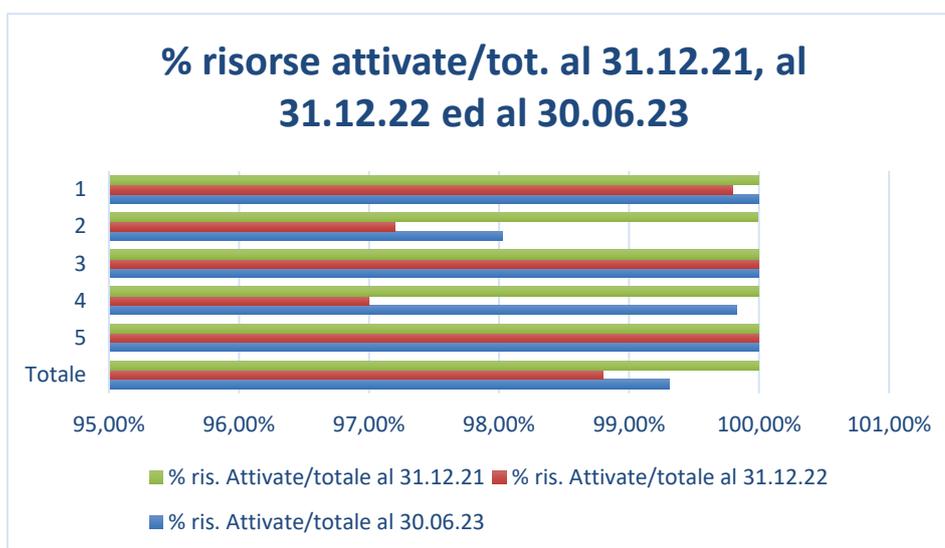
Tabella 8 - (parziale) Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al 30.06.2023

ASSE	(b) POR Piano finanziario vigente - Decisione C(2022) 1247 del 24.02.2022 DGR 788 del 19 maggio 2023	d=(b+c) Totale DGR 726 del 14 maggio 2021	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b) %risors e attivate/ Piano finanzia rio POR vigente	g=(e/d) % risorse attivate/ Totale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	87.271.662,00	105.609.951,17	105.609.951,17	121,01%	100,00%
2. Promuovere la competitività delle PMI	89.340.986,00	110.314.424,79	108.135.875,00	121,04%	98,03%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	33.386.418,00	79.092.072,59	79.092.072,59	236,90%	100,00%
4. Sviluppo urbano	11.588.912,00	14.660.722,00	14.636.194,00	126,29%	99,83%
5. Assistenza tecnica	9.191.206,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,53%	100,00%
Totale	230.779.184,00	319.468.376,55	317.265.299,56	137,48%	99,31%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Una più immediata lettura dei dati salienti delle tabelle precedenti è rappresentata dai seguenti grafici, dai quali può evincersi l'andamento percentuale della quantità di risorse attivate a fronte del totale degli stanziamenti previsti per ciascun asse.

Grafico 4 - % risorse attivate per assi/ totale al 31.12.21, al 30.12.22 ed al 30.06.23



Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

Alla luce della sopra riportata rappresentazione si fa notare come vi sia stata, nel primo semestre 2023, una lieve variazione percentuale in miglioramento delle risorse attivate pari circa ad 1 punto percentuale sia con riferimento al Piano finanziario vigente sia rispetto al totale; intendendosi come totale incluse le somme messe a disposizione con il PAR DRG 788 del 19.5.2023 (che ha variato di circa 3 ML di Euro le quota messa a disposizione in eccesso per l'asse n.2 e in difetto per l'asse n.3; ma a saldo paritario e di cui si da conto nella tabella di seguito).

Tabella 9 - Dotazione finanziaria e percentuale risorse attivate con evidenza riprogrammazione dati di cui al PAR DGR 19.5.2023

ASSE	(c) PAR DGR 788 del 19 maggio 2023	d=(b+c) Totale DGR 788 del 19 maggio 2023	(e) Risorse attivate* (bandi, inviti, progetti prioritari)	f=(e/b) %risors e attivate/ Piano finanzia rio POR vigente	g=(e/d) % risorse attivate/Tot ale
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	18.338.289,17	105.609.951,17	105.609.951,17	121,01%	100,00%
2.Promuovere la competitività delle PMI	20.973.438,79	110.314.424,79	108.135.875,00	121,04%	98,03%
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	45.705.654,59	79.092.072,59	79.092.072,59	236,90%	100,0%
4. Sviluppo urbano	3.071.810,00	14.660.722,00	14.636.194,80	126,29%	98,83%
5. Assistenza tecnica	600.000,00	9.791.206,00	9.791.206,00	106,53%	100,0%
Totale	88.689.192,55	319.468.376,55	317.265.299,56	137,48%	99,31%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Posto quanto innanzi descritto, va evidenziato che un ulteriore strumento di programmazione finanziaria è la pianificazione degli obiettivi di spesa e di risultato prevista dall'art. 8 del Regolamento regionale di attuazione del POR introdotta dall'Amministrazione regionale per il ciclo di programmazione 2014-20 al fine di conseguire una maggiore responsabilizzazione delle Strutture coinvolte nell'attuazione del Programma rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa necessari a evitare il disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Reg.

(UE) n. 1303/2013 e dei target intermedi e finali di risultato previsti dal Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In base alle disposizioni del Regolamento regionale di attuazione del POR, entro 6 mesi dall'adozione del Programma, l'Autorità di Gestione concorda con le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi Intermedi:

- un "budget" minimo annuale di spesa da attestare ai fini della certificazione. Detto obiettivo di spesa è finalizzato al conseguimento da parte del Programma delle soglie previste dalla regola comunitaria "N+3" di cui agli artt. 86 e 136 del Regolamento generale e delle eventuali soglie infra-annuali previste a livello nazionale nonché dei target intermedi e finali finanziari individuati nell'ambito del Quadro di Riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento Generale; specifici target intermedi e finali di risultato (quantificati mediante gli indicatori individuati nel Programma). Detti target sono finalizzati al conseguimento dei risultati previsti dal Quadro di Riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento Generale.

Il budget annuale di spesa da certificare e i target di risultato da conseguire a livello di Programma sono ripartiti in quota parte per ogni SRA/OI in relazione alle Azioni e alle risorse finanziarie assegnate.

Detta pianificazione è aggiornabile in relazione a specifiche esigenze di attuazione e a modifiche del POR ed è oggetto di monitoraggio periodico da parte delle SRA/OI e dell'AdG, che attivano tempestivamente le opportune azioni correttive e migliorative di competenza, in caso di ritardi/criticità.

2.4 Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento

Il presente paragrafo si propone di specificare, in ordine alla spesa, quanto è stato liquidato e certificato con riferimento ad ogni anno della programmazione alle date del 31.12.2021, del 31/12/2022 e del 30.06.2023.,

In linea generale si registra un avanzamento positivo della programmazione poiché la relativa pianificazione finanziaria e di risultato del fondo in questione (POR-FESR 2014-2020) risulta sostanzialmente rispettata; idem dicasi per i target individuati nelle rispettive DGR che appaiono essere stati coerenti con i risultati ottenuti. Ciò grazie ad un evidente e dichiarato rafforzamento della capacità operativa e gestionale dell'Ente Regione che ha - a suo tempo, all'inizio della programmazione - intensificato le assunzioni di personale tecnico-amministrativo, previste dalle strutture regionali di riferimento, per lo svolgimento e la gestione del programma in questione. In definitiva, anche attraverso questa iniziativa si è riusciti a stabilire una pianificazione finanziaria-procedurale e di risultato performante rispetto ai target di derivazione comunitaria.

Complessivamente può rilevarsi come il target imposto "n+3" è stato raggiunto per ogni annualità con la specificazione che inoltre la spesa certificata al 31.12.2021 (pari a 173,35 milioni di Euro) ha superato sia il target N+3 per l'annualità 2021 e 2022 ed al relativo dato al 30 giugno 2023.

Con riferimento invece ai singoli assi di spesa vi è da riportare una differenziazione sostanziale: il tasso di spesa e l'avanzamento fisico-materiale dei progetti relativi alle azioni previste per gli assi 1 e 2 risultano molto avanti nel completamento mentre invece per gli assi 3 e 4 si evidenziano progressi più limitati poiché il periodo necessario alla realizzazione degli interventi è più ampio e le fasi di esecuzione sono più articolate, tenuto conto della complessità dell'intera procedura.

Nella tabella seguente vengono riportati gli impegni e i pagamenti cumulati per anno, la spesa certificata per anno a fronte della quale vi è stata la liquidazione del rimborso a titolo di pagamento intermedio (chiesto tramite le domande di pagamento trasmesse dall'Autorità di certificazione per l'anno contabile di riferimento) e la spesa detratta a seguito della chiusura annuale dei conti per il rimborso del saldo (dopo l'accettazione dei conti da parte della Commissione).

Tabella 10 – Avanzamento Finanziario del Programma al 31.12.2021

Annualità	Impegni Cumulati	%Impegni/TOTALE PF	Pagamenti Cumulati	% Pagamenti/Totale PF	Spesa Certificata (Cumulata)	Spese detratte con la chiusura annuale dei conti	Spesa Certificata al netto dei conti	% Certificata al netto dei conti/TOTALE PF	Target annualità (N+3)	% Raggiungimento Target N + 3
2016	11.887.161,06	5,2%	954.559,66	0,4%	824.909,06		824.909,06	0,4%		
2017	85.592.938,34	37,1%	6.964.802,57	3,0%	6.775.049,05		6.775.049,05	2,9%		
2018	163.995.830,90	71,1%	53.013.628,92	23,0%	49.426.952,94		49.426.952,94	21,4%	36.434.600,00	135,66%
2019	196.716.860,18	85,2%	98.816.729,83	42,8%	91.125.019,71		91.125.019,71	39,5%	60.556.332,00	150,48%
2020	227.720.663,02	98,7%	145.611.636,86	63,1%	131.745.261,06	-21.487,06	131.723.774,00	57,1%	85.014.482,00	154,97%
2021	255.543.657,92	110,7%	185.393.391,52	80,3%	173.732.349,37	-362.076,80	173.348.785,51	75,3%	109.676.948,00	158,40%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Tabella 11 – Avanzamento Finanziario del Programma al 31.12.2022

Annualità	Impegni Cumulati	%Impegni/TOTALE PF	Pagamenti Cumulati	% Pagamenti/Totale PF	Spesa Certificata Cumulata	Spese detratte con la chiusura annuale dei conti	Spesa Certificata al netto dei conti	% Certificata al netto dei conti/TOTALE PF	Target annualità (N+3)	% Raggiungimento Target N + 3
2016	11.887.161,06	5,2%	954.559,66	0,4%	824.909,06		824.909,06	0,4%		
2017	85.592.938,34	37,1%	6.964.802,57	3,0%	6.775.049,05		6.775.049,05	2,9%		
2018	163.995.830,90	71,1%	53.013.628,92	23,0%	49.426.952,94		49.426.952,94	21,4%	36.434.600,00	135,66%
2019	196.716.860,18	85,2%	98.816.729,83	42,8%	91.125.019,71		91.125.019,71	39,5%	60.556.332,00	150,48%
2020	227.720.663,02	98,7%	145.611.636,86	63,1%	131.745.261,06	-21.487,06	131.723.774,00	57,1%	85.014.482,00	154,97%
2021	255.543.657,92	110,7%	185.393.391,52	80,3%	173.732.349,37	-362.076,80	173.348.785,51	75,3%	109.676.948,00	158,40%
2022	268.894.691,57	116,5%	234.157.415,09	101,5%	213.397.223,11	-743,50	213.012.915,75	92,5%	134.971.520,00	158,11%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Tabella 12 – Avanzamento Finanziario del Programma al 30.06.2023

Annualità	Impegni Cumulati	%Impegni/TOTALE PF	Pagamenti Cumulati	% Pagamenti/Totale PF	Spesa Certificata Cumulata	Spese detratte con la chiusura annuale dei conti	Spesa Certificata al netto dei conti	% Certificata al netto dei conti/TOTALE PF	Target annualità (N+3)	% Raggiungimento Target N + 3
2016	11.887.161,06	5,2%	954.559,66	0,4%	824.909,06		824.909,06	0,4%		
2017	85.592.938,34	37,1%	6.964.802,57	3,0%	6.775.049,05		6.775.049,05	2,9%		
2018	163.995.830,90	71,1%	53.013.628,92	23,0%	49.426.952,94		49.426.952,94	21,4%	36.434.600,00	135,66%
2019	196.716.860,18	85,2%	98.816.729,83	42,8%	91.125.019,71		91.125.019,71	39,5%	60.556.332,00	150,48%
2020	227.720.663,02	98,7%	145.611.636,86	63,1%	131.745.261,06	-21.487,06	131.723.774,00	57,1%	85.014.482,00	154,97%
2021	255.543.657,92	110,7%	185.393.391,52	80,3%	173.732.349,37	-362.076,80	173.348.785,51	75,3%	109.676.948,00	158,40%
2022	268.894.691,57	116,5%	234.157.415,09	101,5%	213.397.223,11	-743,50	213.012.915,75	92,5%	134.971.520,00	158,11%
Al 30.06.2023	269.955.515,50	117,0%	251.096.854,32	108,8%	223.291.024,91	-12.357,55	222.894.360,00	96,8%	134.971.520,00	165,44%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

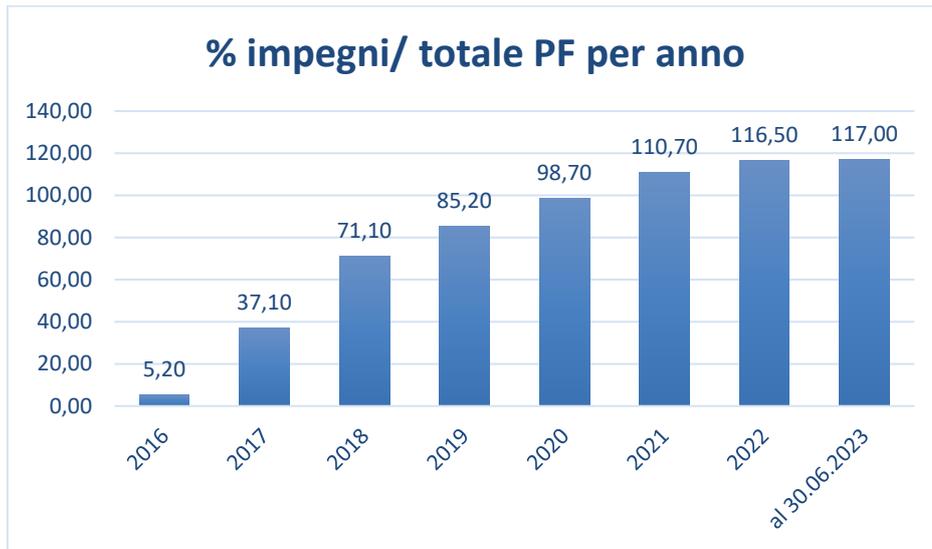
Alla luce della su rappresentata e riportata situazione di avanzamento va segnalato inoltre che le relative dinamiche positive si sono registrate nonostante tutte le difficoltà del periodo della pandemia e delle connesse conseguenze. In tal modo, tra l'altro, l'Amministrazione non è dovuta ricorrere a richiedere l'applicazione di quei meccanismi di spesa previsti dall'Accordo Stato - Regioni "Provenzano" (che poteva portare a sostituire una parte della spesa prevista nell'ambito dei programmi italiani finanziati dai fondi SIE con le spese sanitarie sostenute dallo Stato per l'emergenza pandemica e dalla rendicontazione del 100% della spesa pubblica del programma a valere sulla quota comunitaria FESR), mantenendo così costante il livello di investimento comunitario sul territorio.

Oltre a ciò, nel quadro ordinario di programmazione reso più flessibile da Regolamento (UE) 2020/460, da Regolamento (UE) 558 che hanno modificato i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e UE (1303/2013) la riprogrammazione delle economie via via concretatisi ha consentito all'Amministrazione regionale di rispondere alle nuove esigenze specifiche del territorio in relazione ai cambiamenti imposti dalla pandemia tramite:

- a) un nuovo bando "innovazione" su linea intervento 1.2.a.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione - aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health", per un importo pari a € 16.330.037 (attualmente impegnati € 13.567.860);
- b) una nuova linea (1.5) per il finanziamento delle spese sostenute dal sistema sanitario e dalla Protezione civile regionale per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, per un importo pari a 6.810.000 Euro (di cui circa 3,5 Meuro già controllati e pronti per l'attestazione, la restante spesa ancora da controllare);
- c) un nuovo bando su linea intervento 2.3.c. 1 "aiuti agli investimenti finalizzati a garantire la ripresa e la continuità delle imprese del settore manifatturiero colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19" per le misure di sicurezza anti COVID presso le aziende, per un importo di € 3.673.277 (tutti impegnati).

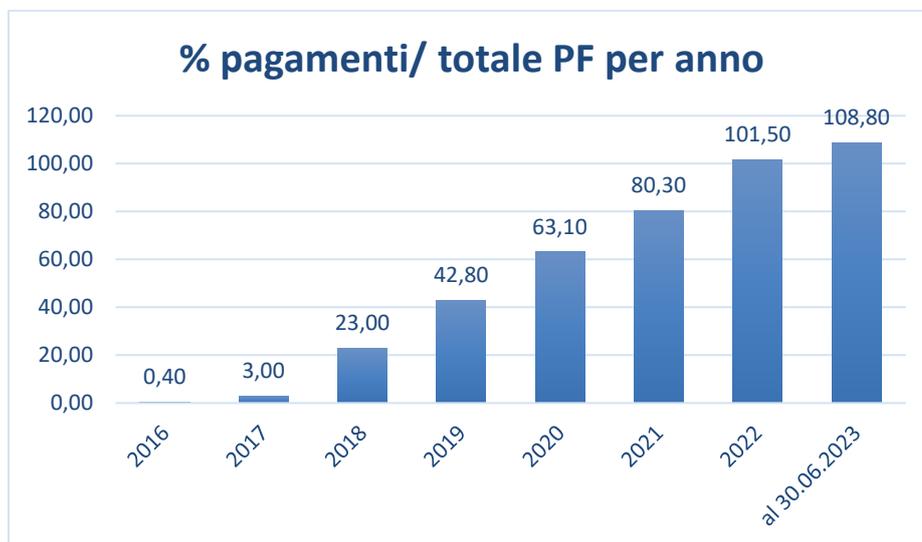
Sempre ai soli fini di una più agile interpretazione dei dati forniti e contenuti nelle tabelle sopra riportate, si procede a rendere alcuni grafici indicativi del trend di avanzamento ed attivazione del POR FESR.

Grafico 5 - percentuale impegni / totale Piano Finanziario per anno



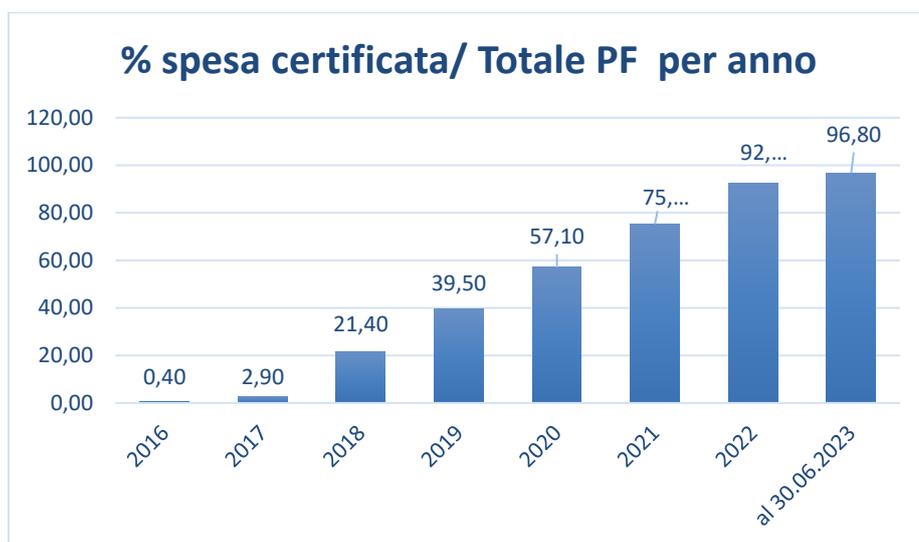
Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

Grafico 6 - percentuale pagamenti / totale Piano Finanziario per anno



Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

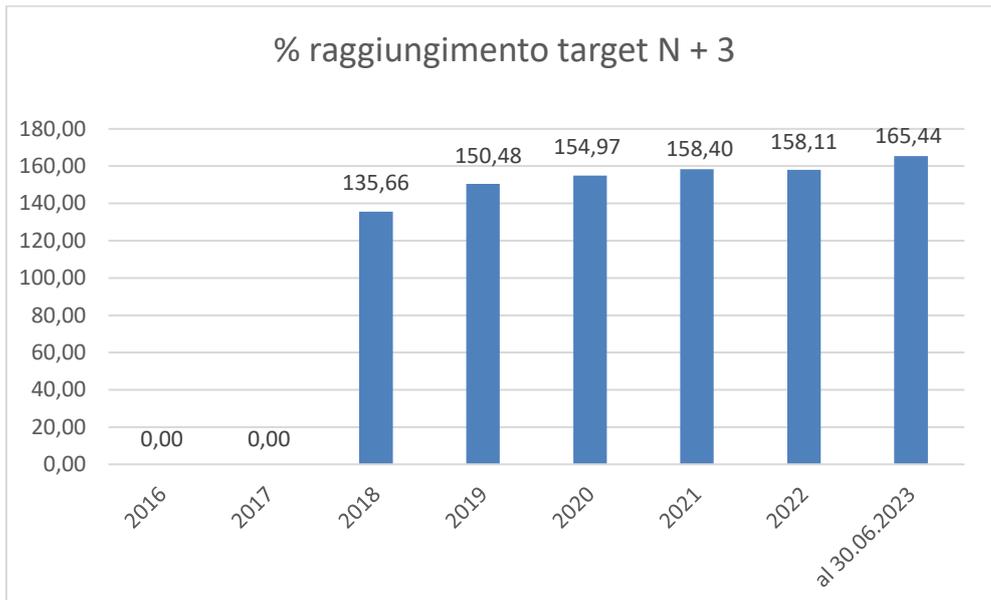
Grafico 7 – percentuale spesa certificata/ totale Piano Finanziario per anno



Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

Tenuto in debito conto quanto sopra raffigurato, è a questo punto conferente evidenziare il raggiungimento del target n+3 che risulta ampiamente positivo e più che soddisfacente.

Grafico 8 - percentuale raggiungimento target n+3



Elaborazione effettuata dalla Corte dei conti su dati forniti da Autorità di Gestione

2.5 Valutazione sull'efficienza dell'impegno dei fondi

In via sintetica e riassuntiva si segnala che la situazione al 30 giugno 2023 vede gli impegni attestarsi al 117%, i pagamenti al 108,8% e la spesa certificata al 96,80 % del PF (Piano Finanziario) comunitario, al netto della quota PAR.

Va segnalato, come emerge dall'analisi operata nella Relazione annuale 2022 della Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, che anche nella precedente rilevazione, al 31 dicembre 2022, la percentuale di spesa certificata al netto dei conti aggiornata a tale data (pari all' 89% di spesa sul totale del Piano finanziario) ha fatto attestare la Regione Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le Regioni più sviluppate nell'ambito delle performance rispetto al panorama di riferimento nazionale ¹².

Dalla lettura complessiva degli atti a disposizione e dei dati forniti risulta evidente che il trend relativo alle performance proprie del fondo in esame sia nettamente positivo in termini relativi ed assoluti; con riferimento dunque sia alle somme predisposte dal Piano Finanziario vigente sia alla dotazione finanziaria complessiva-totale alla luce delle riprogrammazioni effettuate in particolare negli anni 2021, 2022 e 2023; anche attraverso gli strumenti finanziari regionali (uno su tutti il PAR).

L'andamento positivo e crescente delle risorse impegnate a fronte delle previsioni delle risorse messe a disposizione per ogni asse ed il raggiungimento in termini percentuali del target N+3, già a partire dall'anno 2018 (con una soglia ampiamente superiore al 100%), dimostra inequivocabilmente la validità e l'efficienza dell'operato dell'apparato istituzionale regionale e nonché degli organi e delle autorità preposte anche all'attività di controllo delle relative procedure nell'affrontare le dinamiche operative del fondo in questione. In particolare tali attività sono state svolte: dall'Autorità di gestione quale responsabile della gestione e controllo del PO, che è responsabile dei controlli di I livello, volti a garantire, nel corso della Programmazione, la correttezza la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi sotto l'aspetto contabile e finanziario; dalle strutture attuatrici, dall'Autorità di Audit, quale responsabile della verifica e dell'attestazione alla CE del corretto funzionamento dei sistemi di

¹² Cfr tabella n. 23 della Deliberazione n. 1/2023 – Relazione annuale 2022 della SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI CORTE DEI CONTI

gestione e controllo del Programma e della loro affidabilità (ad essa competono di fatti i controlli di secondo livello, svolti in modalità indipendente da quelli di primo livello, che si distinguono in audit di sistema e audit delle operazioni).

Degli aspetti propri dell'attività di Audit svolta e che rappresenta, anch'essa, un segnale tangibile della bontà e positività del lavoro svolto si fa rimando al capitolo conclusivo comune di riferimento.

2.6 Criticità

Il presente paragrafo si propone di evidenziare le più rilevanti criticità à che si evincono dal report annuale e complessivo ricevuto da questa Sezione; per cui di seguito non si argomenterà funditus sulle questioni sorte, ma si procederà a fare menzione sinteticamente dei macro-argomenti venuti in rilievo.

In premessa va detto che l' Autorità di Gestione, (in conformità all'articolo 63, paragrafo 5, lettere b) del Regolamento (UE) n. 1046/2018 e all'articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013) è tenuta a redigere una dichiarazione di affidabilità di gestione ed una sintesi annuale (annual summary); al fine di fornire un resoconto globale e sintetico dei risultati delle verifiche di gestione, dei controlli e degli audit finali svolti; in relazione alle spese dichiarate nel corso di ciascun periodo contabile e registrate nei conti. Inoltre, nei documenti citati sono contenute informazioni sulle verifiche amministrative, i controlli eseguiti in loco e una valutazione dei loro risultati e del loro impatto sul Si.Ge.Co., sulla legittimità e sulla regolarità delle spese registrate nei conti. Per una più approfondita analisi si fa dunque rimando alle sintesi annuali compilate per ciascun anno contabile in cui è stata certificata spesa, ed in particolare agli annual summary relativi ai periodi contabili 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022.

Pertanto, si propone di seguito una sintesi delle principali problematiche emerse nell'ambito della Programmazione 2014-2020 per quanto attiene al fondo Fesr. In linea generale tre sono state le tematiche problematiche che hanno interessato il percorso di sviluppo del fondo:

- 1) problema della limitazione ingiustificata del subappalto nelle procedure di gara
- 2) problema della verifica della dimensione di impresa;
- 3) problema della verifica della condizione di impresa in difficoltà.

L'irregolarità di cui al punto 1) riguarda la limitazione ingiustificata del ricorso al subappalto previsto dalle disposizioni nazionali in materia; tanto che la Commissione Europea ha rilevato che tale irregolarità ha generato spesa nei programmi italiani cofinanziati dai fondi SIE per la non conformità delle disposizioni di recepimento interno delle direttive comunitarie in materia di appalti¹³¹⁴. A fronte di ciò è stata chiesta una rettifica finanziaria pari al 5% per le spese derivanti da procedure di appalto con limitazioni ingiustificate ai subappalti e la messa in campo per tutto il periodo di programmazione 2014-2020 azioni mirate ed adeguate, anche di prevenzione, da parte dell'Autorità di gestione. Quest'ultima, a riscontro di ciò, ha dato vita ad una ricognizione e quantificazione delle irregolarità in relazione alla spesa già certificata. Inoltre ha provveduto alle opportune e doverose rettifiche e dunque la situazione è stata definita complessivamente rispetto a tutta la spesa certificata.

Quanto invece alle irregolarità della categoria di cui al punto 2) va evidenziato che esse si sono riferite ai controlli/verifiche di secondo livello ove è stata rilevata un'irregolarità dall'autorità di Audit circa la non corretta valutazione della dimensione di un'impresa che ha portato al taglio dell'intero contributo; ciò ha scaturito il superamento della soglia di rilevanza del 2% richiedendo l'attivazione di azioni di follow up per far rientrare il tasso di errore entro la menzionata soglia. Per cui si è proceduto ad una rettifica finanziaria per attestare il TETR [Tasso di errore totale residuo] al livello del 2% ed altre azioni correttive per il miglioramento del SiGeCo che di seguito si riportano:

- ricognizione, sulla base della dimensione dell'impresa, su un campione di progetti certificati per le prime due attestazioni di spesa dell'anno contabile per individuare l'effettiva rilevanza del problema segnalato in termini di impatto finanziario, gravità e natura dell'errore;
- aggiornamento delle Check List di controllo delle azioni con aiuti di Stato rispetto alla verifica di coerenza dei dati dichiarati dall'impresa con la conseguente dimensione affermata rispetto a quanto riportato dalla visura camerale;
- integrazione modello dichiarazione sostitutiva da parte del beneficiario per la valutazione della dimensione dell'impresa con note specifiche riferite al caso in esame;
- aggiornamento dell'analisi di rischio per il dimensionamento del campione di rischio;

¹³La Corte di Giustizia con sentenza 26 settembre 2019, causa C-63/18 .ha chiarito infatti che il diritto interno, laddove vieti in modo generale e astratto il ricorso al subappalto che superi una percentuale fissa dell'appalto, indipendentemente dal settore economico, dalla natura dei lavori o dall'identità dei subappaltatori e senza consentire alcuna valutazione caso per caso alla stazione appaltante, si pone in contrasto con la normativa comunitaria.

- previsione di un campione casuale per la verifica della veridicità delle dichiarazioni stesse;
- attività seminariale dedicata ai controlli di I livello sulle modalità di verifica delle dimensioni di impresa.

Con riferimento alle criticità di cui al punto 3) l'Autorità di gestione ha rilevato anomalie in ordine alla conformità dei bandi pubblicati prima del 2020 alle disposizioni di cui all'art. 3 paragrafo 3 lett. d) del Regolamento 1301/2013 ed in particolare che non si prevedeva espressamente l'esclusione delle imprese in difficoltà¹⁵; a fronte di ciò le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione in merito sono state le seguenti:

- attività di ricognizione su campione rappresentativo per verificare la rilevanza della potenziale anomalia con riflessi sull'impatto finanziario e sulla natura dell'errore;
- aggiornamento delle Check list di controllo delle azioni con aiuti de minimis con la previsione di un controllo volto ad accertare l'assenza della condizione di impresa in difficoltà al momento della concessione del contributo;
- introduzione nella fase di anticipo e rendicontazione di detti bandi della dichiarazione sostitutiva da parte del beneficiario inerente la condizione di impresa in difficoltà al momento della concessione del contributo.

All'esito delle attività poste in essere è stata riscontrata la presenza di un'impresa in difficoltà al momento della concessione; circostanza che ha indotto l'adozione di altre misure per operazioni che erano già state certificate ed in particolare si è previsto di acquisire la dichiarazione sostitutiva di atto di notorio da parte dei beneficiari interessati circa la condizione di impresa non/o in difficoltà rispetto alla data di concessione del beneficio; con successiva verifica a campione di tali dichiarazioni. Di ciò non si evincono anomalie, all'esito dell'attività di riferimento posta in essere.

In definitiva può dirsi che le problematiche sopra evidenziate e le poche irregolarità, marginali rispetto al complesso della spesa attivata dal programma, comunque riscontrate, sono state

¹⁵ secondo il quale "il FESR non sostiene ... le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato. In particolare si è rilevato che in generale in detti bandi non era prevista espressamente l'esclusione delle imprese in difficoltà, pur essendo previste determinate condizioni di esclusione, analoghe ma non pienamente assimilabili a tutte le casistiche previste dall'articolo 2 punto 18) del Reg. (UE) 651/2014 nella definizione di impresa in difficoltà. A tal proposito, si osserva tuttavia che il citato articolo 3 § 3 lettera d) del Regolamento 1301/2013 è stato modificato dal Regolamento (UE) 558 del 2020, nel corso della crisi pandemica, il quale non considera imprese in difficoltà, e rende per l'effetto sostenibili dal FESR, le imprese che ricevono sostegno in conformità del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato o dei regolamenti "de minimis", a partire dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso e cioè dal 24 aprile 2020.

tutte puntualmente trattate e affrontate ed in ogni caso ciò non ha comportato rischi di rettifica a carico del programma complessivamente inteso.

2.7 Elementi positivi

In conclusione, si evidenzia un'ottima capacità di programmazione e di spesa da parte dell'Autorità di Gestione, con conseguente proficuo impiego dei fondi programmati. Ne deriva che il raggiungimento di tutti i target al 30 giugno 2023, così come riprogrammati, è stato conseguito.

In tale contesto, risulta di fondamentale importanza sia l'adeguatezza dei controlli interni e dei sistemi di monitoraggio adottati dall'Amministrazione, che vanno opportunamente integrati con i sistemi di audit e gestione previsti dalla normativa.

Un'ulteriore notazione positiva va fatta con riferimento al dato relativo alla percentuale di spesa certificata al netto dei conti aggiornata al 31/10/2022 che ha fatto registrare un 89% di spesa registrata sul totale del Piano finanziario facendo attestare la Regione Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le Regioni più sviluppate nell'ambito delle performance rispetto al panorama di riferimento nazionale¹⁶.

Ciò posto, è opportuno anche evidenziare come la positività dell'azione svolta si rileva anche con riferimento alla circostanza del possibile impiego del Fondo, per le esigenze connesse al contesto pandemico dovuto al Covid-19 (così come previsto dall'Accordo Stato - Regioni "Provenzano", sancito all'art. 242 del d.l. n. 34/2020), che tuttavia alla luce delle dinamiche positive dell'avanzamento finanziario e fisico del programma del fondo FESR e della solidità delle finanze regionali non è stato messo in atto ed attivato: pur in presenza delle criticità legate alla pandemia ed alle conseguenze emergenziali si è riusciti ad evitare l'applicazione dei meccanismi di spesa previsti dal citato Accordo. Di tanto va preso atto e sottolineata la bontà della tenuta degli investimenti programmati con il POR FESR anche alla luce del mantenimento dei relativi standard, overbooking compreso.

In ultimo, ed in relazione con quanto appena detto, va fatta menzione del proficuo lavoro svolto sia dalla preposta Autorità di gestione sia delle singole Direzioni attuatrici che hanno saputo adeguarsi al nuovo difficile contesto emergenziale garantendo i livelli di investimento

¹⁶ Cfr tabella n. 23 della Deliberazione n. 1/2023 – Relazione annuale 2022 della SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI CORTE DEI CONTI

previsti alla luce della complessità del momento storico; anche grazie, d'altra parte, alla complessiva tenuta del sistema dei beneficiari del Fondo in questione.

Come pure si evidenzia, come sarà specificato meglio nel paragrafo sull'Audit, che la correzione degli errori rilevati è stata tempestiva ed efficace.

3 FONDO SOCIALE EUROPEO

3.1 Descrizione e linee strategiche di intervento

Il Programma operativo del Fondo Sociale Europeo per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 rappresenta lo strumento principale per il sostegno alle misure volte a prevenire e combattere la disoccupazione, a sviluppare le risorse umane ed a favorire l'integrazione sociale nel mercato del lavoro.

Il Programma operativo Investimenti per la crescita e l'occupazione, cofinanziato dal FSE (POR FSE) e approvato dalla Commissione europea il 14 dicembre 2014, contribuisce alla Politica regionale di sviluppo 2014/2020 con vari e numerosi interventi. In particolare, nell'ambito degli undici obiettivi tematici (OT) individuati dall'art. 9 del reg. UE 1303/2013 con riferimento a tutti i fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei), il Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) si propone di realizzare i seguenti quattro:

- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e la mobilità dei lavoratori (OT 8);
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9);
- investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (OT 10);
- rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente (OT 11).

Per la realizzazione di tali obiettivi tematici, il programma operativo si struttura in "assi prioritari", ciascun asse prioritario, normalmente, *"riguarda un fondo e una categoria di regioni tranne nel caso del Fondo di coesione e corrisponde, fatto salvo l'articolo 59, a un obiettivo tematico e comprende una o più priorità di investimento di tale obiettivo tematico conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo"* ¹⁷

Sono individuati quattro assi prioritari dell'investimento, oltre all'assistenza tecnica di supporto alle strutture amministrative nella gestione e attuazione del Programma:

¹⁷ art. 96 Regolamento (UE) 1303/2013

- Asse I: Occupazione (OT 8);
- Asse II: Inclusione sociale e lotta alla povertà (OT 9);
- Asse III: Istruzione e Formazione (OT 10);
- Asse IV: Capacità istituzionale e amministrativa (OT 11);
- Asse V: Assistenza tecnica.

Nello specifico, attraverso l'attuazione dell'Asse 1 "Occupazione" sono state messe in campo iniziative volte a favorire un processo virtuoso di crescita dell'occupazione, sia dal lato dell'offerta di lavoro sostenendo l'occupabilità mediante la messa in campo di un set ampio ed articolato di politiche finalizzate a sostenere l'occupabilità e l'accesso al lavoro, il rafforzamento e la crescita delle competenze professionali, con particolare attenzione a target quali: disoccupati di lunga durata, giovani e donne, sia del lato della domanda di lavoro attraverso il sostegno alla nascita e al consolidamento delle imprese del territorio, nonché mediante il potenziamento e la ristrutturazione della rete dei servizi per l'impiego al fine di rafforzarne la specializzazione sia per ambiti d'intervento sia per specifici target quali, ad esempio, i giovani, i lavoratori anziani, disoccupati ed inoccupati, i disabili.

Le priorità di investimento comunitarie perseguite sono, pertanto, le seguenti: 8.i, 8.ii, 8.iv e 8.vii.

Con riferimento all'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" la Regione ha inteso lavorare per rafforzare le pari opportunità e la coesione sociale, soprattutto nei riguardi delle fasce di popolazione più esposte al rischio di esclusione, perseguendo i seguenti obiettivi:

- riduzione della povertà e dell'esclusione sociale;
- incremento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili;
- rafforzamento dell'economia sociale;
- aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e di cura socio-educativi.

Per affrontare la gestione positiva delle differenze socioeconomiche, nel territorio regionale sono state attuate azioni volte a promuovere la partecipazione attiva al mercato del lavoro intervenendo nei confronti dei soggetti maggiormente distanti dallo stesso e che richiedono azioni ampie e diversificate di inclusione attiva, come ad esempio la presa in carico multiprofessionale, l'attivazione di servizi personalizzati, il sostegno al reddito. È stato rafforzato l'impegno dei soggetti del terzo settore, quali interlocutori privilegiati in grado di

garantire una maggiore efficienza e efficacia dei servizi proposti grazie alla sperimentazione di modelli e prassi innovative.

L'impegno del FSE è stato concentrato, inoltre, nel rafforzamento e l'ulteriore sviluppo della rete dei servizi socioeducativi per l'infanzia, un'offerta di servizi fondamentale sia per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, sia per assicurare lo sviluppo socioeducativo dei minori.

Le priorità di investimento comunitarie perseguite sono, pertanto, le seguenti: 9.i e 9.iv.

Rispetto all'Asse 3 "Istruzione e formazione" la strategia regionale ha scelto di concentrare le proprie azioni su tre obiettivi:

- innalzare il livello di partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o di livello equivalente;
- accrescere le competenze della forza lavoro per tutte le età;
- qualificare sempre di più l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Più nello specifico si è intervenuti sostenendo e promuovendo l'alta formazione, la specializzazione e l'aggiornamento, in particolare, in ambiti a forte vocazione scientifica e tecnologica, il più possibile coerente con i bisogni di domanda del sistema produttivo regionale di figure professionali di alto livello. Per far fronte alle esigenze di fabbisogno di professionalità e lavoro del sistema produttivo della regione è stata assicurata un'offerta formativa di qualità capace di fornire l'aggiornamento delle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro, sviluppando ulteriormente anche l'offerta formativa a catalogo, mirata ad ambiti e settori specifici e di carattere professionalizzante. Infine, per raggiungere l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi educativi e formativi post qualifica e post diploma di scuola secondaria, si è puntato, da un lato, alla messa a punto di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite, sia in modalità formali sia non formali, dall'altro, al consolidamento e allo sviluppo dell'offerta formativa superiore post qualifica e post secondaria tecnico professionale di livello terziario, secondo un disegno attuativo che promuove l'integrazione tra soggetti formativi e il mercato del lavoro, grazie anche alla costruzione di reti tra scuole, enti della formazione professionale, ITS, università, imprese. Le priorità di investimento comunitarie perseguite sono, pertanto, le seguenti: 10.ii, 10.iii e 10.iv. L'Asse 4 "Capacità istituzionale ed amministrativa" mira a sostenere e migliorare, sia termini di efficacia che di efficienza, l'attuazione delle iniziative finanziate a valere sui Fondi SIE,

agendo in particolare su quelle aree dell'amministrazione interessate con ruoli e funzioni diverse all'attuazione delle azioni cofinanziate dal FSE. All'interno di tale asse si è collocata anche la realizzazione delle misure derivanti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo - PRA della Regione, di cui al Regolamento (UE) 1303/2013. La priorità di investimento perseguita è la 11.ii.

Infine, mediante l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" si sono perseguiti gli obiettivi di: rafforzare il sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) in termini di efficacia ed efficienza, mediante un affiancamento e supporto all'Autorità di Gestione (AdG) e alle strutture regionali attuatrici (SRA); rafforzare il sistema di comunicazione e informazione per garantire la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere sul POR sia dei risultati raggiunti; migliorare la qualità del sistema di valutazione del programma per valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sullo stesso.

3.2 Normativa e programmazione di riferimento fondo sociale europeo

Tra le fonti normative pertinenti, si richiama il già citato Regolamento (UE) 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio. Nello specifico le fonti relative al Fondo Sociale Europeo sono le seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046 del 18 luglio 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione,

che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano

d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi- benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE)n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus):
- Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

In aggiunta a tali Regolamenti dell'Unione europea vi è anche la normativa nazionale riguardante l'ammissibilità della spesa e in particolare il DPR n.22 del 05.02.2108 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020).

Per quanto attiene, invece, alla normativa regionale vi è il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni.

3.3 Piano, dotazione finanziaria e assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)

La dotazione finanziaria¹⁸ del POR FSE 2014-2020, suddivisa per assi prioritari, è la seguente:

Tabella 13 - Dotazione finanziaria iniziale per Assi

Asse prioritario	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
1-Occupazione	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - OT8	71.650.089,00	71.650.089,00	143.300.178,00
2-Inclusione sociale e lotta alla povertà	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - OT9	26.537.070,00	26.537.070,00	53.074.140,00
3-Istruzione e formazione	Più sviluppate	Investire sull'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente - OT10	32.507.911,00	32.507.911,00	65.015.822,00
4-Capacità istituzionale e amministrativa	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente - OT11	1.990.280,00	1.990.280,00	3.980.560,00
5-Assistenza tecnica	Più sviluppate	AT	5.528.557,00	5.528.557,00	11.057.114,00
Totale	-	-	138.213.907,00	138.213.907,00	276.427.814,00

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione

Come si evince dalla precedente tabella, le risorse complessivamente destinate al Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del programma ammontano complessivamente (FSE, Stato, Regione) a € 276.427.814,00.

Il programma originario, al ricorrere di particolari circostanze e nel rispetto delle procedure fissate dall'art. 30 del reg. UE n. 1303/2013, può essere modificato per adattarlo a mutamenti

¹⁸ Cfr. Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia nella versione adottata dalla Commissione europea con Decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

significativi e sopravvenuti; parimenti possono essere modificati i target intermedi e quelli finali.

Nel caso del POR FSE della Regione Friuli Venezia Giulia ciò è avvenuto in quanto in quanto nel 2020 il POR, che è stato oggetto di riprogrammazione in risposta alla crisi da COVID-19 e in adesione all'Accordo nazionale (cd. "Accordo Provenzano", di cui alla DGR n. 1419/2020), è stato approvato nella sua attuale struttura con Decisione della CE C(2021) 1132 final del 16.02.2021, ratificata con DGR n. 331 del 05/03/2021.

Inoltre, con Delibera CIPRESS n. 41/2021 del 9 giugno 2021 sono stati adottati i Programmi operativi complementari (POC) di azione e coesione 2014-2020¹⁹ tra cui quello della Regione Friuli Venezia Giulia. Con la medesima delibera è stato adottato in via preliminare anche il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione con una dotazione di € 36.600.000,00, risorse che si aggiungono alla dotazione europea e nazionale.

¹⁹ Cfr. art. 242 del decreto-legge n. 34/2020.

Tabella 14 – Dotazione finanziaria POC per Assi e relativo impegno

Asse	Dotazione Piano finanziario	di cui Fondo di rotazione	di cui quota regionale / provinciale	Impegni
Asse 1 - Occupazione	18.731.070,50	18.731.070,50	0	16.469.137,00
Asse 2 - Istruzione e formazione	17.868.929,50	17.868.929,50	0	15.899.173,02
Totale POC	36.600.000,00	36.600.000,00	0	32.368.310,02

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione

Dai dati pervenuti la Regione ha illustrato l’impatto finanziario delle modifiche apportate alla programmazione originaria, evidenziando come la riprogrammazione²⁰ ha determinato una diversa ripartizione delle risorse fra priorità di investimento nell’ambito del medesimo asse prioritario.

In tal senso sono state apportate modifiche e integrazioni a livello di priorità di investimento e dotazioni degli assi del POR; ciò si è ripercosso anche sugli indicatori di output e di risultato.

Di seguito si illustrano le seguenti principali revisioni:

- inserimento di nuove Priorità di Investimento (PI 8.v, PI 10.i, PI 11.i) e di nuove azioni in funzione anticrisi COVID-19 nelle Priorità esistenti (PI 8.i e PI 10.iii), senza tuttavia mettere in discussione la strategia complessiva originaria del POR e la sua capacità di contribuire alla Strategia Europa 2020;
- revisione del Piano di finanziamento del POR, nell’articolazione per asse e categorie di spesa;

²⁰ Cfr. Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” del Friuli Venezia Giulia nella versione adottata dalla Commissione europea con Decisione C(2021) 1132 final del 16 febbraio 2021.

- revisione dei target al 2023 di quasi tutti gli indicatori di output già presenti, soppressione degli indicatori CO 20 e CO 23 nella PI 9.i e del CO 05 nella PI 9.iv;
- inserimento di nuovi indicatori di output e di risultato specifici relativamente alle nuove priorità di investimento 8.v, 10.i e 11.i, tratti dalla nota EGESIF_20- 0007-00 del 12/05/2020 e relativa valorizzazione del target al 2023;
- revisione dei target al 2023 degli indicatori proposti per il “Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione del Programma Operativo” (Performance Framework).

Per completezza, si sintetizza in tabella come è avvenuta la diversa ripartizione delle risorse fra assi di investimento nell’ambito dello stesso asse prioritario.

Tabella 15 - Dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione per Assi

Asse prioritario	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell’Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
1-Occupazione	Più sviluppate	Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori - OT8	77.105.000,00	77.105.000,00	154.210.000,00
2-Inclusione sociale e lotta alla povertà	Più sviluppate	Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - OT9	21.948.350,00	21.948.350,00	43.896.700,00
3-Istruzione e formazione	Più sviluppate	Investire sull’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente - OT10	32.755.007,00	32.755.007,00	65.510.014,00
4-Capacità istituzionale e amministrativa	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente - OT11	1.530.000,00	1.530.000,00	3.060.000,00
5-Assistenza tecnica	Più sviluppate	AT	4.875.550,00	4.875.550,00	9.751.100,00
Totale	-	-	138.213.907,00	138.213.907,00	276.427.814,00

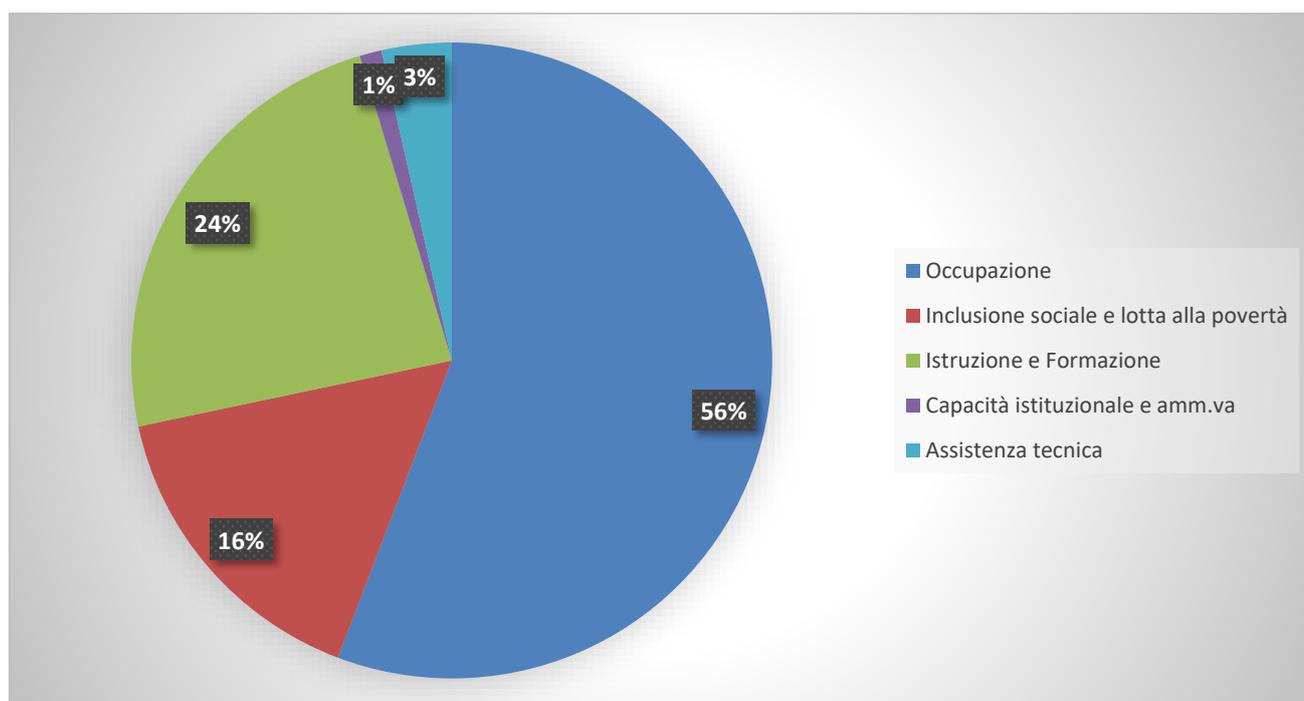
Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione. Dato aggiornato alla riprogrammazione in vigore dal 2021

Tabella 16 – Variazione dotazione finanziaria

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Dotazione iniziale	Dotazione riprogrammata	Variazione	Risorse impegnate alla data del 30.06.2023 (fonte BDU IGRUE)
1-Occupazione	OT8	143.300.178,00	154.210.000,00	+10.909.822,00 (+8%)	155.124.196,75
2-Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT9	53.074.140,00	43.896.700,00	-9.177.440,00 (-17%)	44.598.508,90
3-Istruzione e formazione	OT10	65.015.822,00	65.510.014,00	+ 494.192,00 (+1%)	72.347.005,71
4-Capacità istituzionale e amministrativa	OT11	3.980.560,00	3.060.000,00	-920.560,00 (-23%)	1.417.624,29
5-Assistenza tecnica	AT	11.057.114,00	9.751.100,00	- 1.306.014,00 (-12%)	9.177.160,04
Totale	-	276.427.814,00	276.427.814,00	-	282.664.495,69

Fonte: rielaborazione Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia- Autorità di Gestione

Grafico 9 - Distribuzione percentuale risorse FSE per Assi



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

3.4 Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento

I dati pervenuti a questa Sezione da parte dell’Autorità di Gestione permettono di esporre schematicamente l’avanzamento finanziario del programma.

Il dato dell’impegno giuridicamente vincolante assunto dalla Regione è di € 271.577.002,70 al 31 dicembre 2022.

Alla data del 30 giugno 2023 la Regione ha assunto, invece, impegni giuridicamente vincolanti per € 282.664.495,69.

L’avanzamento finanziario, suddiviso per assi prioritari, sulla base dei dati forniti, è illustrato nella tabella che segue.

Tabella 17 – Stato di avanzamento per Assi degli impegni al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 30.06.2023

Asse prioritario	Dotazione attuale	Risorse impegnate alla data del 31.12.2021 (fonte BDU IGRUE)	Risorse impegnate alla data del 31.12.2022 (fonte BDU IGRUE)	Risorse impegnate alla data del 30.06.2023 (fonte BDU IGRUE)	Differenza risorse impegnate 2021- risorse impegnate 2022	Differenza risorse impegnate 2022- risorse impegnate 2023
1-Occupazione	154.210.000,00	141.258.026,22	155.612.898,16	155.124.196,75	+ 14.354.871,94	- 488.701,41
2-Inclusione sociale e lotta alla povertà	43.896.700,00	37.407.876,22	41.455.121,84	44.598.508,90	+ 4.047.245,62	+ 3.143.387,06
3-Istruzione e formazione	65.510.014,00	65.360.451,18	63.678.863,02	72.347.005,71	- 1.681.588,16	+ 8.668.142,69
4-Capacità istituzionale e amministrativa	3.060.000,00	1.084.190,17	1.579.589,44	1.417.624,29	+ 495.399,27	- 161.965,15
5-Assistenza tecnica	9.751.100,00	8.140.155,86	9.250.530,24	9.177.160,04	+ 1.110.374,38	- 73.370,02
Totale	276.427.814,00	253.250.699,65	271.577.002,70	282.664.495,69	+ 18.326.303,05	+ 11.087.492,99

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione

Le tabelle che seguono, elaborate sui dati comunicati, illustrano la ripartizione di quanto è stato impegnato, quanto è stato liquidato e certificato per ciascun anno della programmazione alle date del 31.12.2021, del 31.12.2022 e del 30.06.2023.

Tabella 18 – Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2021

Anno	Anno impegnato (valori cumulati) (dati monitorati fonte BDU IGRUE)	Liquidato (valori cumulati)	Certificato (valori cumulati)
2014		169.106,00	
2015		5.566.869,22	
2016		21.006.965,20	14.671.939,99
2017	44.005.305,99	46.816.009,47	31.928.182,46
2018	87.973.451,62	76.286.112,12	58.163.137,97
2019	132.970.974,04	131.209.754,73	98.945.176,96
2020	205.288.780,08	168.990.425,40	130.471.795,09
2021	253.250.699,65	194.172.683,60	200.937.779,47

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione

Tabella 19 – Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2022

Anno	Anno impegnato (valori cumulati) (dati monitorati fonte BDU IGRUE)	Liquidato (valori cumulati)	Certificato (valori cumulati)
2014		169.106,00	
2015		5.566.869,22	
2016		21.006.965,20	14.671.939,99
2017	44.005.305,99	46.816.009,47	31.928.182,46
2018	87.973.451,62	76.286.112,12	58.163.137,97
2019	132.970.974,04	131.209.754,73	98.945.176,96
2020	205.288.780,08	168.990.425,40	130.471.795,09
2021	253.250.699,65	194.172.683,60	200.937.779,47
2022	271.577.002,70	216.402.960,98	229.425.607,32

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione

Tabella 20 – Stato di avanzamento finanziario al 30.06.2023

Anno	Anno impegnato (valori cumulati) (dati monitorati fonte BDU IGRUE)	Liquidato (valori cumulati)	Certificato (valori cumulati)
2014		169.106,00	
2015		5.566.869,22	
2016		21.006.965,20	14.671.939,99
2017	44.005.305,99	46.816.009,47	31.928.182,46
2018	87.973.451,62	76.286.112,12	58.163.137,97
2019	132.970.974,04	131.209.754,73	98.945.176,96
2020	205.288.780,08	168.990.425,40	130.471.795,09
2021	253.250.699,65	194.172.683,60	200.937.779,47
2022	271.577.002,70	216.402.960,98	229.425.607,32
2023	282.664.495,69	234.784.929,07	239.382.451,44

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione.

3.5 Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi

Le risultanze, per il periodo di programmazione 2014-2020, evidenziano una performance complessiva pienamente soddisfacente tenendo anche delle considerazioni già svolte riguardanti gli effetti della pandemia e le correlate misure di riprogrammazione.

Dalla comparazione con lo stato di avanzamento del programma rispetto alle altre regioni più sviluppate²¹, nelle quali rientra anche la Regione Friuli Venezia Giulia, si evince l'ottima capacità di impegno e spesa dei fondi della stessa.

Nello specifico, sulla base dei dati della Commissione europea al 31 ottobre 2022, confrontando²² la gestione della Regione a quella delle altre regioni più sviluppate, emerge che il dato relativo al rapporto tra spesa certificata e programmata pone il Friuli Venezia Giulia al terzo posto.

Esaminando la situazione più in dettaglio le percentuali di impiego dei fondi sono molto positive per ogni asse. L'analisi di dettaglio condotta sui singoli assi evidenzia, infatti, la presenza di un'ottima capacità di impegno (oltre al 100%) delle risorse nei seguenti Assi: Occupazione, Inclusione sociale e lotta alla povertà, Istruzione e formazione; livelli ottimali si registrano, anche, sull'Asse Assistenza tecnica mentre livelli leggermente meno efficienti si registrano nell'Asse Capacità istituzionale e amministrativa.

Si segnala l'azione positiva di riprogrammazione resasi necessaria anche per raccordare la politica finanziaria comunitaria attuata con il POR FSE rispetto alle risorse straordinarie stanziato dallo Stato in funzione anticrisi per il sostegno delle fasce più deboli di popolazione nel periodo della pandemia, messe a punto ed erogate con il coinvolgimento degli stessi uffici regionali preposti alla spendita delle risorse FSE.

Tenuto conto della coesistenza di diverse fonti di finanziamento - e della loro entità - tese, proprio nel periodo di chiusura della fase di impegno delle risorse del programma, a

²¹ In base al prodotto interno lordo (PIL), le regioni europee si distinguono in: Regioni meno sviluppate (con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria); Regioni in transizione (con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria) e Regioni più sviluppate (con un PIL pro capite superiore al 90% della media comunitaria).

²² Cfr. Tabella 23 p.251 - Riepilogo generale dati della spesa certificata al 31 ottobre 2022 (POR Regioni più sviluppate) della Deliberazione n. 1/2023 - Relazione annuale 2022 della Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari e ed Internazionali - Corte dei Conti.

rispondere alle esigenze di un numero determinato di singole categorie di potenziali beneficiari delle misure (es: disoccupati, cassaintegrati, giovani..) l'azione regionale qui esaminata è risultata efficace dal momento che risultano essere stati raggiunti anche i target di spesa e gli obiettivi intermedi fissati dalla programmazione comunitaria.

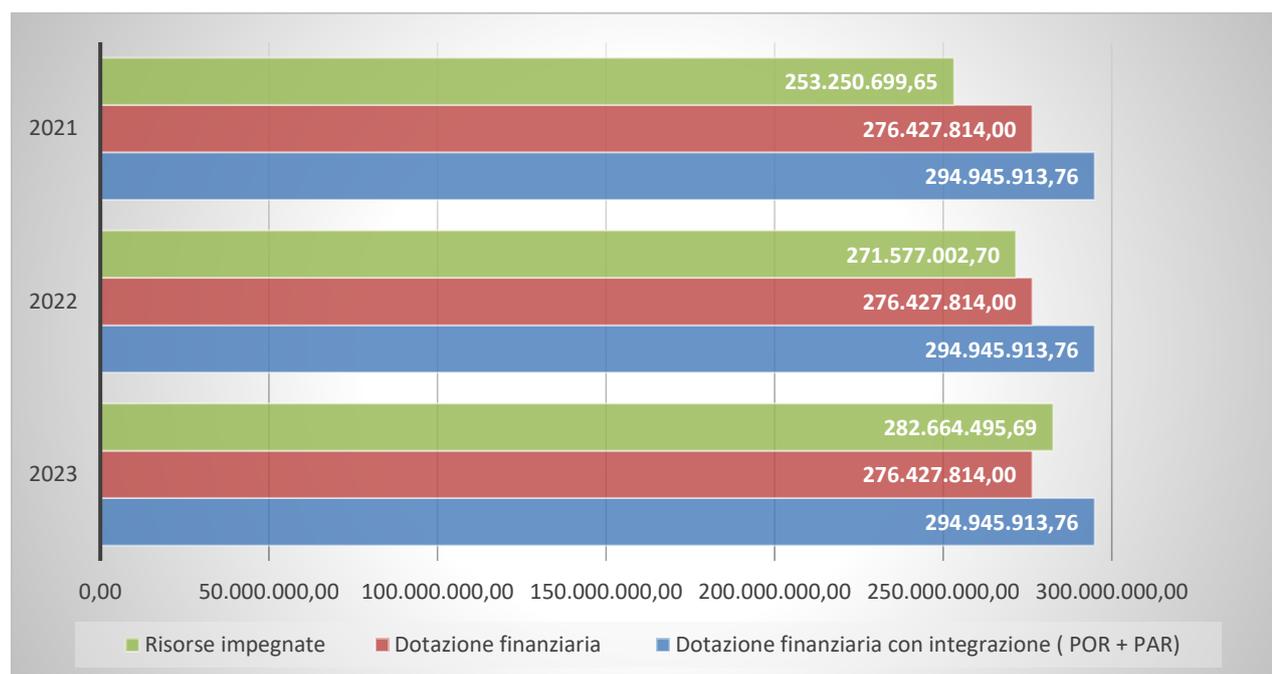
Grazie a ciò, la situazione al 30 giugno 2023 vede gli impegni attestarsi al 102,26%, le liquidazioni al 84,94% e la spesa certificata al 86,60% della dotazione finanziaria del Programma, al netto della quota PAR, pari a 18.518.099,76 euro al 30 giugno 2023, il cui stanziamento ha consentito di poter maturare una quota di overbooking tale da scongiurare il rischio di disimpegno automatico delle risorse.

Sulla base dei dati della Commissione europea al 31 ottobre 2022, confrontando²³ la gestione della Regione a quella delle altre Regioni, emerge che il dato relativo al rapporto tra spesa certificata e programmata pone il Friuli Venezia Giulia al terzo posto nazionale.

Sul piano delle *best practice* si segnala che l'Autorità di Gestione ha collaborato con le Autorità di Audit regionale e nazionale fornendo supporto e informazioni e recependo le indicazioni di miglioramento con tempestività ed esito positivo.

²³ Cfr. Tabella 23 p.251 - Riepilogo generale dati della spesa certificata al 31 ottobre 2022 (POR Regioni più sviluppate) della Deliberazione n. 1/2023 - Relazione annuale 2022 della Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari e ed Internazionali - Corte dei Conti.

Grafico 10 - Rapporto tra risorse impegnate e dotazione finanziaria.



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

3.6 Criticità

Dai dati forniti dalla Regione durante l'attuazione del Fondo Sociale Europeo non sono state rilevate irregolarità ai sensi dell'art. 122, c. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che comportano la procedura *ad hoc* prevista dal medesimo articolo per la comunicazione alla Commissione europea. Nel periodo di programmazione FSE 2014-2020 non si sono riscontrate disfunzioni a livello organizzativo o procedimentale né malfunzionamenti del sistema informatico. Non vi sono stati eventi che hanno determinato rallentamenti a livello di tempistiche di realizzazione delle attività programmate.

3.7 Elementi Positivi

In conclusione, si evidenzia un'ottima capacità di programmazione e di spesa da parte dell'Autorità di Gestione, con conseguente impiego pienamente efficiente dei fondi programmati. Ne deriva che il raggiungimento di tutti i *target* al 30 giugno 2023, così come riprogrammati, è stato conseguito.

Da questo punto di vista, risulta di fondamentale importanza sia l'adeguatezza dei controlli interni e dei sistemi di monitoraggio adottati dall'Amministrazione, che vanno opportunamente integrati con i sistemi di audit e gestione previsti a livello europeo, sia della funzione di controllo esterno.

Sul piano delle *best practice* si segnala che l'Autorità di Gestione ha collaborato con l'Autorità di Audit fornendo supporto e informazioni in occasione di:

- Audit EMPG214IT0266 (nota Ares (2019) 1288758 del 26/02/2019): la nota dell'AdA "Programmazione 2014-2020 - POR FSE - Audit EMPG214IT0266 Rapporto preliminare della CE. Richiesta informazioni/chiarimenti e azioni correttive/migliorative" (nota n. 2456 del 05/04/2019) e la nota di riscontro dell'AdG (nota n. 41486 del 15/04/2019);
- Audit di *Reperforming* del Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea;
 - la nota dell'AdA con cui si richiedono all'AdG documentazione e informazioni (nota n. 3991 del 10/08/2021) e la nota di riscontro dell'AdG (nota n. 165409 del 27/08/2021);
 - la nota dell'AdA con cui si comunicano, a seguito di audit di *reperforming*, suggerimenti e raccomandazioni riguardanti anche le procedure/attività dell'AdG (nota n. 9652 del 13/04/2022) e la relativa nota di riscontro dell'AdG (nota n. 44543 del 28/06/2022).

4 FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

4.1 Descrizione e linee strategiche di intervento

Il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2022 (di seguito PSR) è lo strumento di programmazione comunitaria basato su uno dei fondi strutturali e di investimento europei. Tale programma è sostenuto dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR approvato con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 della Commissione europea, di cui si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033, nella sua ultima versione n. 12, approvata con decisione di esecuzione C(2022)5679 finale dell'1 agosto 2022, della quale si è preso atto con la deliberazione giuntale 26 agosto 2022, n. 1238. Il FEASR è un fondo strutturale che prevede erogazioni sulla base della programmazione settennale europea e di appositi Programmi nazionali e regionali e viene co-finanziato dal bilancio UE e dai bilanci nazionali degli Stati membri, per raggiungere obiettivi specifici.

La formulazione della Programmazione 2014-2020 è stata avviata in coerenza con gli obiettivi strategici di Europa 2020, mirati a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, rintracciabili negli 11 obiettivi tematici che costituiscono i pilastri sui quali l'intera programmazione poggia in termini di obiettivi e priorità. In particolare, la Politica di sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020 è basata su tre obiettivi strategici a lungo termine:

- a) il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- b) la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c) sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Ai fini dei Programmi di sviluppo rurale ("PSR"), i predetti obiettivi generali sono stati tradotti in sei priorità di intervento/ assi²⁴:

- promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

²⁴ Cfr. Regolamento Unione Europea del 17 dicembre 2013 n. 1305

- a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
 - b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
 - c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.
- Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- d) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
 - e) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.
- Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
 - b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle

zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

- b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
- Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
 - b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
 - c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili,
 - d) sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
 - e) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
 - f) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
- Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
 - b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
 - c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

4.2 Normativa e programmazione di riferimento programma di sviluppo rurale

Nel tempo sono intervenuti atti a fondare il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della politica di coesione del PSR 2014-2020. Tra le altre fonti normative pertinenti, si richiama il già citato Regolamento (UE) 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei. Singoli regolamenti, poi, contengono disposizioni specifiche per i singoli fondi. In particolare, per il fondo in esame, si richiamano i seguenti atti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 73/2021 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Infine, vi è il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione n. 12, approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2022) 5679 final di data 1 agosto 2022, della quale si è preso atto con deliberazione regionale il 26 agosto 2022, n. 1238.

Ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 9 del regolamento (UE) n. 1306/2013, al fine di garantire l'efficace tutela degli

interessi finanziari dell'Unione, la realizzazione dei programmi operativi richiede necessariamente l'individuazione di tre autorità: l'Autorità di gestione, responsabile della gestione e del controllo del programma operativo, l'Organismo pagatore²⁵, responsabile di gestire, controllare e liquidare le spese del FEASR e l'Organismo di certificazione, responsabile della revisione che verifica l'esattezza e la veridicità dei conti annuali dell'Organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese per le quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione. Per la Regione Friuli Venezia Giulia l'Organismo pagatore è stato individuato dell'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura). In base al dettato dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e all'Allegato I al regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014, l'Organismo pagatore AGEA ha delegato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con convenzione di data 21 novembre 2017, le seguenti funzioni:

- a) autorizzazione e controllo dei pagamenti (istruttorie delle domande di pagamento) per fissare l'importo da erogare al beneficiario conformemente alla normativa dell'Unione, compresi, in particolare, i controlli amministrativi e presso il beneficiario;
- b) adempimenti connessi alla funzione di contabilizzazione ed in particolare l'avvio dell'attività finalizzata al recupero dei crediti ed alla gestione degli anticipi e delle cauzioni;
- c) attività di controllo in loco (controllo a campione 5% sulle domande di pagamento) e di controllo ex post (controllo a campione 5% per la verifica ex post del rispetto della destinazione d'uso) da esercitarsi presso i beneficiari ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 per le misure non connesse alle superfici ed animali ossia per le misure che prevedono la realizzazione di investimenti.

Con riferimento a quest'ultima attività, si specifica che per le misure connesse alle superfici ed animali i controlli in loco vengono svolti direttamente dall'Organismo Pagatore AGEA, in quanto non delegati. Le funzioni delegate sono svolte dalla Regione tramite le Strutture responsabili e gli Uffici attuatori individuati con "*Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 5 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4*", emanato con Decreto del Presidente della Giunta 0141/Pres di data 7 luglio 2016, nel rispetto dell'articolo

²⁵ Reg. (CE) n. 885/2006 individua requisiti e vincoli cui deve corrispondere la struttura organizzativa di detti organismi.

125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 66 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/2004.

4.3 Piano, dotazione finanziaria e assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)

Nell'illustrare lo stato di attuazione del Programma, è bene evidenziare che il regolamento (UE) n. 2020/2220²⁶ ha prorogato la durata del periodo di programmazione del FEASR 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 e ha dato agli Stati membri la possibilità di finanziare i loro programmi di sviluppo rurale prorogati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La dotazione finanziaria per la realizzazione del Programma operativo regionale, precedente all'estensione del periodo di programmazione per gli anni 2021-2022, ammontava a complessivi 292.305.194,81 euro, di cui 126.042.000,00 euro di risorse europee, 116.384.236,37 di cofinanziamento statale e 49.878.958,44 euro di cofinanziamento regionale

Tabella 21- Distribuzione percentuale dotazione finanziaria iniziale

FEARS	Stato	Regione	Totale
43,12%	39,816%	17,064%	100%
126.042.000,00	116.384.236,37	49.878.958,44	292.305.194,81

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base di dati forniti dalla Regione - Autorità di Gestione

Quindi, come in premessa evidenziato, la dotazione complessiva del Programma 2014-2022 è stata modificata durante il periodo in esame.

²⁶ Il Regolamento UE 2020/2220 ha lo scopo di fornire un piano di risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19. Le misure previste sono volte, anche, ad affrontare l'impatto della crisi COVID-19 sull'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Il regolamento in argomento ha prorogato la durata del periodo di programmazione 2014-2020 fino al 31 dicembre 2022 dando agli Stati membri la possibilità di finanziare i loro programmi di sviluppo rurale prorogati attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 per complessivi 2.998,5 milioni di euro di FEASR.

Sicché anche in ragione dell'estensione del periodo di programmazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stata assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva per il biennio 2021- 2022, cosiddetto periodo di transizione, pari a € 92.282.454,32 di risorse cofinanziate.

In aggiunta, al fine di attenuare le conseguenze della crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19 il regolamento (UE) n. 2094/2020 ha istituito uno strumento apposito dell'Unione europea per la ripresa l'European Recovery Instrument - EURI.

Al PSR FVG sono stati assegnati "fondi EURI" per complessivi € 14.013.162,78 al fine di finanziare i seguenti tipo di intervento:

- 4.1.5 - miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche da parte delle aziende agricole, tipo di intervento di nuova attivazione;
- 4.2.1 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli;
- 11 - conversione all'agricoltura biologica.

Ad oggi la dotazione totale²⁷ del PSR FVG ammonta, quindi, a complessivi € 398.600.811,91 come riportato in dettaglio nella tabella sottostante.

²⁷ Cfr. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2021) 6863 final del 17 settembre 2021 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2021 n. 1473.

Tabella 22- Distribuzione percentuale dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione

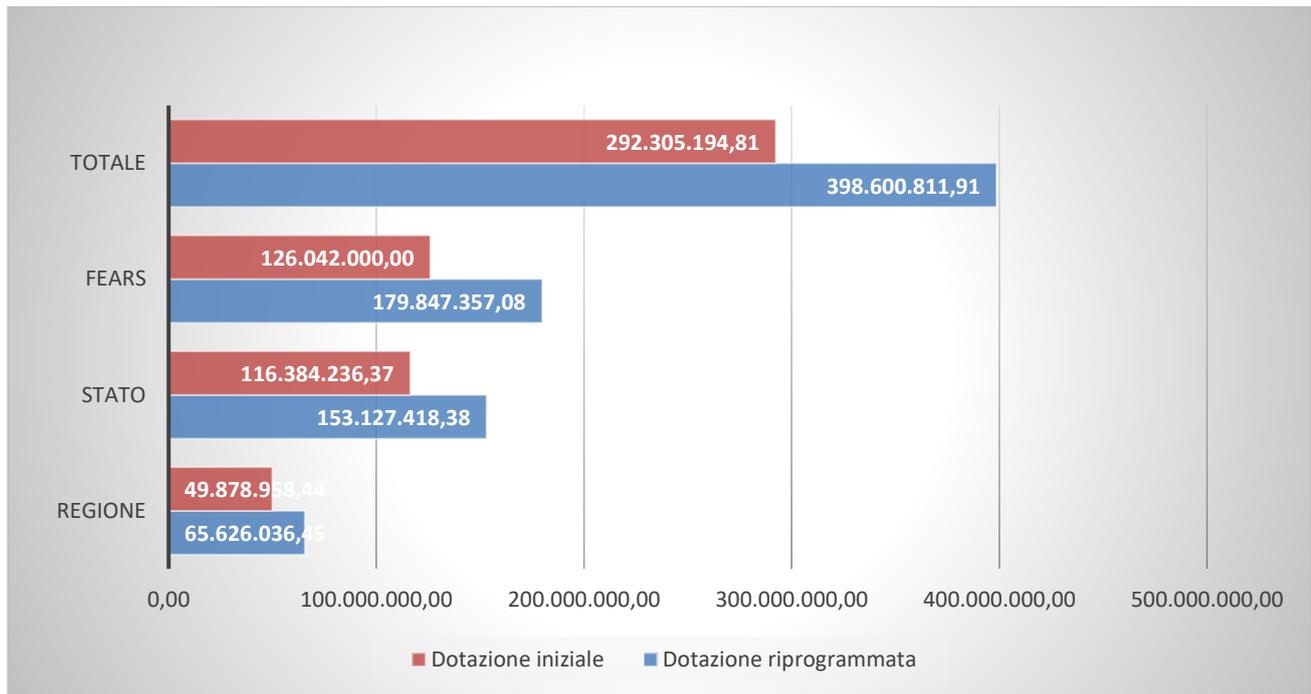
	FEARS	Stato	Regione	Totale
Programmazione 2014-2020 (vers. 10)	126.042.000,00	116.384.236,37	49.878.958,44	292.305.194,81
Annualità 2021-2022	39.792.194,30	36.743.182,01	15.747.078,01	92.282.454,32
EURI	14.013.162,78	-	-	14.013.162,78
Programmazione 2014-2022 (vers. 11)	179.847.357,08	153.127.418,38	65.626.036,45	398.600.811,91

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base di dati forniti dalla Regione - Autorità di Gestione

In aggiunta alle risorse cofinanziate FEASR, la Regione prevede degli stanziamenti di risorse regionali a titolo di finanziamento nazionale integrativo per interventi di sviluppo rurale che beneficiano del sostegno dei fondi comunitari.

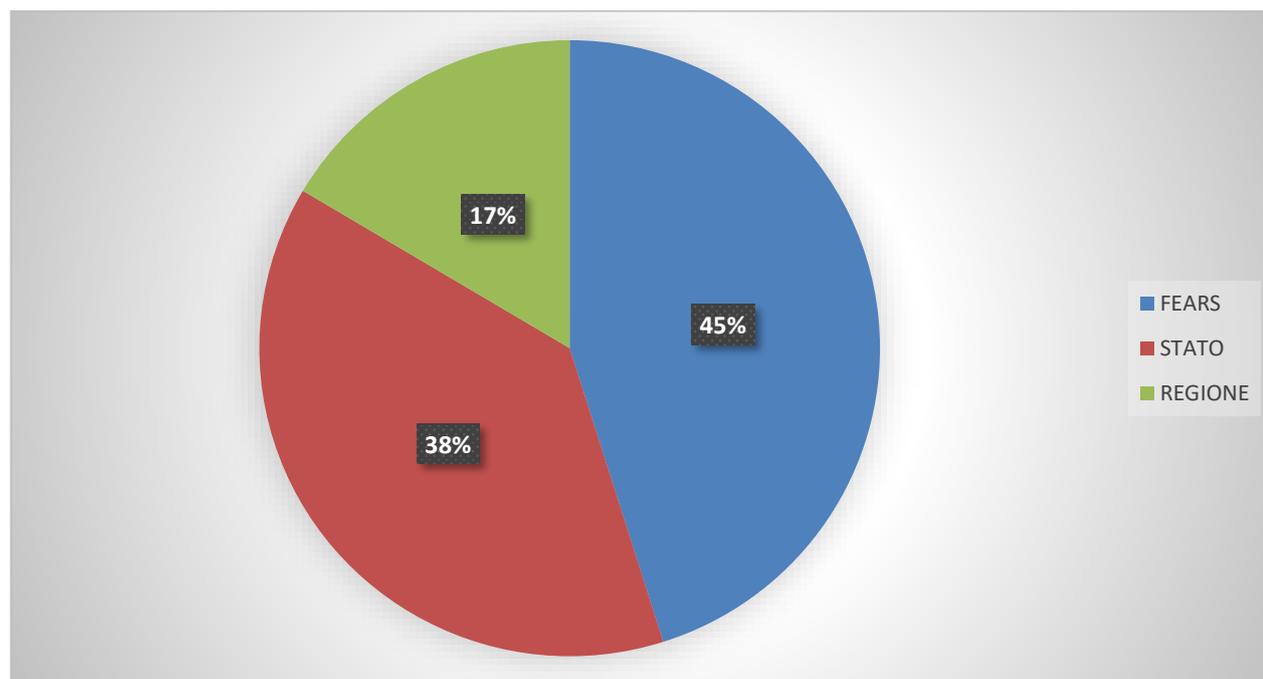
Le risorse regionali integrative ammontano a complessivi € 60.815.110,66.

Grafico 11 - Descrizione variazione dotazione finanziaria iniziale e dotazione finanziata a seguito di riprogrammazione



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Grafico 12 - Distribuzione percentuale dotazione finanziaria a seguito della riprogrammazione



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

4.4 Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento

Con l'esporre l'analisi dello stato di avanzamento del programma in questione si evidenzia che con la programmazione comunitaria 2014-2020 è stato introdotto un nuovo adempimento per garantire un puntuale monitoraggio degli interventi delle politiche cofinanziate e per misurare attraverso indicatori chiari l'effettivo avanzamento delle priorità previste dai programmi il c.d. *performance framework*.

Si tratta di un set di indicatori fisici e finanziari previsti dai Programmi operativi stabiliti *ex ante* per i quali sono fissati dei valori intermedi e dei target finali da raggiungere, rispettivamente, entro il 31.12.2018 e il 31.12.2023 per il perseguimento di un *plafond*, pari al 6% del valore del programma, chiamato riserva di efficacia dell'attuazione.

La base normativa del *performance framework* viene posta dal Regolamento (UE) 1303 del 2013 e in particolare dagli articoli 20, 21 e 22. Ulteriori disposizioni circa lo stesso sono contenute all'interno del Regolamento UE 215/2014, capo II.

In tal senso si rileva che i target intermedi (al 31.12.2018) fissati per il PSR della Regione Friuli Venezia Giulia sono stati raggiunti e ampiamente superati (+63%) come attestato dalla Decisione di esecuzione della Commissione C (2019) 5864 final di data 31.07.2019.

Posti questi risultati intermedi, anche successivamente le risultanze, per il periodo di programmazione 2014-2020, rispecchiano una performance complessiva molto soddisfacente nonostante il PSR sia stato oggetto di un intervento di proroga nella durata e conseguente rimodulazione della dotazione finanziaria.

Nella tabella che segue, rielaborata dalla Sezione sulla base dei dati forniti dagli Uffici regionali competenti, viene riportata la situazione relativa all'attuazione finanziaria al 31 dicembre di ogni anno dove:

- per impegni si intendono le risorse corrispondenti agli atti di concessione giuridicamente vincolanti;
- per pagamenti si intendono gli importi relativi alle liquidazioni effettuate dall'Organismo pagatore AGEA con proprio decreto;
- per certificazioni si intendono le spese riconosciute dall'Unione europea al netto di rettifiche finanziarie, intervenute nel periodo compreso tra il provvedimento dell'OP AGEA di liquidazione del sostegno e il pagamento dello stesso.

Tabella 23 – Descrizione situazione finanziaria al 31.12.2022

Anno	Dotazione finanziaria (vers. 12)	Risorse impegnate	Pagamenti (decretati Agea)	Certificazioni
2015	292.305.194,81	13.616.047,21	-	-
2016	292.305.194,81	55.300.379,64	2.250.830,06	2.250.830,10
2017	292.305.194,81	144.226.552,44	12.476.491,74	12.430.929,04

Anno	Dotazione finanziaria (vers. 12)	Risorse impegnate	Pagamenti (decretati Agea)	Certificazioni
2018	292.305.194,81	233.900.724,42	82.210.598,09	82.091.451,61
2019	292.305.194,81	275.380.523,39	124.117.531,14	123.884.593,94
2020	292.305.194,81	280.570.694,55	167.692.804,14	167.197.776,61
2021	384.587.649,13	345.937.068,44	221.466.709,48	220.345.994,33
2022	384.587.649,13	366.475.999,51	265.480.044,56	263.754.388,61

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione.

Tabella 24 – Descrizione situazione finanziaria risorse EURI al 31.12.2022

Fonte finanziamento	Risorse stanziare	Risorse impegnate	Pagamenti (decretati Agea)	Certificazioni
2021	14.013.162,78	3.513.163,00	1.486.139,35	1.486.139,35
2022	14.013.162,78	9.713.163,00	2.173.685,16	2.172.888,58

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione

Tabella 25 – Descrizione situazione finanziaria al 31.12.2022 + risorse EURI

Fonte finanziamento	Risorse stanziare	Risorse impegnate	Pagamenti (decretati Agea)	Certificazioni
Cofinanziato (FEASR 43,12%)	384.587.649,13	366.475.999,51	265.480.044,56	263.754.388,61
Euri (FEASR 100%)	14.013.162,78	9.713.163,00	2.173.685,16	2.172.888,58
Totale	398.600.811,91	376.189.162,51	267.653.729,72	265.927.277,19

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia – Autorità di Gestione.

Tabella 26 – Descrizione situazione finanziaria al 30.06.2023 + risorse EURI

Fonte finanziamento	Dotazione finanziaria (vers. 12)	Risorse impegnate	Pagamenti (decretati Agea)	Certificazioni
Cofinanziato (FEASR 43,12%)	384.587.649,13	368.220.375,90	288.260.069,53	286.059.469,51
Euri (FEASR 100%)	14.013.162,78	14.013.162,78	2.224.094,43	2.216.734,51
Totale	398.600.811,91	382.233.538,90	290.484.163,96	288.276.204,02

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione.

In relazione alla capacità di impegno delle risorse assegnate le risultanze evidenziano una performance complessiva del 95,89%, determinata dal rapporto percentuale fra le risorse impegnate al 30 giugno 2023 (euro 382.233.538,90) e la dotazione finanziaria assegnata al Programma (euro 398.600.811,91).

Mettendo a confronto il rapporto percentuale fra le risorse impegnate al 31 dicembre 2023 (euro 345.937.068,44) e la dotazione finanziaria (euro 382.233.538,90) si sottolinea la rilevante crescita in termini percentuali delle risorse impegnate + 9.1 % rispetto alla data del 30 giugno 2023.

4.5 Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi

Il quadro generale di attuazione finanziaria della programmazione in esame, che si avvia verso la conclusione, evidenzia una performance complessiva soddisfacente pur prendendo atto del fatto che il programma in questione è stato oggetto di un intervento di proroga nella durata. L'estensione del periodo di programmazione ha portato ad una maggiore disponibilità finanziaria aggiuntiva, utile a raggiungere gli obiettivi specifici finanziati con l'iniziativa. In particolare, l'assegnazione delle risorse aggiuntive relativa ha incrementato significativamente la dotazione complessiva, portandola da euro 292.305.194,81 a complessivi euro 398.600.811,91. Le percentuali di avanzamento sul target sono molto positive per ogni annualità.

Dalla tabella che segue, infatti, si evince che i target di spesa relativi alle risorse cofinanziate, di cui all'art. 38 del Reg. (UE) 1306/2013 (regola N+3), sono stati raggiunti e superati ampiamente ogni anno. La tabella riporta dettagliatamente il target minimo di spesa da raggiungere entro il 31 dicembre di ogni anno, le spese effettivamente sostenute (decretato Organismo Pagatore AGEA) al termine dell'annualità di riferimento e la differenza sia in termini assoluti che percentuali rispetto al target.

Anche rispetto al target 2023 si evidenzia come, nonostante il dato sia al 30 giugno, lo stesso è già stato superato per oltre l'8%.

Tabella 27 - Stato di avanzamento target spesa al 31.12.2022

Anno	Target (N+3)	Pagamenti al 31 dicembre	Differenza pagamenti- target	% oltre il target N+3
2016	-	2.250.830,06	-	-
2017	-	12.476.491,74	-	-

2018	50.359.760,00	82.210.598,09	+31.850.838,09	+63,2
2019	109.819.191,00	124.117.531,14	+14.298.340,14	+13,0
2020	149.609.955,00	167.692.804,14	+18.082.849,14	+12,1
2021	188.263.097,00	221.466.709,48	+33.203.612,48	+17,6
2022	226.992.516,00	265.480.044,56	+38.487.528,56	+17,0

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione. Il dato è aggiornato alla data del 30.06.2023

Tabella 28 – Stato di avanzamento target spesa al 30.06.2023

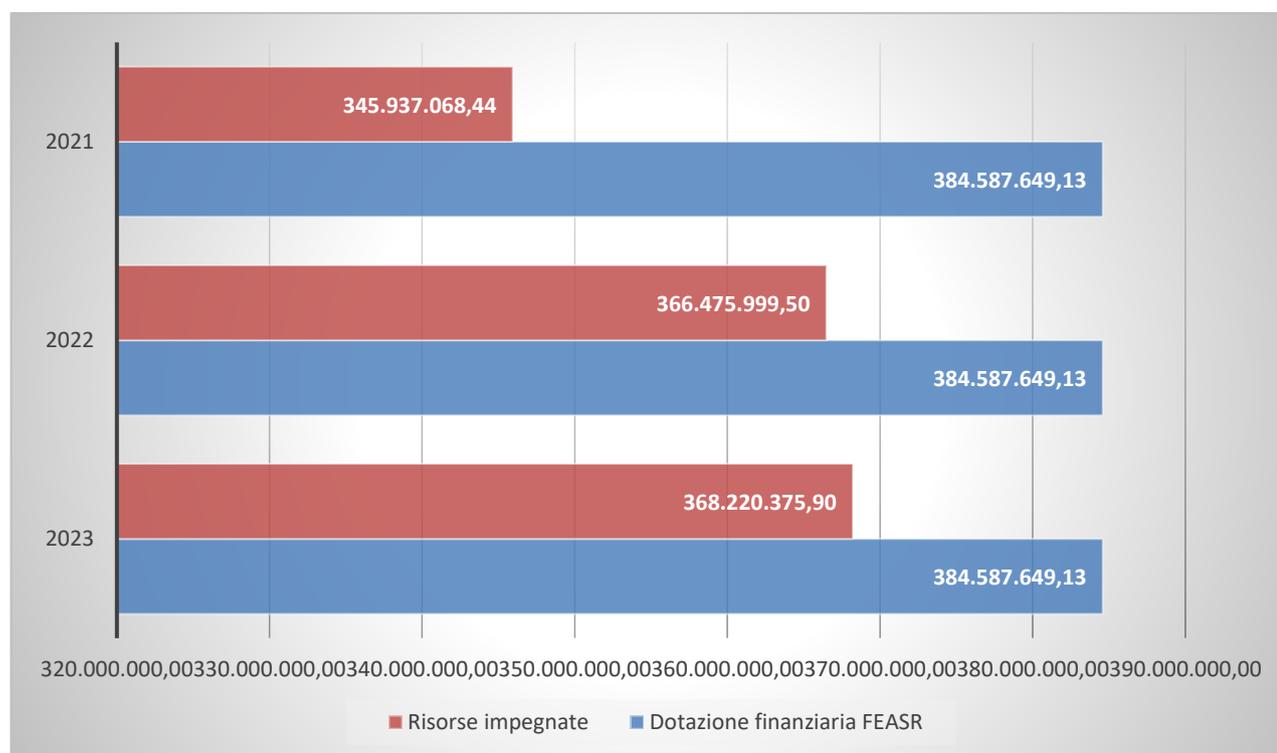
Anno	Target (N+3)	Pagamenti risorse cofinanziate al 30 giugno 2023	Differenza pagamenti- target	% oltre il target N+3
2023	265.806.930,00	288.260.069,53	+22.453.139,53	+8,4

Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione. Il dato è aggiornato alla data del 30.06.2023

In base ai dati SIAN attualmente in possesso dell'Autorità di Gestione è verosimile ipotizzare che entro la fine dell'anno in corso verranno liquidate ulteriori domande per complessivi 16.000.000 di euro circa di risorse cofinanziate. Si ipotizza, quindi, che i pagamenti complessivi successivi al 30.06.2023, liquidati entro la fine dell'anno corrente, possano raggiungere in totale circa 18.100.000 di euro di risorse cofinanziate. Riassumendo quindi, alla data odierna, si stima che il target di spesa N+3 per l'anno 2023 possa essere superato di circa 40.000.000 di euro corrispondenti ad oltre il +15% rispetto all'obiettivo. A supporto ulteriore della stima inerente

i pagamenti previsti entro fine anno, la Regione segnala come nel corso dell'anno la spesa decretata dall'Organismo pagatore non segua un andamento costante. Prendendo in considerazione i flussi di spesa per trimestre degli ultimi 6 anni (dal 2017 al 2022), l'amministrazione regionale evidenzia, che in media, circa il 50% dei pagamenti vengono effettuati dall'Organismo pagatore nel corso del IV trimestre dell'anno. L'altra metà del volume complessivo della spesa liquidata nell'anno avviene in media con le stesse proporzioni nei primi tre trimestri.

Grafico 13 - Rapporto tra risorse impegnate e dotazione finanziaria.



Fonte: rielaborazione della Corte dei Conti sulla base dei dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Autorità di Gestione.

4.6 Criticità

Dai dati forniti dall'Autorità di Gestione possiamo affermare che il Programma di Sviluppo Rurale non presenta criticità o irregolarità.

Non vi sono stati particolari eventi che hanno determinato rallentamenti a livello di tempistiche di realizzazione delle attività programmate.

Una esigenza che è emersa dal dialogo istruttorio con la Regione è quella di avere maggior controllo sull'attività dell'Organismo Pagatore al fine di velocizzare le tempistiche di erogazione: a tal fine, per il prossimo periodo di programmazione, la Regione ha richiesto il riconoscimento di organismo pagatore in base al decreto ministeriale 7 novembre 2022 recante "Disposizioni attuative del regolamento (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 relativamente al riconoscimento degli organismi pagatori.

Inoltre, dai risultati dell'attività di Audit si evidenziano alcune criticità di fondo, comuni alle varie iniziative attivate, e cioè la carenza di dotazione organica che si auspica possa essere colmata con specifiche azioni di rafforzamento delle risorse umane.

4.7 Elementi Positivi

In conclusione, si evidenzia un'ottima capacità di programmazione e di spesa da parte dell'Autorità di Gestione, con conseguente ottimo impiego dei fondi programmati.

Tra le *best practice* più rilevanti da evidenziare vi è il raggiungimento e il notevole superamento (+63%) dei *target* intermedi fissati al 31.12.2018, come attestato dalla Decisione di esecuzione della Commissione C (2019) 5864 final di data 31.07.2019

Il conseguimento di tali ottimi risultati si è verificato anche successivamente, nonostante il programma sia stato oggetto di un'estensione del periodo di programmazione che ha fatto sì

che ad un aumento numerario della spesa certificata corrispondesse una apparente riduzione della percentuale realizzativa sul totale.

5 PROGRAMMA INTERREG - ITALIA SLOVENIA

5.1 Descrizione e linee strategiche di intervento

Il Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia rientra nell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE, meglio nota come INTERREG). La CTE è uno dei due obiettivi della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020 ed è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con quasi 9 miliardi di euro, che rappresentano il 2,7% del bilancio europeo per il periodo 2014-2020.

La cooperazione transfrontaliera ha lo scopo di affrontare le sfide comuni individuate di concerto dagli Stati membri nelle regioni frontaliere e di sfruttarne il potenziale di crescita ancora inesplorato. Molte di tali regioni ottengono generalmente risultati meno positivi dal punto di vista economico rispetto ad altre regioni situate in zone più interne dei rispettivi Stati membri.

L'Obiettivo generale del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia è quello di "Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per una maggiore competitività, coesione e vivibilità."

Il Programma sostiene il piano per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come prevista dalla strategia Europa 2020, investendo risorse significative su:

- crescita e innovazione;
- qualità della vita;
- sostenibilità ambientale;
- una pubblica amministrazione più efficiente;
- tutela e valorizzazione delle risorse culturali e naturali;
- servizi transfrontalieri;

Il Programma coinvolge due Stati membri dell'Unione Europea i cui partner istituzionali sono la Repubblica Italiana, che partecipa con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Regione del Veneto, e la Repubblica di Slovenia.

Figura 1 – Mappa dell’area del programma



L’area coinvolta dal Programma si estende su una superficie totale di 19.841 km² con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti. L’intera area del Programma comprende 5 regioni statistiche italiane di livello NUTS²⁸ 3 (province di Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste) e 5 regioni statistiche slovene (Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška). Complessivamente, a livello di NUTS 2 sul versante italiano, le regioni coinvolte sono il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, mentre sul versante sloveno sono la Vzhodna Slovenija e la Zahodna Slovenija.

Nell’ottica del Programma di cooperazione tutte le aree esterne agli insediamenti urbani sono considerate aree rurali o periferiche.

L’area del Programma comprende aree urbane come Trieste, Udine, Gorizia, Lubiana, Pordenone, Venezia, la conurbazione Capodistria-Isola-Pirano, Nova Gorica, Kranj e Postumia; di seguito in il comprende comprende anche diversi centri urbani posti a distanza relativamente breve l’uno dall’altro. A tal proposito, si sottolinea che le città di Gorizia e Nova Gorica distano meno di un miglio l’una dall’altra, mentre le due città costiere di Trieste e

28 NUTS: nomenclatura delle unità territoriali statistiche - L’Unione europea ha istituito una nomenclatura statistica comune delle unità territoriali, denominata «NUTS», per permettere la rilevazione, la compilazione e la diffusione di statistiche regionali armonizzate nell’UE. Questo sistema gerarchico viene anche utilizzato per condurre analisi socioeconomiche nelle regioni ed elaborare gli interventi nel contesto della politica di coesione dell’UE. La classificazione NUTS è gerarchica nella misura in cui suddivide ogni Stato membro in tre livelli: NUTS 1, NUTS 2 e NUTS 3. Il secondo e il terzo livello sono rispettivamente suddivisioni del primo e del secondo livello.

Capodistria distano meno di 15 Km. In prospettiva europea, l'area del Programma è essenzialmente composta da regioni intermedie e da aree rurali, inoltre comprende un numero superiore alla media di valichi secondari per 100 km di confine; tale peculiarità offre un potenziale supporto allo sviluppo di regioni transfrontaliere policentriche. Sul confine tra l'Italia e la Slovenia è presente l'area funzionale urbana di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter dove, sulla base delle esperienze ottenute attraverso svariati progetti transfrontalieri europei, nel 2011 è stato creato un GECT (Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale). Il GECT, considerato la forma più avanzata di cooperazione territoriale transfrontaliera, condivide gli obiettivi (del Programma) relativi alla gestione comune e alla modernizzazione nel settore sanitario, dell'ambiente e delle infrastrutture, del trasporto urbano, della logistica, dell'energia e delle iniziative di sviluppo economico.

Il confine italo-sloveno si estende per 232 km, da nord partendo dal triplice confine Austria-Italia-Slovenia e si dirama da Tarvisio verso sud fino oltre Trieste fino ad arrivare all'ultima cittadina italiana sul Mare Adriatico, Muggia.

L'area del Programma comprende più di 320 Km di coste adriatiche che rappresentano una risorsa fondamentale sia da un punto di vista ambientale che economico.

Il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 ha individuato 5 assi prioritari e finanziato, attraverso bandi pubblici, la seguente tipologia di progetti:

Progetti strategici: individuati all'interno del Programma Operativo, hanno assunto una maggiore rilevanza in termini di attuazione delle strategie dell'UE e concentrano gli sforzi per una maggiore coesione all'interno dell'area ammissibile del Programma. I progetti strategici si basano sul principio del partenariato paritario, vale a dire che ogni progetto include almeno due partner italiani (uno della Regione Friuli Venezia Giulia e uno della Regione del Veneto) e due Sloveni.

La selezione di questi progetti segue un approccio istituzionale top-down, attraverso l'individuazione di dieci temi mirati per migliorare il loro impatto atteso e il loro contributo alla strategia generale del Programma. Il Programma ha finanziato 10 progetti strategici per un ammontare di 27.000.000 euro (FESR).

Progetti standard: con un importo di circa 37.000.000 euro (FESR) sono stati attuati con un approccio "bottom-up" nell'ambito dei quattro assi prioritari 1, 2, 3, 4 attraverso bandi

pubblici. La valutazione dei progetti si è basata su moduli e punteggi standardizzati che hanno assicurato trasparenza, parità di trattamento e un uso oggettivo dei criteri di selezione.

Le lezioni apprese dal rapporto di valutazione del precedente periodo di programmazione 2007-2013 evidenziano che partenariati troppo ampi hanno causato problemi di coordinamento a livello di progetto e costi amministrativi per la gestione del Programma. A seguito di questa considerazione, il Programma ha limitato il numero di partner di progetto sino al massimo di 6, e solo in casi ben giustificati sono stati consentiti partenariati più ampi. La dimensione finanziaria suggerita per un progetto standard varia da 1 a 1,5 M euro.

Sono stati finanziati un totale di quarantasei progetti standard attraverso quattro bandi nel 2016 ed uno nel 2019.

- Progetti per l'attuazione dell'ITI (Intervento Territoriale Integrato), nell'ambito degli assi prioritari 3 e 4, per un importo di 8.500.000 euro (FESR) sono stati finanziati due progetti:

1) ISONZO-SOČA: asse prioritario 3/6c, per un importo di 4.250.000 euro (FESR);

Il progetto prevede la realizzazione del "Parco naturale transfrontaliero del fiume Isonzo-Soča" e prevede sia investimenti in infrastrutture (piste ciclabili e aree ricreative) sia azioni di marketing territoriale.

2) SALUTE-ZDRAVSTVO: asse prioritario 4/11CTE, per un importo di 4.250.000 euro (FESR).

Il progetto prevede lo sviluppo di una rete di servizi transfrontalieri in ambito sociosanitario a favore della comunità dell'area del GECT GO. È realizzato attraverso la collaborazione degli enti e delle istituzioni operanti nel settore sanitario e sociale dei due Stati e dei tre Comuni.

I principi e la procedura di generazione dei progetti nell'ambito dell'ITI sono stati stabiliti di comune accordo dall'Organismo Intermedio, un'unità specifica funzionalmente indipendente all'interno del GECT GO/EZTS GO e dall'Autorità di Gestione, attuati dal GECT GO/EZTS GO in qualità di beneficiario unico come struttura funzionalmente indipendente dall'Organismo Intermedio.

Al fine di assicurare il corretto funzionamento del Programma sono stati inoltre approvati cinque progetti di AT (Assistenza Tecnica), con beneficiari individuati nell'ambito del negoziato svolto dall'organo decisionale del Programma, il Comitato di Sorveglianza (Autorità

di Gestione – Regione FVG – Regione Veneto – Repubblica di Slovenia/SVRK²⁹ – Repubblica di Slovenia/Ministero delle Finanze).

Di seguito si riporta la tabella di sintesi relativa ai progetti riferiti agli assi prioritari:

Tabella 29 - Tipologia progetti per asse prioritario

Assi Prioritari	Progetti Standard	Progetti Strategici	Progetti ITI	Progetti AT	Totale Progetti
1	15	2	-	-	17
2	5	2	-	-	7
3	14	5	1	-	20
4	12	1	1	-	14
5	-	-	-	5	5
Totale Progetti	46	10	2	5	63

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dall'Autorità di Gestione

Assi Prioritari

A seguito dell'analisi svolta, per rispondere ai bisogni e alle sfide esistenti, come già accennato, sono stati identificati cinque Assi prioritari.

Ogni Asse prioritario, ad eccezione dell'assistenza tecnica, ha un obiettivo tematico una o più priorità di investimento ed i relativi gli obiettivi specifici.

Si riporta di seguito il dettaglio dei singoli Assi prioritari.

Asse prioritari 1 - Promozione delle capacità d'innovazione per un'area più competitiva

²⁹ (SVRK) Služba Vlade Republike Slovenije za razvoj in evropsko kohezijsko politiko

- **Obiettivo tematico:** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
- **Priorità di Investimento:** Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I (Ricerca ed Innovazione) sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.
- **Obiettivo specifico:** Migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area.
 - **Tipologia di azioni:**
 - 1) Sensibilizzazione, attività di trasferimento di conoscenza e capitalizzazione, sviluppo di strumenti e servizi (strumenti analitici, strategie, strumenti di gestione, capacity building, ecc.), in riferimento a servizi e/o prodotti innovativi sviluppati congiuntamente;
 - 2) Attuazione di attività e investimenti innovativi in settori chiave dell'area del Programma, prendendo in considerazione le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali, le tecnologie future ed emergenti e le strategie regionali di specializzazione intelligente che si sovrappongono.

Asse prioritari 2 - Cooperazione per la realizzazione di strategie e piani d'azione per la riduzione delle emissioni di carbonio

- **Obiettivo tematico:** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

- **Priorità di Investimento:** Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.
- **Obiettivo specifico:** Migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area.
- **Tipologia di azioni:**
 - 1) Favorire la riduzione del consumo energetico anche attraverso la promozione di strategie e piani d'azione di risparmio energetico;
 - 2) Ridurre il livello delle emissioni anche attraverso la promozione dell'utilizzo di sistemi di trasporto e di fonti di energia alternative (esclusivamente di tipo rinnovabile).

Asse prioritari 3 - Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali

- **Obiettivo tematico:** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
- **Priorità di Investimento (1):** Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.
- **Obiettivo specifico (1):** Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.
- **Tipologia di azioni:**
 - 1) Sviluppo di strategie, programmi e strumenti comuni relativi alla conservazione ed alla tutela delle risorse naturali;
 - 2) Sviluppo e attuazione pratica di strategie, programmi e strumenti comuni relativi alla conservazione, alla tutela, all'attrattività e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale;
 - 3) Realizzazione di piccoli investimenti e corsi di formazione.
- **Priorità di Investimento (2):** Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde.
- **Obiettivo specifico (2):** Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.

- **Tipologia di azioni:**

- 1) Definizione di strumenti, protocolli e piani comuni sulla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- 2) Testare e attuare strategie integrate, strumenti e infrastrutture verdi rivolte alle aree protette e dall'alto valore ecologico, compresi i siti Natura 2000;
- 3) Promozione di comportamenti e consapevolezza sostenibili e responsabili, in particolare nell'ambito delle aree protette e dall'alto valore ecologico.

Priorità di Investimento (3): Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico.

Obiettivo specifico (3): Sviluppo e sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

- **Tipologia di azioni:**

- 1) Sviluppo, dimostrazione e attuazione di investimenti tecnologici verdi innovativi su piccola scala - progetti pilota.

Asse prioritario 4 -Rafforzare la capacità istituzionale e la “governance” transfrontaliera

- **Obiettivo tematico:** Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.
- **Priorità di Investimento:** Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni.
- **Obiettivo specifico:** Rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori chiave dell'area del programma al fine di pianificare soluzioni congiunte per le sfide comuni.
- **Tipologia di azioni:**
 - 1) Operazioni volte allo sviluppo della capacità istituzionale, finalizzate allo sviluppo delle strutture, dei sistemi e degli strumenti;
 - 2) Operazioni rivolte alle necessità e al potenziale di sviluppo del capitale umano.

Asse prioritario 5 - Assistenza tecnica

- **Obiettivo specifico:** garantire una gestione ed attuazione efficiente del Programma.
- Tipologia di azioni:
 - 1) Azioni per il miglioramento della gestione efficace ed efficiente del Programma di cooperazione;
 - 2) Azioni che vanno a rafforzare le capacità dei beneficiari e dei proponenti nella presentazione ed efficace attuazione dei progetti.

Temi orizzontali

Agli Assi prioritari si affiancano una serie di temi orizzontali che sono approcciati trasversalmente attraverso azioni specifiche all'interno dei medesimi Assi:

- 1) tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento fondamentale per lo sviluppo dell'innovazione, la condivisione delle conoscenze e il raggiungimento della competitività nei diversi settori della strategia del Programma;
- 2) Piccole e medie imprese (PMI): nel sistema produttivo tipico dell'area di cooperazione del Programma, le PMI sono l'elemento portante e le azioni a loro dedicate hanno un impatto profondo sulle strategie di cooperazione, in particolare nell'ambito degli Assi prioritari che prevedono azioni relative alle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- 3) istruzione: non è possibile operare un cambiamento visibile senza intervenire sulle abilità e sulle competenze del capitale umano. Le azioni in questo settore sono complementari e necessarie per raggiungere i risultati attesi;
- 4) inclusione sociale: il Programma applica i principi di pari opportunità e non-discriminazione e contribuisce a uno sviluppo più inclusivo e alla coesione attraverso attività indirizzate alle necessità di gruppi svantaggiati per permettere una loro migliore integrazione nella società;
- 5) occupazione: la disoccupazione, giovanile e non, è un problema comune per l'area del Programma. Il valore aggiunto dei progetti è costituito anche dalla loro capacità

di contribuire a una crescita inclusiva attraverso la promozione di nuovi e migliori posti di lavoro.

5.2 Normativa e programmazione di riferimento

Il quadro normativo di riferimento e di derivazione comunitaria relativo alla programmazione 2014-2020 è definito in via primaria dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei), dal Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

Il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2024 è stato approvato dalla Commissione europea con propria decisione C (2015)9285 del 15 dicembre 2015, notificata ufficialmente per il tramite del circuito informatico SFC2014 in data 21 dicembre 2015 e da ultima modificata con decisione C(2017) 6247 del 14 settembre 2017.

5.3 Piano, dotazione finanziaria e assegnazioni risorse (comunitarie - nazionali - regionali)

Il Programma ha avuto una dotazione finanziaria iniziale complessiva di euro 92.588.182,00, di cui euro 77.929.954,00 (85%) provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e 14.658.228,00 euro, dal cofinanziamento nazionale italiano e sloveno, sia pubblico che privato.

Tabella 30 - Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale

Assi Prioritari	Dotazione Finanziaria di Programma	Quota FESR	Contropartita Nazionale	Quota Cofinanziata nazionale	
				Finanziamento Nazionale Pubblico	Finanziamento Nazionale Privato
1-Promozione delle capacità d'innovazione per un'area più competitiva	21.966.059,00	18.671.150,00	3.294.909,00	3.104.909,00	190.000,00
2 - Cooperazione per la realizzazione di strategie e piani d'azione per la riduzione delle emissioni di carbonio	13.720.526,00	11.662.447,00	2.058.079,00	1.988.079,00	70.000,00
3-Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	32.576.657,00	27.690.158,00	4.886.499,00	4.706.499,00	180.000,00
4-Rafforzare la capacità istituzionale e la "governance" transfrontaliera	17.918.120,00	15.230.402,00	2.687.718,00	2.657.718,00	30.000,00
5-Assistenza tecnica	6.406.820,00	4.675.797,00	1.731.023,00	1.731.023,00	0,00
Totale generale	92.588.182,00	77.929.954,00	14.658.228,00	14.188.228,00	470.000,00

Fonte: Programma di Cooperazione INTERREG – Codice CCI 2014TC16RFCB036 – Revisione 3/21

Grafico 14 – Dotazione finanziaria programma



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Il Programma ha allocato i propri fondi attraverso sette bandi pubblici (cinque per progetti standard, due per progetti strategici e uno per l'Intervento Territoriale Integrato -I.T.I.), nonché due procedure mirate sugli Assi Prioritari 2 e 3.

A fronte dell'analisi effettuata sulle performance di spesa dei progetti conclusi relativi ai quattro bandi del 2016, che evidenziava una spesa media non superiore al 95% del budget totale assegnato, e al fine di massimizzare l'assorbimento dei fondi FESR, l'autorità di gestione ha proceduto allo scorrimento della graduatoria del bando n. 7/2019 finanziando tre ulteriori progetti mediante un prefinanziamento assicurato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con fondi propri aggiuntivi rispetto alla quota obbligatoria di cofinanziamento pari ad € 2.173.000,00; ciò consegue che il valore contrattualizzato è superiore al piano finanziario del programma.

La dotazione finanziaria del programma al 30/06/2023 è variata rispetto alla dotazione iniziale in seguito alla decisione della Commissione Europea C (2023) 1891 del 20/03/2023 che ha approvato la modifica del Programma in merito alla quota di cofinanziamento nazionale sloveno (nell'asse prioritario 5 con riguardo ai due progetti di assistenza tecnica di competenza slovena) che è stata diminuita dal 50% al 15% al fine di assicurare l'assorbimento dei fondi FESR.

Di seguito si riporta la tabella di confronto della dotazione del programma prima e dopo la Decisione della Commissione Europea:

Tabella 31 - Confronto dotazione finanziaria tra il 30/06/2023 e quella iniziale

Dotazione finanziaria di programma	Dotazione al 31/12/2022	Dotazione al 30/06/2023	Differenza tra 30/06/2023 e 31/12/2022
Quota FESR	77.929.954,00	77.929.954,00	0,00
Quota Cofinanziamento nazionale	14.658.228,00	14.257.835,00	-400.393,00
Totale Dotazione finanziaria	92.588.182,00	92.187.789,00	-400.393,00

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

5.4 Attivazione programmi e avanzamento

In base alla documentazione inviata dall'autorità di gestione si riporta lo stato di avanzamento dei progetti nel corso del tempo.

Situazione al 31/12/2021

Alla data del 31 dicembre 2021 si sono conclusi 27 progetti di cui saldati 15.

Tabella 32 - Stato progetti al 31/12/2021

Progetti Conclusi/Saldati al 31/12/2021	Numero	% rispetto al numero di progetti TOTALI
Progetti Conclusi	27	43%
Progetti Saldati	15	24%

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

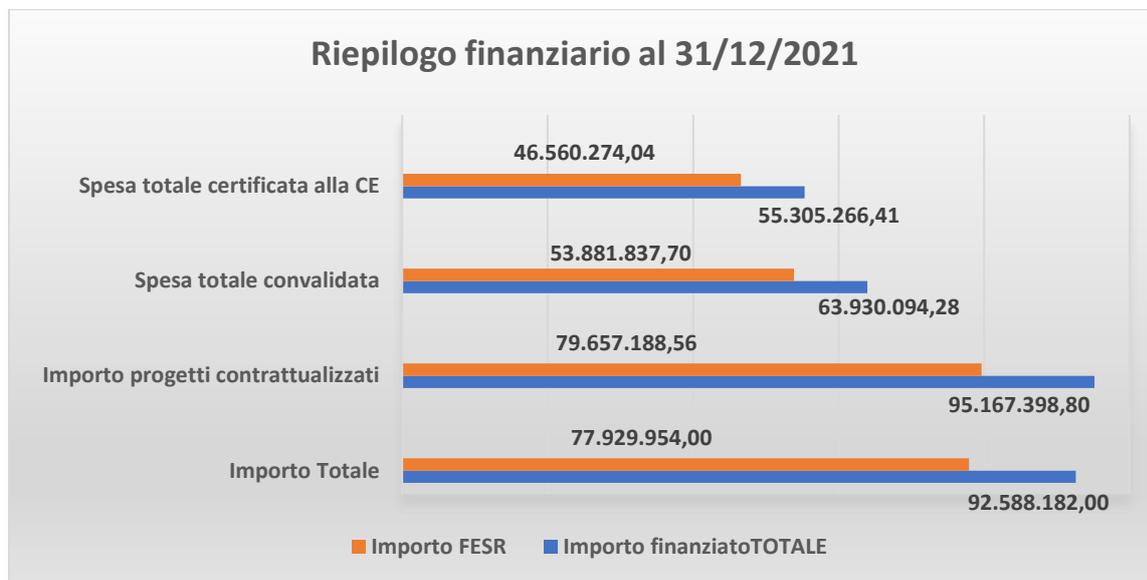
Tabella 33 - Riepilogo finanziario al 31/12/2021

Dotazione finanziaria di programma	Dotazione finanziaria di programma		% Importo Totale rispetto alla dotazione finanziaria di programma
	Importo finanziario Totale	Importo finanziario FESR	
Importo Totale	92.588.182,00	77.929.954,00	
Importo progetti contrattualizzati*	95.167.398,80	79.657.188,56	102,79%
Spesa totale convalidata	63.930.094,28	53.881.837,70	69,05%
Spesa totale certificata alla CE	55.305.266,41	46.560.274,04	59,73%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

* il valore contrattualizzato è superiore al piano finanziario del Programma in quanto è contabilizzato l'overbooking relativo allo scorrimento della graduatoria del bando 07/201

Grafico 15 – Riepilogo finanziario al 31/12/2021



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Situazione al 31/12/2022

Alla data del 31 dicembre 2022 si sono conclusi 54 progetti di cui saldati 26.

Tabella 34 – Stato progetti al 31/12/2022

Progetti Conclusi/Saldati al 31/12/2021	Numero	% rispetto al numero di progetti TOTALI
Progetti Conclusi	54	86%
Progetti Saldati	26	41%

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

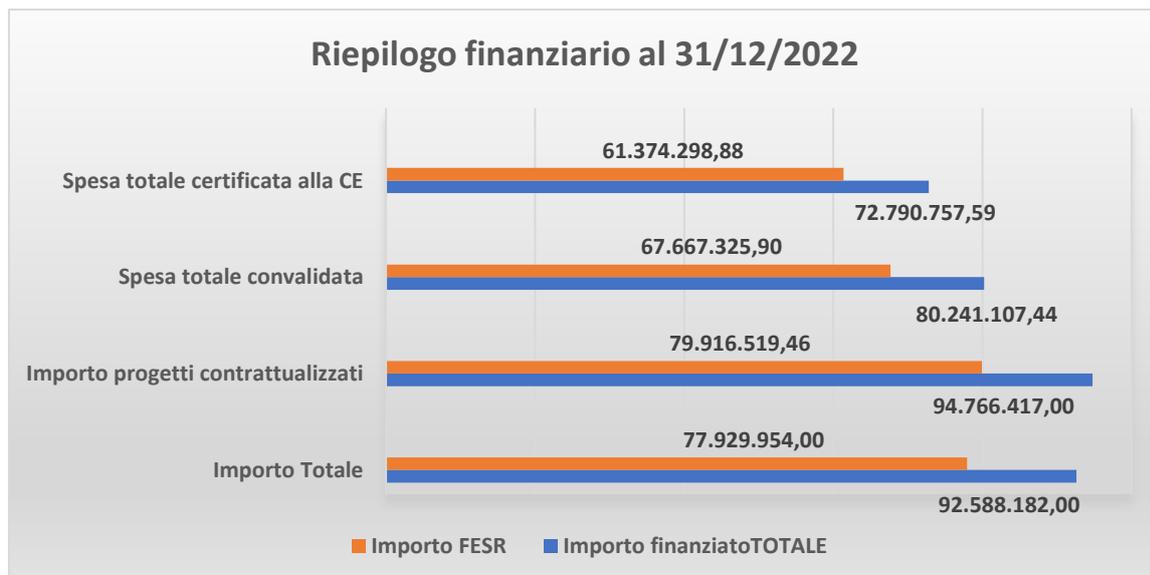
Tabella 35 - Riepilogo finanziario al 31/12/2022

Dotazione finanziaria di programma	Dotazione finanziaria di programma		% Importo Totale rispetto alla dotazione finanziaria di programma
	Importo finanziario Totale	Importo finanziario FESR	
Importo Totale	92.588.182,00	77.929.954,00	
Importo progetti contrattualizzati*	94.766.418,24	79.916.519,46	102,35%
Spesa totale convalidata	80.241.107,44	67.667.325,90	86,66%
Spesa totale certificata alla CE	72.790.757,59	61.374.298,88	78,62%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

* il valore contrattualizzato è superiore al piano finanziario del Programma in quanto è contabilizzato l'overbooking relativo allo scorrimento della graduatoria del bando 07/2019

Grafico 16 - Riepilogo finanziario al 31/12/2022



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Come si evince dalle tabelle sopra esposte l'importo contrattualizzato al 31/12/2022 è variato rispetto alla data del 31/12/2021 (per euro 400.393,00) in seguito alla riduzione del budget totale dei progetti di Assistenza Tecnica riferiti alla Repubblica di Slovenia, per i quali è stato ridotto il cofinanziamento nazionale ed incrementata la % di contribuzione a carico del FESR, più un ulteriore decremento determinato dai tagli di spesa effettuati dall'Autorità di Audit a seguito irregolarità (campionamenti periodo 01/07/2021-30/06/2022, per euro 588);

Situazione al 30/06/2023

Alla data del 30 giugno 2023, esclusi i cinque progetti di Assistenza tecnica del programma, tutti i rimanenti 58 progetti sono conclusi, ciò consente di prefigurare che l'invio dei documenti di chiusura del Programma e della relativa richiesta di saldo alla Commissione Europea possano essere finalizzati nel secondo semestre del 2024.

Tabella 36 – Stato progetti al 30/06/2023

Progetti Conclusi/Saldati al 31/12/2021	Numero	% rispetto al numero di progetti TOTALI
Progetti Conclusi	58	86%
Progetti Saldati	26	41%

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

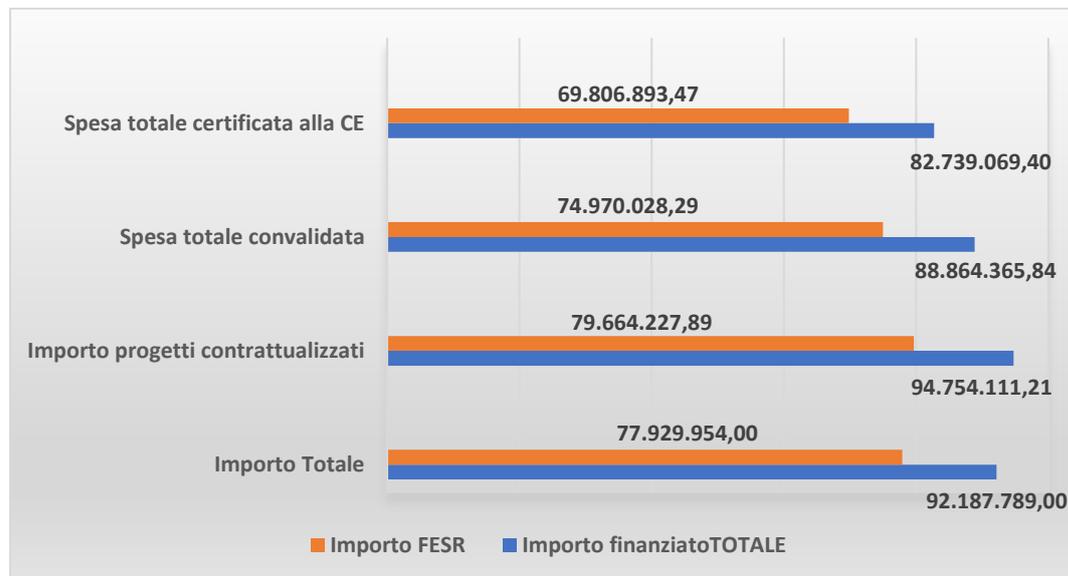
Tabella 37 - Riepilogo finanziario al 30/06/2023

Dotazione finanziaria di programma	Dotazione finanziaria di programma		% Importo Totale rispetto alla dotazione finanziaria di programma
	Importo finanziario Totale	Importo finanziario FESR	
Importo Totale	92.187.789,00	77.929.954,00	
Importo progetti contrattualizzati*	94.754.111,21	79.664.227,89	102,78%
Spesa totale convalidata	88.864.365,84	74.970.028,29	96,39%
Spesa totale certificata alla CE	82.739.069,40	69.806.893,47	89,75%

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

* il valore contrattualizzato è superiore al piano finanziario del Programma in quanto è contabilizzato l'overbooking relativo allo scorrimento della graduatoria del bando 07/2019

Grafico 17 - Riepilogo finanziario al 30/06/2023



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Come si evince dalle tabelle sopra esposte l'importo contrattualizzato al 30/06/2023 è leggermente variato rispetto alla data del 31/12/2022 (per euro 12.305,79) a seguito dei tagli di spesa effettuati dall'Autorità di Audit a seguito di irregolarità rilevate fino al 30/06/2023.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo degli importi contrattualizzati:

Tabella 38 – Dettaglio importo contrattualizzato

Periodo	Importo Contrattualizzato iniziale	Integrazioni finanziarie	Tagli di spesa effettuati da Autorità di Audit	Riduzione progetto AT (Slovenia)	Importo progetti contrattualizzati finale
31/12/2021	92.322.265,96	2.875.368,86	-30.236,02	-	95.167.398,80
31/12/2022	95.167.398,80	-	-587,89	-400.392,67	94.766.418,24
30/06/2023	94.766.418,24	-	-12.307,03	-	94.754.111,21

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

5.5 Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi

Grazie alla performance finanziaria conseguita nel 2021 (€ 46.560.274,04= FESR certificati alla CE), l'obiettivo al 31/12/2022 (€ 46.607.834,33= FESR) è già stato raggiunto.

Nella tabella in calce vengono rappresentati i dati cumulativi afferenti al raggiungimento dei target di spesa suddivisi per annualità, ad evidenza non solo del raggiungimento, ma, altresì, del superamento dei valori stessi nel corso degli anni. In rosso sono segnati, invece, i valori target mancanti, ovvero ancora da realizzare al fine del conseguimento del target finale di spesa al 2023.

Tabella 39 - Raggiungimento Target di spesa al 31/12/2021

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
TARGET CUMULATO	1.424.139,28	7.243.624,11	19.550.643,49	32.929.861,41	46.607.8343,33	77.929.954,00	77.929.954,00
CONVALIDATO				53.881.837,70			
Differenza CONVALIDATO-TARGET CUMULATO				20.951.976,29	7.274.003,37	-24.048.116,30	
Certificato alla CE				46.560.274,04			
Differenza Certificato CE-TARGET CUMULATO				13.630.412,63	-47.560,29	-31.369.679,96	

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Tabella 40 - Raggiungimento Target di spesa al 31/12/2022

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
TARGET CUMULATO	1.424.139,28	7.243.624,11	19.550.643,49	32.929.861,41	46.607.8343,33	77.929.954,00	77.929.954,00
CONVALIDATO					67.667.325,90		
Differenza CONVALIDATO-TARGET CUMULATO					21.059.491,57	-10.262.628,10	
						-10.262.628,10	
Certificato alla CE					61.374.298,88		
Differenza Certificato CE-TARGET CUMULATO					14.766.464,55	-16.555.655,12	

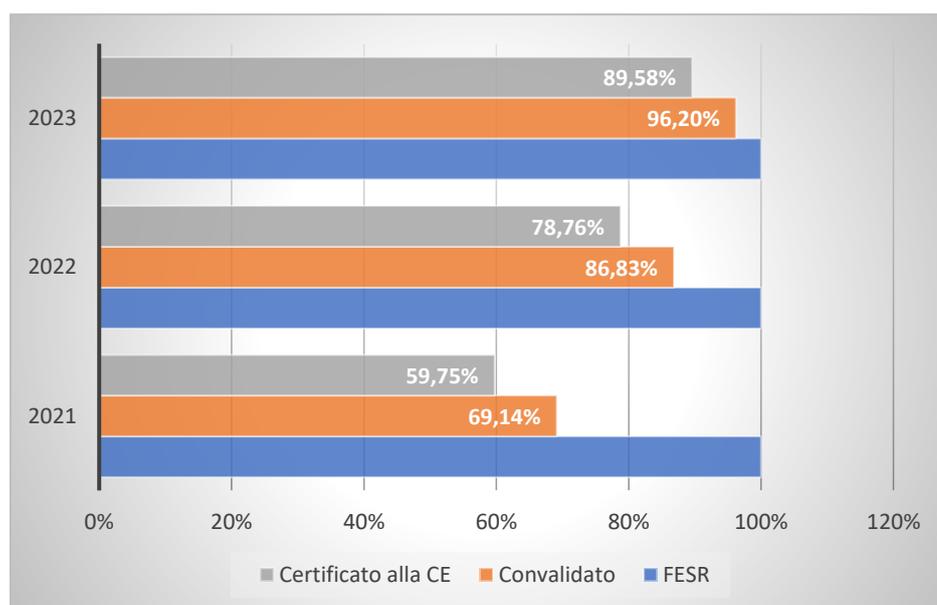
Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Tabella 41 - Raggiungimento Target di spesa al 30/06/2023

	2018	2019	2020	2021	2022	30 giugno 2023	TOTALE AI 31/12/2023
TARGET CUMULATO	1.424.139,28	7.243.624,11	19.550.643,49	32.929.861,41	46.607.8343,33	77.929.954,00	77.929.954,00
CONVALIDATO					67.667.325,90	74.970.028,29	
Differenza CONVALIDATO-TARGET CUMULATO					21.059.491,57	- 2.959.925,71 -10.262.628,10	- 2.959.925,71
Certificato alla CE					61.374.298,88	69.806.893,47	
Differenza Certificato CE-TARGET CUMULATO					14.766.464,55	- 8.123.060,53	- 8.123.060,53

Fonte: dati forniti da Autorità di gestione

Grafico 18 - Andamento finanziario



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti da Autorità di Gestione

Le rendicontazioni non sono ancora concluse per 3 progetti standard (Waste design, C3B e Techmology) e per i progetti di assistenza tecnica, da cui ci si attende verosimilmente ancora circa euro 1.000.000,00.

Si segnala inoltre che è in corso una fase di ricognizione con i tre progetti sopra citati e che non hanno ancora chiuso la fase rendicontativa al fine di massimizzare l'uso dei fondi di Programma e diminuire il gap finale per il raggiungimento del target di spesa (procedure di decisione in seno al Comitato di Sorveglianza attualmente in corso e prefinanziamento assicurato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).

E molto positivo anche il confronto tra le altre Regioni impegnate nei progetti di operazione transfrontaliera (INTERREG V-A), infatti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il Programma INTERREG ITALIA-SLOVENIA risulta essere la prima a livello nazionale per quanto riguarda il rapporto tra rapporto Pagamenti/Programmato e tra le prime Regioni per quanto riguarda il rapporto Impegni su programmato.

Di seguito si riporta la tabella di confronto elaborata alla data del 31/12/2021 con i dati presenti nella Deliberazione n. 1/2023 – Sezione controllo affari Comunitari ed internazionali - Relazione annuale 2022.

Tabella 42 -Programma 2014-2020 – Avanzamento finanziario al 31/12/2021

Programmi operativi CTE 2014-2020	Finanziamento totale (Quota comunitaria + quota cofinanziamento nazionale)	Impegni dei progetti (importi approvati da contratto)	Pagamenti dei Progetti (Totale spesa certificata = quota FESR + quota nazionale)	Pagamenti/P rogrammato (%)	Impegni /Programmato (%)
2014TC16RFCB036 Italia-Slovenia	92.588.182,00	93.907.544,41	46.560.274,04	50,30	101,40
2014TC16RFCB033 Italia-Francia Marittimo	199.649.897,00	202.442.261,78	93.147.299,17	46,70	101,40
	98.380.352,00	106.794.711,08	43.771.005,65	44,50	108,60
2014TC16RFCB020 Grecia-Italia	123.176.901,00	148.530.567,23	47.694.514,52	38,70	120,60
	236.890.849,00	221.828.235,43	90.653.948,08	38,30	93,60
2014TC16RFCB034 Francia-Italia ALCOTRA	233.972.102,00	231.506.210,37	86.372.035,50	36,90	98,90
	118.281.056,00	96.329.946,83	43.304.154,72	36,60	81,40
2014TC16RFCB037 Italia-Malta	51.708.438,00	49.419.053,41	18.715.312,15	36,20	95,60
Tot. Cooperazione transfrontaliera	1.154.647.777,00	1.150.758.530,54	470.218.543,83	40,70	99,70

Fonte: dati estratti da Deliberazione n. 1/2023 – Sezione controllo affari Comunitari ed internazionali - Relazione annuale 2022

5.6 Criticità

Le irregolarità riscontrate nel corso del tempo riguardano, sinteticamente:

- Irregolarità riscontrate al 31/12/2021

Tabella 43 – Irregolarità riscontrate al 31/12/2021

Asse Progetto	Autorità accertante	Periodo	Importo dell'irregolarità	Motivazione e normativa violata
Asse 1 BioApp	Revisori dei conti Sloveni	1.7.20-30.06.21	565,81	Spese di partecipazione ad una conferenza non autorizzate
Asse 1 Nano - Region	Revisori dei conti Sloveni	1.7.20-30.06.21	146,27	Calcolo errato delle spese sostenute da parte di un dipendente, incluse le somme forfettarie per le spese di ufficio
Asse 1 SUSGRAPE	Revisori dei conti Sloveni	1.7.20-30.06.21	53,38	Indennità per l'orario di lavoro calcolata sulla base degli straordinari erroneamente inclusa nei costi di progetto, così come la parte pro-rata dell'importo forfettario per le spese d'ufficio e amministrative
Asse 1 TRAIN	Revisori dei conti Sloveni	1.7.20-30.06.21	113,13	Spese di alloggio (inclusa la tassa di soggiorno)

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

- Irregolarità riscontrate al 31/12/2022

Tabella 44 – Irregolarità riscontrate al 31/12/2022

Asse Progetto	Autorità accertante	Periodo	Importo dell'irregolarità	Motivazione e normativa violata
Asse 4 Progetto CROSSIT-SAFER	Autorità di Audit	1.07.21-30.06.21 (primo periodo campionato)	82,56	Spese BL3 non autorizzate
Asse 1 Progetto CONSTRAIN	Revisori dei conti Sloveni	1.07.21-30.06.22 (primo periodo campionato)	587,89	Spese per il personale calcolato in modo errato
Asse 3 Progetto VISFRIM	Revisori dei conti Sloveni	1.7.2021-30.06.21 (primo periodo campionato)	16,76	Spese di malattia non ammissibili
Asse 3 Progetto BEE-DIVERSITY	Revisori dei conti Sloveni	01.07.21-30.06.22 (primo periodo campionato)	25,50	Costi del personale non ammissibili di 22,17 e spese non ammissibili di 3,33 per indennità forfettaria per le spese di cancelleria e amministrative
Asse 4 Progetto CLEAN-BERTH	Autorità di Audit	01.07.21-30.06.22 (secondo periodo campionato)	159,10	Irregolarità gara appalto
Asse 2 Progetto INTERBIKE 2	Revisori dei conti Sloveni	01.07.21-30.06.22 (secondo periodo campionato)	5.856,00	Irregolarità gara appalto

Asse Progetto	Autorità accertante	Periodo	Importo dell'irregolarità	Motivazione e normativa violata
Asse 4 Progetto CROSSIT-SAFER	Revisori dei conti Sloveni	01.07.21- 30.06.22 (secondo periodo campionato)	5.757,17	Calcolo ore attività non svolte

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

Nel corso del primo periodo contabile 01/07/2021-30/06/2022 l'Autorità di Audit ha suddiviso in due periodi l'audit delle operazioni. L'audit delle operazioni relative ai beneficiari sloveni è stato condotto dalla componente slovena del Gruppo di revisori. Il primo periodo di campionamento è iniziato con il Decreto n. 63 del 18/02/2022. Sono stati determinati i parametri di campionamento e sono state estratte 16 operazioni. A seguito dei controlli di secondo livello relativi al primo periodo di campionamento, sono stati registrati alcuni tagli, come riassunto nella tabella seguente per un importo totale di 712,71 euro. Il secondo periodo di campionamento è iniziato con il decreto n. 7341 del 22/07/2022. Sono stati determinati i parametri di campionamento e sono state estratte 14 operazioni. A seguito dei controlli di secondo livello relativi al secondo periodo di campionamento, sono stati registrati alcuni tagli per un importo totale di 11.772,27 euro.

- Irregolarità riscontrate al 30/06/2023

Tabella 45 – Irregolarità riscontrate al 30/06/2023

Asse Progetto	Autorità accertante	Periodo	Importo dell'irregolarità	Motivazione e normativa violata
Asse 1 Progetto Nano - Region	Revisori dei conti Sloveni	1.07.21- 30.06.21 (primo periodo campionato)	840,13	In conformità al Manuale sull'ammissibilità delle spese, le spese legate al rendimento lavorativo per un totale di 730, 55 euro non sono ammissibili. Di conseguenza anche la quota proporzionale dell'importo forfettario di 109, 58 euro per le spese d'ufficio e di amministrazione non è ammissibile.

Fonte: dati forniti da Autorità di Gestione

Con riferimento all'audit delle operazioni relative all'esercizio contabile 01/07/2022 - 30/06/2023 per il primo periodo, i parametri di campionamento sono stati determinati dal Decreto n. 2129 del /2001/2023 e sono state estratte 12 operazioni. È stata predisposta la documentazione pertinente ed è stata verificata la completezza del sistema informativo. Tutte le operazioni sono state controllate e solo il PP4 CENTER ODLINOSTI NANOZNANOSTI IN NANOTEHNOLOGIJE - CO NANOCENTER del progetto strategico con acronimo Nano-Region ha registrato una rettifica semestre del 2023 finanziaria per un importo totale di € 840,13. Il secondo campionamento sarà svolto nel secondo semestre 2023.

Tutti gli errori sopra evidenziati, sono stati individuati e prontamente corretti così come descritto successivamente nel capitolo dedicato all'attività di Audit.

5.7 Elementi Positivi

Oltre a quanto già evidenziato nei paragrafi precedenti sull'avanzamento della spesa più che soddisfacente, si segnala che, al fine di attuare adeguate misure di prevenzione dei rischi di frode a danno del bilancio dell'UE, il Programma ha istituito in forma permanente il "Gruppo di Lavoro sull'analisi del rischio" che si è riunito annualmente per esaminare i dati delle irregolarità rilevate dall'Autorità di Audit nonché eventuali indicazioni fornite dalla Commissione Europea ed intervenire con attività di informazione/formazione nei confronti dei beneficiari. Nel corso di tutto il periodo di programmazione non è stata segnalata all'OLAF alcuna irregolarità.

Nel 2019 il Programma è stato inoltre oggetto di un "performance audit" da parte della Corte dei conti europea, conclusosi nel 2021 con esito positivo.

6 AUDIT

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI AUDIT

Al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 prevede non soltanto il sistema dei controlli per la programmazione 2014-2020, ma anche i soggetti, diversi ma complementari, che devono provvedere alla sua implementazione.

In base al menzionato regolamento, per ciascun Programma Operativo (PO)

devono essere individuate tre autorità distinte ed indipendenti:

1) l'Autorità di Gestione (AdG) responsabile della gestione e controllo del PO, che è responsabile dei controlli di I livello, volti a garantire, nel corso della

Programmazione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi sotto l'aspetto contabile e finanziario; le funzioni ad

essa intestate sono disciplinate dall'art. 125 del regolamento 1303/2013;

2) l'Autorità di Certificazione (AdC), responsabile delle domande di pagamento alla Commissione europea (CE) e della preparazione dei bilanci annuali; le funzioni ad essa

intestate sono disciplinate dall'art. 126 del regolamento 1303/2013, e comportano, per l'AdC, la necessità di implementare adeguati controlli, al fine di poter certificare alla Commissione europea l'affidabilità, la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti, attestando che le spese in essi iscritte e trasmesse alla Commissione europea siano conformi.

3) l'Autorità di Audit (AdA), responsabile della verifica e della attestazione alla CE del corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del Programma e della loro affidabilità. Ad essa competono i controlli di secondo livello, che devono essere svolti in modo indipendente da quelli di primo livello; le funzioni ad essa intestate sono disciplinate dall'art. 127 del regolamento 1303/2013. Se ne distinguono due tipologie fondamentali: audit di sistema e audit delle operazioni.

Al sistema dei controlli così configurato si affianca la necessità che ogni Stato membro, nella gestione dei fondi comunitari, si doti di strumenti conformi al principio di sana gestione, anche

a garanzia del rapporto fiduciario che si instaura tra lo Stato membro e la Commissione europea, divenuto estremamente rilevante nella gestione dei Fondi SIE.

Il Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), previsto dall'art.72 del regolamento (UE) 1303/2013, è il documento che, oltre ad offrire un quadro complessivo dei diversi organismi di gestione, del loro funzionamento e della loro composizione, assicura trasparenza nelle procedure di valutazione e selezione dei Progetti.

Ogni Autorità di gestione approva il proprio Si.Ge.Co.. Tipicamente, il documento, composto da un corpo principale e da più allegati, descrive la struttura, gli strumenti e le procedure attuate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione per la gestione e il controllo del Programma operativo.

Tra gli allegati sono normalmente presenti il Manuale dei controlli e il Manuale delle procedure, con cui sono formalizzate le procedure per la sorveglianza, la valutazione, la selezione e approvazione delle operazioni, la gestione finanziaria e il controllo del Programma.

Il Si.Ge.Co. definisce, altresì, le procedure per la trasmissione e lo scambio delle informazioni tra Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Autorità di audit, in particolare per la presentazione della documentazione di chiusura dell'anno contabile alla Commissione europea.

Con il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 sono state stabilite ulteriori norme che riguardano le attività dell'Autorità di Audit.

Nello specifico con gli artt. da 27 a 29 si è inteso fornire indicazioni riguardanti gli audit delle operazioni, la metodologia di selezione del campione delle operazioni e gli audit dei conti.

Nell'art. 30 del Reg. UE n. 480/2014 "Criteri per determinare le carenze gravi nell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo" vi è un esplicito riferimento alla valutazione relativa all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo che si basa anche sui risultati di tutti gli audit dei sistemi a disposizione svolti sui requisiti chiave di cui all'allegato IV "Requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e loro classificazione in relazione al loro efficace funzionamento di cui all'articolo 30", tabelle 1 e 2.

Con il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 sono stati approvati dei modelli per la presentazione di determinate informazioni alla CE ad

uso delle diverse Autorità e, per l'Autorità di Audit, il modello di relazione annuale di controllo e del relativo parere.

Punto di riferimento per l'attività di audit sono anche le linee guida redatte dalla CE utili ad interpretare al meglio le disposizioni e a fornire indicazioni operative³⁰.

Le tre Autorità sono state designate attraverso procedure formali di verifica di determinati requisiti (cfr. all. XIII del Reg. UE n. 1303/2013).

Per le Autorità di Gestione e le Autorità di Certificazione dei Programmi operativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (FESR, FSE e CTE Italia Slovenia) la designazione è stata curata dall'Autorità di Audit regionale, supportata per gli aspetti riguardanti i sistemi informativi da SOGEI S.p.A. in house del Ministero dell'Economia e Finanze. L'Autorità di Audit ha riscontrato la presenza di idonei criteri riguardanti la struttura organizzativa e le varie procedure relative all'ambiente di controllo interno, alla gestione dei rischi, alle attività di gestione e controllo e alla sorveglianza, con la predisposizione di una Relazione ed un Parere di audit indipendente.

Le verifiche sull'Autorità di Audit regionale sono state realizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - Organismo Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Audit (MEF-RGS-IGRUE).

Con nota prot. 24467 del 23/03/2016 il MEF-RGS-IGRUE ha inviato la relazione finale recante un parere positivo riguardo la designazione dell'Autorità di Audit incardinata presso la Direzione Generale della Regione.

Lo scopo di quest'ultima designazione è garantire l'indipendenza del soggetto che ha redatto la relazione ed il parere che valuta la conformità delle altre autorità ai criteri suindicati oltre ad assicurare l'idoneità a svolgere le funzioni di Autorità di Audit per il periodo di programmazione.

Le designazioni delle AdG/AdC sono state notificate alla Commissione Europea, tramite il sistema di scambio elettronico di informazioni denominato SFC2014, per consentire la

³⁰ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/guidance/

presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio (certificazione/dichiarazione delle spese).

Come anticipato, l'art. 127 del Reg. UE n. 1303/2013 descrive le funzioni dell'Autorità di Audit.

L'Autorità di Audit prepara per ogni anno contabile:

- a) un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7 del Regolamento finanziario (Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018);
- b) una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Le attività di controllo sulle spese dichiarate alla CE si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico, per poter redigere un parere di audit valido.

Il Servizio audit della Direzione generale svolge, per la programmazione 2014-2020, il ruolo di Autorità di Audit dei Programmi operativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - POR FESR, POR FSE, Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V A Italia - Slovenia. Ad essa competono i controlli di secondo livello, che devono essere svolti in modo indipendente da quelli di primo livello.

Le principali attività di audit del Servizio sono, in sintesi, riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) attività di audit di sistema, con la quale si verifica la conformità ed il funzionamento degli Organismi appartenenti al Sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi al fine di determinarne l'affidabilità utile per la determinazione dei parametri di campionamento per gli audit delle operazioni;
- 2) attività di audit delle operazioni, con la quale si controlla la legittimità e la regolarità delle operazioni (progetti) che beneficiano del finanziamento europeo e che indirettamente danno un feedback sul funzionamento del Si.Ge.Co.;
- 3) attività di audit dei conti che si realizza in ogni esercizio contabile per fornire garanzia alla CE sulla veridicità, completezza e affidabilità dei dati di spesa inviati alla chiusura di ogni anno contabile (entro il 15/02/anno n+1) da parte della competente Autorità di Certificazione.

Tutte le attività di audit realizzate, con riferimento ad ogni anno contabile, sono descritte nella Relazione Annuale di Controllo (RAC) che riassume per ogni tipologia di attività il lavoro svolto, gli atti di riferimento e gli esiti che conducono a formulare un parere su ogni Programma Operativo.

Audit di sistema e valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co

L'audit di sistema ha lo scopo di verificare il funzionamento del Si.Ge.Co. in relazione all'Organismo sottoposto ad audit, analizzando le procedure realizzate e gli strumenti di lavoro adottati, per addivenire ad una valutazione di affidabilità.

La metodologia dell'audit di sistema si basa sulle indicazioni formulate dalla CE nelle linee guida di cui al documento EGESIF 14-0010-final del 18/12/2014 "Guidance for the Commission and Member States on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States".

Le linee guida prevedono l'analisi, tramite l'utilizzo di apposite check list, di otto Requisiti Chiave (RC) per l'Autorità di Gestione oppure per il soggetto qualificabile come gestore ovvero la Struttura Regionale Attuatrice / Organismo Intermedio (separazione delle funzioni - RC 1, selezione operazioni - RC 2, informazione adeguata - RC 3, verifiche di gestione - RC 4, pista di controllo - RC 5, sistemi di conservazione e scambio dei dati - RC 6, misure antifrode - RC 7, dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale dei controlli - RC 8). Detti requisiti chiave sono poi dettagliati in trentasei criteri più specifici mentre per l'Autorità di Certificazione i requisiti chiave sono cinque (separazione delle funzioni - RC 9, preparazione domande di pagamento - RC 10, contabilità delle spese dichiarate - RC 11, contabilità dei ritiri e recuperi - RC 12, conti annuali - RC 13) con diciotto sub criteri. Per l'Autorità di Audit i requisiti chiave sono cinque (separazione e indipendenza delle funzioni - RC 14, audit di sistema - RC 15, audit delle operazioni - RC 16, audit dei conti - RC 17, procedure per l'emissione di un parere di audit affidabile e per la preparazione della RAC - RC 18) con 26 sub criteri.

Nel rapporto di audit di sistema oltre alla descrizione del lavoro svolto, sono espone, per ogni criterio, le eventuali osservazioni rilevate nel controllo.

Rispettando il principio del contraddittorio, il rapporto preliminare è inviato al soggetto sottoposto ad audit per la formulazione delle controdeduzioni sugli eventuali rilievi, alla ricezione delle quali, dopo aver valutato tutti gli elementi informativi a disposizione, si redige il rapporto definitivo con l'eventuale chiusura delle osservazioni preliminari.

Le raccomandazioni che necessitano di un riscontro successivo al rapporto definitivo sono miglioramenti/azioni che devono essere attivati, secondo un piano di follow-up definito dall'Autorità di Audit. Nel rapporto di audit definitivo è espressa per ciascun criterio di ogni requisito chiave la valutazione di affidabilità in base alle categorie previste dalla Guidance suindicata:

- Categoria 1 "Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori".
- Categoria 2 "Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti".
- Categoria 3 "Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali".
- Categoria 4 "Sostanzialmente non funziona".

A seguito della conclusione dell'audit di sistema, l'Autorità di Audit procede alla definizione dell'affidabilità del Si.Ge.Co. per ogni Programma operativo nel suo complesso che è uno dei parametri utilizzati per il campionamento delle operazioni per gli audit.

In allegato alla presente relazione si riportano le tabelle contenenti, per ogni Programma, gli audit di sistema conclusi sino all'anno contabile 2021 - 2022 con l'evidenza delle principali osservazioni espresse, delle note di trasmissione dei rapporti definitivi, della categoria di affidabilità attribuita, dei requisiti chiave analizzati e delle note di chiusura dei follow up fissati dall'Autorità di Audit. I rapporti definitivi di audit di sistema sono inviati tramite il sistema informativo della CE SFC2014.

Audit delle operazioni

Come già premesso, l'Autorità di Audit realizza gli audit delle operazioni per controllare la legittimità e la regolarità dei progetti che beneficiano del co-finanziamento europeo.

L'Autorità di Audit, di norma, in base ai dati forniti dalle competenti Autorità di Certificazione di ogni Programma, effettua un campionamento in due periodi dell'anno sulla spesa certificata/dichiarata alla CE.

Il metodo di campionamento utilizzato nella programmazione 2014 - 2020 è il campionamento casuale semplice (simple random sampling) con stratificazione. Solo all'inizio della programmazione si è proceduto ad un controllo di tutta la spesa certificata, in particolare per il POR FESR e per la CTE Italia - Slovenia, in quanto la numerosità delle operazioni era inferiore al numero minimo (30 operazioni) suggerito dalle linee guida di cui al documento EGESIF_16-0014-01 del 20/01//2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities - Programming periods 2007-2013 and 2014-2020".

Dopo aver effettuato la riconciliazione della spesa certificata, che costituisce con le singole operazioni sottostanti l'universo di campionamento e trattando a parte le eventuali unità di campionamento negativo (saldi negativi per operazione risultanti dalla riconciliazione), l'Autorità di Audit utilizza i parametri previsti per tale metodologia definendo il livello di confidenza, calcolando la deviazione standard degli errori, individuando il tasso di errore atteso e l'errore massimo tollerabile.

Nel caso di riscontro di errori/irregolarità con impatto finanziario, l'AdA procede alla loro classificazione secondo le tipologie previste dalle linee guida di cui al Documento EGESIF "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion to be reported by Audit Authorities and on the treatment of errors detected by audit authorities in view of establishing and reporting reliable total residual error rates - EGESIF_15-0002-04 - 19/12/2018 (2018 revision).

In allegato alla presente relazione si riportano le tabelle contenenti, per ogni Programma, i seguenti dati: il numero e l'importo delle operazioni estratte per l'audit sino all'anno contabile 2021 - 2022 con l'evidenza delle eventuali irregolarità rilevate, della tipologia degli errori, con il riscontro dell'avvenuta decertificazione, se pertinente, nonché il TER (tasso di errore totale),

il TETR (tasso di errore totale residuo) e l'eventuale applicazione di rettifiche estrapolate per ricondurre il TETR entro la soglia di rilevanza.

La documentazione di supporto relativa ai campionamenti è inviata tramite un portale di collaborazione fra IGRUE-CE-AdA per le verifiche di adeguatezza (portale CIRCABC).

Audit dei conti

Alla chiusura di ogni anno contabile, a seguito della presentazione della domanda finale di pagamento intermedio entro il 31/07/n, l'Autorità di certificazione procede alla definizione dei conti (insieme degli importi certificati nell'anno contabile per priorità, detratte le eventuali rettifiche finanziarie disposte dalle verifiche di gestione e/o dagli audit) con tutte le appendici pertinenti previste dal Reg. UE n. 1011/2014 (Articolo 7 e allegato VII - Modello dei conti).

L'Autorità di Audit si accerta che i dati di spesa presentati nei conti rispecchino gli importi dichiarati alla CE nel corso dell'anno contabile e le eventuali rettifiche disposte dalle verifiche di gestione dopo la presentazione della domanda finale di pagamento intermedio (AdG, AdC) o dagli audit (AdA, Commissione Europea, Corte dei Conti europea). In sostanza, utilizzando le informazioni in primis provenienti dagli audit di sistema e delle operazioni, l'Autorità di Audit effettua un'analisi di quadratura della spesa dichiarata, assicurandosi dell'avvenuta detrazione dai conti delle eventuali spese irregolari comprese eventuali rettifiche estrapolate per ridurre il TETR (tasso di errore totale residuo) ad un livello pari o inferiore al 2%. Di seguito si descrivono, sinteticamente, le appendici utilizzate di solito in base alle diverse caratteristiche dei Programmi:

- l'appendice 1 espone l'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'Autorità di Certificazione e inserito nelle domande di pagamento presentate alla CE e dei pagamenti corrispondenti effettuati ai beneficiari a norma dell'articolo 132 par. 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'appendice 2 contiene gli importi ritirati e recuperati durante il periodo contabile;
- l'appendice 6 evidenzia gli importi dei contributi erogati agli strumenti finanziari a norma dell'art. 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (dati cumulativi dall'inizio del programma);
- l'appendice 7 è composta dagli anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a norma dell'art. 131, par. 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (dati cumulativi dall'inizio del programma);
- l'appendice 8 contiene la riconciliazione delle spese mettendo in evidenza le differenze degli importi inclusi nelle domande di pagamento presentate alla CE e quelle inserite nei conti definitivi dell'anno contabile con le relative motivazioni (es. rettifiche

successive alla presentazione della domanda finale di pagamento intermedio dovute a verifiche di gestione o audit).

Nei file allegati alla presente relazione, nelle tabelle riferite agli audit delle operazioni, per ogni Progetto, sono riportate le note di trasmissione alle AdG/AdC del Rapporto e relativo parere dei conti di ogni anno contabile.

6.1 Relazione annuale di controllo

Il prodotto principale derivante dalle attività di audit svolte è la Relazione annuale di controllo (RAC). La RAC, per ogni Programma, descrive il lavoro di audit svolto nelle sue componenti principali (sistema, operazioni, conti) e in base agli esiti delle attività di audit e al calcolo del tasso di errore (totale e totale residuo), conclude sulla possibilità o meno di emettere un parere senza riserve sull'affidabilità del Programma distinto in garanzia:

- sui conti,
- sulla legittimità e regolarità delle spese,
- sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.

La RAC è divisa in diversi capitoli che hanno il fine di informare la CE principalmente su:

- modifiche significative dei Si.Ge.Co.;
- modifiche alla strategia di audit;
- audit dei sistemi;
- audit delle operazioni;
- audit dei conti;
- livello complessivo di affidabilità.

Il parere espresso dall'autorità di Audit, relativo al periodo contabile iniziato il 1 luglio 2021 e terminato il 30 giugno 2022 è, per tutti progetti, per i quali, il Servizio audit svolge le funzioni di Autorità di Audit, di seguito sintetizzato:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari;

- il sistema di gestione e controllo messo in atto funziona correttamente.

In conclusione, il lavoro di audit eseguito non mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione.

È di fondamentale importanza sottolineare come l'autorità di Audit ricopra un ruolo indispensabile ai fini della realizzazione del programma, in quanto consente di intercettare eventuali errori/criticità che potrebbero inficiare il programma stesso permettendone la correzione in tempo utile.

Il dettaglio delle principali problematiche emerse nell'ambito della Programmazione 2014-2020 e della loro gestione è da ritrovarsi nei singoli capitoli dedicati ad ogni programma esaminato.

6.2 Controlli sull'Autorità di Audit

Nei paragrafi precedenti è emerso il fatto che l'Autorità di Audit è sottoposta per ogni ciclo di programmazione europea a diversi controlli e verifiche sia da parte del MEF-RGS-IGRUE che della CE.

Per la programmazione 2014-2020 il Servizio audit della Direzione generale è stato sottoposto ad un audit iniziale per la designazione quale Autorità di Audit dei Programmi operativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso una verifica svolta dal MEF-RGS-IGRUE mirante ad accertare la presenza di idonee risorse e il rispetto di diversi requisiti quali l'indipendenza, la separazione delle funzioni, l'adozione di adeguati strumenti di lavoro, l'applicazione di standard internazionali in materia di attività di audit.

I principali audit realizzati, durante la programmazione, nei confronti dell'Autorità di Audit sono stati i seguenti:

- nel 2018 la Commissione Europea, sul POR FSE, ha svolto un audit di valutazione dell'attività dell'Autorità di Audit/Audit di Conformità 2014-2020 (compliance) analizzando i RC 15-16-18 che si è concluso positivamente nel giugno 2021 ovvero con la chiusura di tutte le raccomandazioni a seguito del follow up (la categoria di affidabilità attribuita in sede di rapporto definitivo è stata di livello 2 "Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti");
- nel novembre 2020 l'Autorità di Audit è stata sottoposta ad un audit di reperforming che comporta la revisione di alcune operazioni, sia del FSE che del FESR, già controllate

dall'Autorità di Audit che ha visto un esito positivo con l'attribuzione della categoria di affidabilità 2 ovvero "Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti" alla struttura regionale e si è concluso nel gennaio 2022 con la Relazione Definitiva che, sulla base delle controdeduzioni presentate dall'Autorità di Audit, ha superato alcune osservazioni e fissato la verifica dell'attuazione delle raccomandazioni rimaste nel corso della valutazione in itinere dei successivi periodi contabili.

Oltre a questi controlli principali e più approfonditi, l'Autorità di Audit è sottoposta a valutazioni anno per anno:

- dalla Commissione Europea, con la revisione documentale dei pacchetti di affidabilità che comprendono la Relazione Annuale di Controllo e relativo parere predisposte dall'Autorità di Audit oltre ai conti, di competenza dell'Autorità di Certificazione, e alla dichiarazione di affidabilità di gestione e alla sintesi annuale dei controlli, di competenza dell'Autorità di Gestione, e delle relazioni nazionali di audit di sistema curate dall'Autorità di Audit;

- dal MEF-RGS-IGRUE, nell'ambito della cosiddetta valutazione in itinere su determinati requisiti chiave-criteri riguardanti le Autorità di Audit con l'indicazione di aree di miglioramento.

Inoltre, i dati e la documentazione relativa ad ogni campionamento per gli audit delle operazioni sono inviati alla Commissione Europea e al MEF-RGS-IGRUE su un portale dedicato al coordinamento e alla collaborazione con le Autorità di Audit per una analisi di regolarità, congruenza e rispetto delle indicazioni in materia di campionamento.

Nell'ambito della valutazione in itinere dei requisiti dell'Autorità di Audit, in particolare nella valutazione del RC 14, criterio 2, "Presenza del personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione", il MEF-RGS-IGRUE ha constatato una riduzione del numero di risorse umane dedicate ai controlli di secondo livello. Tenuto conto che l'attuale ciclo di programmazione è entrato nella fase finale e che dunque oltre alle normali attività di audit si è prossimi all'avvio delle procedure di chiusura della stessa, ha evidenziato che il numero di personale attualmente addetto al servizio non è pienamente adeguato ad assolvere alle funzioni prescritte dai regolamenti UE, invitando il Servizio audit a fornire aggiornamenti in merito allo stato di attuazione delle procedure di assunzione.

Di conseguenza, anche in previsione dell'avvio della programmazione 2021-2027, sarà necessario un rafforzamento della struttura per sopperire al carico di lavoro derivante dal sovrapporsi di due programmazioni.

Hanno collaborato alla redazione: Cinzia Cataldi, Andrea De Cicco e Paola Luchetti

INDICE

1	INTRODUZIONE, sintesi, esiti e osservazioni conclusive E CONTESTO POLITICA DI COESIONE.....	1
1.1	Sintesi, esiti e osservazioni conclusive	2
1.2	Introduzione e contesto politica di coesione	16
2	FONDO FESR.....	27
2.1	Descrizione e linee strategiche di intervento	27
2.2	Normativa e programmazione di riferimento FESR.....	37
2.3	Piano, dotazione finanziaria, assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)	53
2.4	Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento	68
2.5	Valutazione sull'efficienza dell'impegno dei fondi	76
2.6	Criticità	77
2.7	Elementi positivi.....	80
3	FONDO SOCIALE EUROPEO.....	82
3.1	Descrizione e linee strategiche di intervento	82
3.2	Normativa e programmazione di riferimento fondo sociale europeo	85
3.3	Piano, dotazione finanziaria e assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)	89
3.4	Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento	94
3.5	Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi	98
3.6	Criticità	100
3.7	Elementi Positivi.....	101
4	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	102
4.1	Descrizione e linee strategiche di intervento	102
4.2	Normativa e programmazione di riferimento programma di sviluppo rurale	105
4.3	Piano, dotazione finanziaria e assegnazione risorse (comunitarie - nazionali - regionali)	108
4.4	Attivazione programmi ed avanzamento per assi di intervento	112
4.5	Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi	117
4.6	Criticità	120

4.7	Elementi Positivi.....	120
5	pPROGRAMMA INTERREG - Italia slovenia	122
5.1	Descrizione e linee strategiche di intervento	122
5.2	Normativa e programmazione di riferimento	131
5.3	Piano, dotazione finanziaria e assegnazioni risorse (comunitarie - nazionali - regionali)	132
5.4	Attivazione programmi e avanzamento	135
5.5	Valutazione sull'efficienza dell'impiego dei fondi	140
5.6	Criticità	144
5.7	Elementi Positivi.....	148
6	AUdit	149
6.1	Relazione annuale di controllo.....	158
6.2	Controlli sull'Autorità di Audit	159

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Dotazione Finanziaria per programma	26
Tabella 2 - Dotazione finanziaria per Assi	56
Tabella 3 - Dotazione finanziaria per Assi	57
Tabella 4 - Dotazione finanziaria per Assi	58
Tabella 5 - Dotazione finanziaria per Assi	60
Tabella 6 - Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al 31.12.2021	61
Tabella 7 - Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al 31.12.2022	63
Tabella 8 - (parziale) Dotazione finanziaria vigente e percentuale risorse attivate al 30.06.2023	64
Tabella 9 - Dotazione finanziaria e percentuale risorse attivate con evidenza riprogrammazione dati di cui al PAR DGR 19.5.2023	66
Tabella 10 - Avanzamento Finanziario del Programma al 31.12.2021.....	69
Tabella 11 - Avanzamento Finanziario del Programma al 31.12.2022.....	70
Tabella 12 - Avanzamento Finanziario del Programma al 30.06.2023.....	71
Tabella 13 - Dotazione finanziaria iniziale per Assi	89
Tabella 14 - Dotazione finanziaria POC per Assi e relativo impegno	91
Tabella 15 - Dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione per Assi	92
Tabella 16 - Variazione dotazione finanziaria.....	93
Tabella 17 - Stato di avanzamento per Assi degli impegni al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 30.06.2023	94
Tabella 18 - Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2021.....	95

Tabella 19 – Stato di avanzamento finanziario al 31.12.2022.....	96
Tabella 20 – Stato di avanzamento finanziario al 30.06.2023.....	97
Tabella 21- Distribuzione percentuale dotazione finanziaria iniziale.....	108
Tabella 22- Distribuzione percentuale dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione	110
Tabella 23 – Descrizione situazione finanziaria al 31.12.2022	113
Tabella 24 – Descrizione situazione finanziaria risorse EURI al 31.12.2022.....	115
Tabella 25 – Descrizione situazione finanziaria al 31.12.2022 + risorse EURI	115
Tabella 26 – Descrizione situazione finanziaria al 30.06.2023 + risorse EURI	116
Tabella 27 – Stato di avanzamento target spesa al 31.12.2022.....	117
Tabella 28 – Stato di avanzamento target spesa al 30.06.2023.....	118
Tabella 29 - Tipologia progetti per asse prioritario.....	126
Tabella 30 - Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale....	132
Tabella 31 – Confronto dotazione finanziaria tra il 30/06/2023 e quella iniziale.....	134
Tabella 32 – Stato progetti al 31/12/2021	135
Tabella 33 - Riepilogo finanziario al 31/12/2021.....	135
Tabella 34 – Stato progetti al 31/12/2022	136
Tabella 35 - Riepilogo finanziario al 31/12/2022.....	137
Tabella 36 – Stato progetti al 30/06/2023	138
Tabella 37 - Riepilogo finanziario al 30/06/2023.....	139
Tabella 38 – Dettaglio importo contrattualizzato.....	140
Tabella 39 - Raggiungimento Target di spesa al 31/12/2021.....	141
Tabella 40 - Raggiungimento Target di spesa al 31/12/2022.....	141
Tabella 41 - Raggiungimento Target di spesa al 30/06/2023.....	142
Tabella 42 -Programma 2014-2020 – Avanzamento finanziario al 31/12/2021	143
Tabella 43 – Irregolarità riscontrate al 31/12/2021.....	144
Tabella 44 – Irregolarità riscontrate al 31/12/2022.....	145
Tabella 45 – Irregolarità riscontrate al 30/06/2023.....	147

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1- Risorse finanziate da U.E., Stato e Regione.....	54
Grafico 2 – % dotazione finanziaria iniziale per ciascuno asse di intervento	55
Grafico 3 – Variazione dotazione finanziaria a seguito di riprogrammazione.....	61
Grafico 4 – % risorse attivate per assi/ totale al 31.12.21, al 30.12.22 ed al 30.06.23	65
Grafico 5 – percentuale impegni / totale Piano Finanziario per anno	73
Grafico 6 – percentuale pagamenti / totale Piano Finanziario per anno	73
Grafico 7 – percentuale spesa certificata/ totale Piano Finanziario per anno	74
Grafico 8 – percentuale raggiungimento target n+3.....	75
Grafico 9 - Distribuzione percentuale risorse FSE per Assi.....	93
Grafico 10 – Rapporto tra risorse impegnate e dotazione finanziaria.	100

Grafico 11 - Descrizione variazione dotazione finanziaria iniziale e dotazione finanziata a seguito di riprogrammazione	111
Grafico 12 - Distribuzione percentuale dotazione finanziaria a seguito della riprogrammazione	112
Grafico 13 - Rapporto tra risorse impegnate e dotazione finanziaria.	119
Grafico 14 - Dotazione finanziaria programma	133
Grafico 15 - Riepilogo finanziario al 31/12/2021	136
Grafico 16 - Riepilogo finanziario al 31/12/2022	137
Grafico 17 - Riepilogo finanziario al 30/06/2023	139
Grafico 18 - Andamento finanziario	142

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Mappa dell'area del programma	123
--	-----

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA



Anno contabile	organismo	data transizione rapporto definitivo	protocollo rapporto definitivo	terminazione via SIC del CE	valutazione	Osservazioni del rapporto definitivo	Follow up richiesto	Protocollo e data chiusura Follow up	Requisiti rilevati analizzati	Stato SIC/COI4	
01/07/2016 - 30/06/2017	AOC - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, innovazione e professioni	21/06/2017	prot. 12626	26/09/2017	A1/D0 categoria 1 "Tiratura bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori"	3 osservazioni: In merito all'aggiornamento del rigo con la SMA include (oss. 1), all'istituzione della nomina formale al beneficiario (oss. 3), al carattere negli strumenti per il controllo (oss. 4), alla nomina delle commissioni di valutazione (oss. 5), alla conformità del campo note nella CE di controllo (oss. 8), alla convenzione dei documenti per l'istituzione implementazione delle azioni di follow-up della delegazione al sistema informatico (oss. 11 e oss. 22). 1) su I/CE 1 aperta con follow up oss. 1 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 2 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 3 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 4 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 5 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 6 su I/CE 2 chiusa oss. 7 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 8 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 9 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 10 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 11 su I/CE 8 aperta con follow up oss. 12 su I/CE 8 aperta con follow up 2) richiesta chiusa su I/CE 2	1) si è chiesto di provvedere alla nomina formale del beneficiario e dei responsabili delle diverse attività. 2) si è chiesto di aggiornare il Manuale a riguardo della modifica modulare. 3) si è chiesto di aggiornare le procedure per i controlli sulle operazioni che saranno presentate nei conti. 4) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 5) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 6) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 7) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 8) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 9) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 10) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 11) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 12) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari.	prot. 12472 del 27/07/2017	10,11,12,13	Analizzato dalla CE (Nessuna osservazione; follow-up alla prossima riunione di coordinamento annuale, se necessario)	
01/07/2016 - 30/06/2017	AOC - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, innovazione e professioni	26/09/2017	prot. 17135	20/09/2017 03/10/2017 da (SIRMI)	20/09/2017 03/10/2017 da (SIRMI)	MEDCO-A1/T0 categoria 1 "Tiratura. Sono necessari dei miglioramenti"	5 osservazioni: In merito all'aggiornamento del rigo con la SMA include (oss. 1), all'istituzione della nomina formale al beneficiario (oss. 3), al carattere negli strumenti per il controllo (oss. 4), alla nomina delle commissioni di valutazione (oss. 5), alla conformità del campo note nella CE di controllo (oss. 8), alla convenzione dei documenti per l'istituzione implementazione delle azioni di follow-up della delegazione al sistema informatico (oss. 11 e oss. 22). 1) su I/CE 1 aperta con follow up oss. 1 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 2 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 3 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 4 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 5 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 6 su I/CE 2 chiusa oss. 7 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 8 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 9 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 10 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 11 su I/CE 8 aperta con follow up oss. 12 su I/CE 8 aperta con follow up 2) richiesta chiusa su I/CE 2	1) si è chiesto di provvedere alla nomina formale del beneficiario e dei responsabili delle diverse attività. 2) si è chiesto di aggiornare il Manuale a riguardo della modifica modulare. 3) si è chiesto di aggiornare le procedure per i controlli sulle operazioni che saranno presentate nei conti. 4) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 5) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 6) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 7) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 8) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 9) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 10) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 11) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 12) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari.	prot. 2666 del 07/11/2016 prot. 2668 del 05/11/2016	1,2,3,4,5,6,7,8	Analizzato dalla CE (Nessuna osservazione; follow-up alla prossima riunione di coordinamento annuale, se necessario)
01/07/2017 - 30/06/2018	AOC - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca Area Istruzione, formazione e ricerca (esclusi di performance)	21/06/2018	prot. 2640	15/09/2018 18/09/2018 da (SIRMI)	15/09/2018 18/09/2018 da (SIRMI)	MEDCO-A1/T0 categoria 1 "Tiratura. Sono necessari dei miglioramenti"	5 osservazioni: In merito all'aggiornamento del rigo con la SMA include (oss. 1), all'istituzione della nomina formale al beneficiario (oss. 3), al carattere negli strumenti per il controllo (oss. 4), alla nomina delle commissioni di valutazione (oss. 5), alla conformità del campo note nella CE di controllo (oss. 8), alla convenzione dei documenti per l'istituzione implementazione delle azioni di follow-up della delegazione al sistema informatico (oss. 11 e oss. 22). 1) su I/CE 1 aperta con follow up oss. 1 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 2 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 3 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 4 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 5 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 6 su I/CE 2 chiusa oss. 7 su I/CE 2 aperta con follow up oss. 8 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 9 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 10 su I/CE 5 aperta con follow up oss. 11 su I/CE 8 aperta con follow up oss. 12 su I/CE 8 aperta con follow up 2) richiesta chiusa su I/CE 2	1) si è chiesto di provvedere alla nomina formale del beneficiario e dei responsabili delle diverse attività. 2) si è chiesto di aggiornare il Manuale a riguardo della modifica modulare. 3) si è chiesto di aggiornare le procedure per i controlli sulle operazioni che saranno presentate nei conti. 4) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 5) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 6) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 7) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 8) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 9) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 10) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 11) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 12) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari.	prot. 2666 del 07/11/2016 prot. 2668 del 05/11/2016	1,3,4,5,6	Analizzato dalla CE (Nessuna osservazione; follow-up alla prossima riunione di coordinamento annuale, se necessario)
01/07/2016 - 30/06/2019	AOC - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Servizio prevenzione patrimonio e servizi sociali (esclusi)	02/09/2019	prot. 4168	17/09/2019 02/09/2019 da (SIRMI)	17/09/2019 02/09/2019 da (SIRMI)	MEDCO-A1/T0 categoria 1 "Tiratura. Sono necessari dei miglioramenti"	1) si è chiesto di provvedere alla nomina formale del beneficiario e dei responsabili delle diverse attività. 2) si è chiesto di aggiornare il Manuale a riguardo della modifica modulare. 3) si è chiesto di aggiornare le procedure per i controlli sulle operazioni che saranno presentate nei conti. 4) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 5) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 6) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 7) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 8) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 9) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 10) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 11) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari. 12) si è chiesto di aggiornare il sistema informatico per la comunicazione ai beneficiari.	chiusura parziale prot. 4971 del 07/11/2019 e definitiva prot. 5366 del 09/12/2019	1	Analizzato dalla CE (Nessuna osservazione; follow-up alla prossima riunione di coordinamento annuale, se necessario)	

<p>01/07/2021 - 30/06/2022 01/07/2021 - 30/06/2021</p>	<p>55A 1 e 2 - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Servizio politiche del lavoro</p>	<p>04/08/2021</p>	<p>prot. 3920 PDU/2021 da 17/08/21</p>	<p>24/09/2021 PDU/2021 da 16/08/21</p>	<p>MEDIO ALTO Campagna 1 "Fondazioni. Sono necessari dei miglioramenti"</p>	<p>5 osservazioni: 1) buona direzione 2) attuazione delle funzioni in riferimento all'aggiornamento degli Ordini di Servizio (oss. 1); alcune descrizioni negli incipit dei procedimenti in relazione alla mancanza di univocità di riferimento; 3) mancanza di verifiche in base alle operazioni di sottoposizione a verifica in base alle operazioni oggetto di istanze (oss. 2); 4) adeguatezza delle procedure e dei contenuti delle istruttorie (oss. 3); 5) mancanza di adeguata documentazione conservata all'interno della posta di controllo (oss. 3)</p>	<p>2. si è chiesto di dare evidenza della definizione di alcune opere e degli ulteriori controlli sulla base per determinare eventuali altri errori da descrivere individuando la verifica di rispetto delle ore e percentuali di lavoro; 3. si è chiesto di prendere in considerazione il ruolo di riferimento in merito al controllo di gestione e di verificare l'adeguatezza di gestione prima della liquidazione finale del contributo da versare; 4. si è richiesto di verificare l'adeguatezza della procedura di gestione prima della liquidazione finale del contributo da versare; 5. si è raccomandato di fornire nelle istanze, in che sia prediletta determinati punti di controllo che determinano, una volta verificati, di tenere a disposizione, quale prova di controllo per garantire la verificabilità delle verifiche e per esiti delle stesse, anche la relativa documentazione</p>	<p>chiusura servizio prot. 358 del 26/11/21 e definitiva con prot. 459 del 18/07/22</p>	<p>1,2,3,4,5,7,8</p>	<p>Analizzo della CE. Nuova organizzazione (definizione del programma inoltre di coordinamento annuale, ex post)</p>
<p>01/07/2021 - 30/06/2022</p>	<p>55A 4 - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Servizio politiche del lavoro</p>	<p>03/08/2021</p>	<p>prot. 3923 PDU/2021 da 17/08/21</p>	<p>11/08/2022 PDU/2021 da 16/08/21</p>	<p>MEDIO ALTO Campagna 1 "Fondazioni. Sono necessari dei miglioramenti"</p>	<p>4 osservazioni in merito alla adeguata separazione dei funzionari con riferimento alla chiara individuazione delle responsabilità (oss. 1); mancanza di adeguata documentazione (oss. 2); mancanza di adeguata documentazione (oss. 3); mancanza di adeguata documentazione (oss. 4)</p>	<p>1. si è chiesto di aggiornare la Tabella 4 (funzionigramma del documento) (P. di CO) 1a. Linee guida alle procedure regionali emanate con la procedura in vigore; 2. si è chiesto di verificare l'adeguatezza della procedura di gestione prima della liquidazione finale del contributo da versare; 3. si è richiesto di verificare l'adeguatezza della procedura di gestione prima della liquidazione finale del contributo da versare; 4. si è chiesto di verificare la procedura adottata che prevedono le modalità di verifica della corretta emanazione del contributo da versare; 5. si è richiesto di verificare l'adeguatezza della procedura di gestione prima della liquidazione finale del contributo da versare</p>	<p>prot. 20879 del 27/10/2022</p>	<p>1,2,3,5,7,8</p>	<p>Inizio</p>

Anno contabile	n. operazioni campionate da ISA	spesa certificata campionata in euro (I90BIV01)	spesa certificata dalla quale è estratto il campione (I90BIV01)	n. errori	descrizione errori	importo errori in euro	descrizione errori	TER	TEIR	azioni correttive per TEIR >2%	protocollo e data nuovo rapporto audit
01/07/2017 - 30/06/2018	2	134.302,53 €	134.302,53 €	0	NA	- €	NA	0%	0%	NA	prot. 211 del 10/07/2019
01/07/2018 - 30/06/2019	30	707.070,15 €	8442566,06 €	3	<p>1. per € 2.962,50 "Uno di - criteri di esclusione, selezione, aggiudicazione o - condizioni per l'esecuzione di contratti o - specifiche tecniche che non siano discriminatorie nel senso del precedente tipo di irregolarità, ma che restringono comunque l'accesso per gli operatori economici" dovuto a spesa non ammissibile a rendimento relativo al pagamento di una precedente gara di applicazione della verifica economica;</p> <p>2. per € 3.145,16 "Pista di controllo insufficiente per l'aggiudicazione del contratto" dovuto a spesa non ammissibile al rendimento relativo a irregolarità in 2 procedure di appalto pubblico (due ordini di acquisto sono stati emessi prima di avviare le procedure pubbliche e completati con i dati sull'offerta selezionata dopo che le procedure sono state finalizzate) applicata verifica del 25%;</p> <p>3. per € 6.000,24 "Pista di controllo insufficiente per l'aggiudicazione del contratto" dovuto a spesa non ammissibile a rendimento relativo a irregolarità in 2 procedure di appalto pubblico (due ordini di acquisto sono stati emessi prima di avviare le procedure pubbliche e completati con i dati sull'offerta selezionata dopo che le procedure sono state finalizzate) applicata verifica del 25%;</p> <p>- presente anche un errore qualificabile come non esigibile non soggetto a campionamento e quindi non facente parte dell'audit delle operazioni, la verifica ammessa ad articolo € 5.038,86 classificato "Pista di controllo insufficiente per l'aggiudicazione del contratto".</p>	18.110,30 €	destruzione della spesa dai conti	ratio 1,5716%; mean per unit: 1,8233%;	il tasso di errore totale residuo è pari a 1,3070% con il metodo ratio mentre è pari a 1,5534% con il metodo mean per unit examination	NA	Prot. 441 del 10/07/2020
01/07/2019 - 30/06/2020	30	1.204.302,66 €	18.281.573,49 €	4	<p>Errori casuali relativi a 3 operazioni tutti classificati come "altre spese non ammissibili":</p> <p>1. per € 1.300,00 "Spese di viaggio non ammissibile"</p> <p>2. per € 1.300,00 "Spese di viaggio non ammissibile inerte a rendimento"</p> <p>3. per € 893,48 "errori relativi al limite sheet che si è riveduto anche sull'importo forfettario del 15% dei costi amministrativi"</p> <p>4. pari a € 223,79 "errori relativi al limite sheet, che si è riveduto anche sull'importo forfettario del 15% dei costi amministrativi"</p> <p>Errori casuali relativi a 3 operazioni:</p> <p>1. per € 113,13 "altre spese non ammissibili" (dovuto a una spesa non ammissibile dell'alloggio durante una missione all'estero di un dipendente);</p> <p>2. per € 565,81 "Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità" (regale al lavoratore spese di un viaggio fuori area non approvato dalle dipendenze);</p> <p>3. per € 1.300,00 "Spese sostenute non pagate dai beneficiari" (per i contributi pensionistici e assicurativi per i partner dipendenti che non sono stati stati effettivamente versati dai partner nel periodo 1.03.2020 - 31.05.2020, in quanto cassa emergenza COVID-19 in quota veniva in toto coperta dallo Stato. A questo si aggiunge l'importo non ammissibile conseguente alla correzione del tasso forfettario per le spese amministrative e d'ufficio);</p> <p>4. per € 533,86 "altre spese non ammissibili" (dovuta a una spesa non ammissibile per l'insediamento dell'azienda per mandati di servizio).</p> <p>Spese non ammissibili relative ad altre operazioni:</p> <p>1. per € 74,06 "Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità";</p> <p>2. per € 653,17 "altre spese non ammissibili" (risultanti in totale operazioni per € 579,17 "insostenzialità del principio di sana gestione finanziaria"</p>	6.210,27 €	destruzione della spesa dai conti	mean per unit estimation è pari a 0,3885% mentre con il metodo ratio estimation è pari a 0,5458%	mean per unit estimation è pari a 0,3546% mentre con il metodo ratio estimation è pari a 0,4949%	NA	prot. 1189 del 08/07/2021
01/07/2020 - 30/06/2021	30	1.659.852,10 €	18.438.663,44 €	4	<p>1. per € 533,86 "altre spese non ammissibili" (dovuta a una spesa non ammissibile per l'insediamento dell'azienda per mandati di servizio).</p> <p>Spese non ammissibili relative ad altre operazioni:</p> <p>1. per € 74,06 "Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità";</p> <p>2. per € 653,17 "altre spese non ammissibili" (risultanti in totale operazioni per € 579,17 "insostenzialità del principio di sana gestione finanziaria"</p>	878,59 €	destruzione della spesa dai conti	metodo: ratio 0,0533%; mean per unit: 0,07959%;	0,0505% con il metodo ratio mentre è pari a 0,0606% con il metodo mean per unit estimation	NA	prot. 755 del 03/07/2022
01/07/2021 - 30/06/2022	30	1.507.487,77 €	21.703.112,81 €	8	<p>1. per € 113,13 "altre spese non ammissibili" (dovuto a una spesa non ammissibile dell'alloggio durante una missione all'estero di un dipendente);</p> <p>2. per € 565,81 "Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità" (regale al lavoratore spese di un viaggio fuori area non approvato dalle dipendenze);</p> <p>3. per € 1.300,00 "Spese sostenute non pagate dai beneficiari" (per i contributi pensionistici e assicurativi per i partner dipendenti che non sono stati stati effettivamente versati dai partner nel periodo 1.03.2020 - 31.05.2020, in quanto cassa emergenza COVID-19 in quota veniva in toto coperta dallo Stato. A questo si aggiunge l'importo non ammissibile conseguente alla correzione del tasso forfettario per le spese amministrative e d'ufficio);</p> <p>4. per € 533,86 "altre spese non ammissibili" (dovuta a una spesa non ammissibile per l'insediamento dell'azienda per mandati di servizio).</p> <p>Spese non ammissibili relative ad altre operazioni:</p> <p>1. per € 74,06 "Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità";</p> <p>2. per € 653,17 "altre spese non ammissibili" (risultanti in totale operazioni per € 579,17 "insostenzialità del principio di sana gestione finanziaria"</p>	12.484,98 €	destruzione della spesa dai conti	metodo: ratio 0,8070%; mean per unit: 0,7905%;	0,7419% con il metodo ratio mentre è pari a 0,7324% con il metodo mean per unit estimation	NA	prot. 74853 del 08/07/2023
01/07/2022 - 30/06/2023**	30	1.118.111,15 €	15.781.572,07 €	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso

* negli anni precedenti non è stata spesa certificata

** operazioni estratte e sottoposte ad audit con rapporto definitivo relativamente al primo periodo di campionamento: 12 - errori rilevati: 1 per € 840,13 sul territorio della SIM Slovenia, il campione del secondo periodo è composto da 18 operazioni

Anno contabile	n. operazioni campionate da ADA	spesa certificata campionata in euro (positiva)	spesa certificata dalla quale è estratto il campione (positiva)	n. errori	descrizione errori	importo errori in euro	decertificazione errori	TER	TERIR	azioni correttive per TER >2%	protocollo e data invio rapporto audit conti
01/07/2016 - 30/06/2017	35	637.314,80	21.415.461,87	1	Errore casuale: 1. sulla rilevazione presenze allievi	1,60 €	decertificazione della spesa dai conti	0,0002% (Mpu e Ratio)	0,0002% (Mpu e Ratio)	NA	prot. 4861 del 14/02/2018
01/07/2017 - 30/06/2018	35	507.407,66	22.341.246,93	0	NA	- €	NA	0%	0%	NA	prot. 983 del 08/02/2019
01/07/2018 - 30/06/2019	35	386.374,14	36.351.248,31	0	NA	- €	NA	0%	0%	NA	prot. n. 494 del 12/02/2020
01/07/2019 - 30/06/2020	33	828.399,44	44.541.529,72	1	Errore casuale: 1. "altre spese non ammissibili" (errata determinazione costo personale)	14.930,56 €	decertificazione della spesa dai conti	ratio: 2,384%	ratio: 2,3513%	retifica finanziaria estrapopolata per ricondurre il TER al 2% per € 159.605,22	prot. n. 1497 del 26/02/2021
01/07/2020 - 30/06/2021	35	946.503,07	25.457.963,47	1	Errore casuale: 1. "altre spese non ammissibili" (mancata evidenza una giornata erogazione servizio)	182,00 €	decertificato nella DPl n. 2 ac. 21-22	mean per Unit: 0,0324% ratio: 0,0036%	mean per Unit: 0,0219% ratio: -0,0069%	NA	prot. n. 864 del 10/02/2022
01/07/2021 - 30/06/2022	33 1**	689.688,28 36.600.000,00**	70.434.907,48	0	NA	- €	NA	0%	0%	NA	prot. 76554 del 08/02/2023
01/07/2022 - 30/06/2023***	33	735.395,21	19.535.878,74	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso

* negli anni precedenti non c'è stata spesa certificata

** campione supplementare relativo alla CIG in deroga COVID, la spesa del subcampione ammonta a € 93.196,67

*** n. operazioni estratte e sottoposte ad audit con rapporto definitivo relativamente al primo periodo di campionamento: 13. errori rilevati: 0. il campione del secondo periodo è composto da 20 operazioni

Anno contabile	n. operazioni campionate	spesa certificata campionata in euro (positiva)	spesa certificata dalla quale è estratto il campione (positiva)	n. errori	descrizione errori	importo errori in euro	descrizione errori	TER	TER/R	azioni correttive per TER >2%	protocollo e data invio rapporto audit conti
01/07/2016 - 30/06/2017	13	1.701.326,26 €	1.701.326,26 €	0	NA	- €	NA	0%	0%	NA	prot. n. 3462 del 07/07/2018
01/07/2017 - 30/06/2018	30	7.716.085,05 €	15.239.865,62 €	2	<p>Errori casuali, relativi a 2 operazioni:</p> <p>1. per € 127,465, "Altre spese non ammissibili" (debito a spese non ammissibile a rendiconto relativo a costi di personale)</p> <p>2. per € 1.915,937, "Altre spese non ammissibili" (riguarda spese non ammissibili a rendiconto relative a utenze, alloggio, chilometri e pedaggio autostradali)</p>	8.723,43 €	<p>1. in base all'art. 122 del Reg. UE n. 1303/2013 e alle linee guida, non sono state adottate rettifiche finanziarie essendo l'importo non ammissibile inferiore a € 250,00 di contributo del Fondo</p> <p>2. l'errore non ha portato a rettifiche finanziarie. Infatti la spesa ammessa a rendiconto dal controllo di 1° livello per € 1.224.224,35 è stata rideterminata dall'audit in € 1.215.628,58. La verifica sull'applicazione delle percentuali contributive ha dimostrato che il contributo erogato pari a € 254.309,11 rientra nei termini percentuali previsti dal bando e quindi la spesa certificata risulta immutata</p>	<p>ratio: 0,0932%</p> <p>ratio: 0,2689%</p>	<p>mean per unit: 0,2689%</p> <p>ratio: 0,0932%</p>	NA	prot. n. 1067 del 12/02/2019
01/07/2018 - 30/06/2019	32	3.349.619,13 €	40.531.133,99 €	2	<p>Errori casuali, relativi a 2 operazioni:</p> <p>1. per € 1,057, "Altre spese non ammissibili" (debito a spese non ammissibile a rendiconto relativo a costi di personale)</p> <p>2. per € 21.487,06 "Mancanza di pubblicazione di un bando di gara o assegnazione diretta ingiustificata (vale a dire procedura negoziata diretta senza previa pubblicazione di un bando di gara)"</p>	21.518,11 €	<p>1. In base all'art. 122 del Reg. UE n. 1303/2013 e alle linee guida, non sono state adottate rettifiche finanziarie per l'errore di € 1,05 essendo di importo inferiore a € 250,00 di contributo del Fondo</p> <p>2. rettifica finanziaria pari a € 21.487,06 e il cui importo è stato detratto dai conti</p>	<p>ratio: 0,3675%</p> <p>mean per unit: 0,303%</p>	<p>mean per unit: 0,3375%</p> <p>ratio: 0,347%</p>	NA	prot. n. 430 del 10/02/2020
01/07/2019 - 30/06/2020	37	2.672.855,65 €	53.820.662,47 €	2	<p>Errori casuali, relativi a 2 operazioni:</p> <p>1. pari a € 53.368,10 "beneficiario non ammissibile" (a seguito di errata valutazione della dimensione d'impresa)</p> <p>2. pari a € 1.915,93 "altro" (irregolarità rilevate nella procedura di affidamento di un incarico relativo alla progettazione di lavori)</p>	55.284,03 €	<p>1. rettifica finanziaria pari a € 53.284,03, il cui importo è stato detratto dai conti:</p> <p>2. rettifica finanziaria pari a € 1.915,93, il cui importo è stato detratto dai conti</p>	<p>mean per unit: 2,3124%</p>	<p>mean per unit: 2,2119%</p>	rettifica finanziaria extrapolata per ricondurre il TER al 2% per € 116.260,00	prot. n. 1366 del 17/02/2021
01/07/2020 - 30/06/2021	32	2.977.586,66 €	39.125.270,70 €	3	<p>Errori casuali, relativi a 3 operazioni:</p> <p>1. € 503,41 "altre spese non ammissibili" (spese per energia e acque non ammissibili)</p> <p>2. € 991,34 "altre spese non ammissibili" (alcune fatture non ammissibili)</p> <p>3. € 800,00 "altre spese non ammissibili" (non risulta agli atti la fattura)</p>	2.294,75 €	<p>1. in base all'art. 122 del Reg. UE n. 1303/2013 e alle linee guida, non sono state adottate rettifiche finanziarie per l'errore di € 503,41 essendo di importo inferiore a € 250,00 di contributo del Fondo (in base all'intensità dell'aiuto);</p> <p>2. rettifica finanziaria per € 745,50 corrispondenti agli errori con contributo FESR certificato superiore a € 250,00 (in base all'intensità dell'aiuto). Il cui importo è stato detratto dai conti;</p> <p>3. in base all'art. 122 del Reg. UE n. 1303/2013 e alle linee guida, non sono state adottate rettifiche finanziarie per l'errore di € 800,00 essendo di importo inferiore a € 250,00 di contributo del Fondo (in base all'intensità dell'aiuto).</p>	<p>mean per unit: 0,1802%</p> <p>ratio: 0,1343%</p>	<p>mean per unit: 0,1043%</p> <p>ratio: 0,1324%</p>	NA	prot. n. 859 del 10/02/2022
01/07/2021 - 30/06/2022	33	3.349.869,31 €	42.320.188,84 €	2	<p>Errori casuali relativi a 2 operazioni:</p> <p>1. € 1.291,14 "Insieme a quello dei termini per il rimborsamento delle offerte, oppure - dei termini per il rimborsamento delle richieste di partecipazione o - mancata proroga dei termini per la reazione delle offerte in caso di modifiche significative ai documenti di gara";</p> <p>2. € 5,00 "altre spese non ammissibili"</p>	1.296,14 €	<p>1. in base all'art. 122 del Reg. UE n. 1303/2013 e alle linee guida, non sono state adottate rettifiche finanziarie per l'errore di € 5,00 essendo di importo inferiore a € 250,00 di contributo del Fondo (in base all'intensità dell'aiuto);</p> <p>2. rettifica finanziaria pari a € 1.291,14, il cui importo è stato detratto dai conti</p>	<p>mean per unit: 0,0114%</p> <p>ratio: 0,0192%</p>	<p>mean per unit: 0,0629%</p> <p>ratio: 0,0669%</p>	NA	prot. n. 8410 del 10/02/2023
01/07/2022 - 30/06/2023***	32	1.750.019,18 €	33.820.025,40 €	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso	In corso

* negli anni precedenti non c'è stata spesa certificata

***n. operazioni estratte e sottoposte ad audit con rapporto definitivo relativamente al primo periodo di campionamento: 23. errori rilevati: 0. Il campione del secondo periodo è composto da 9 operazioni

Anno contabile	Data Invio via SFC	Stato SFC2014
01/07/2021-30/06/2022	14/02/2023	Inviato
01/07/2020-30/06/2021	10/02/2022	Valutazione della CE completata senza follow-up
01/07/2019-30/06/2020	09/02/2021	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2018-30/06/2019	12/02/2020	Valutazione della CE con osservazioni
01/07/2017-30/06/2018	13/02/2019	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2016-30/06/2017	05/02/2018	Inviato
01/07/2015-30/06/2016	14/02/2017	Inviato
01/01/2014-30/06/2015	15/02/2016	Lettera di posizione definitiva: inviata dalla CE (assenza di follow-up)

Anno contabile	Data Invio via SFC	Stato SFC2014
01/07/2021-30/06/2022	13/02/2023	Valutazione della CE completata senza follow-up
01/07/2020-30/06/2021	10/02/2022	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2019-30/06/2020	10/02/2021 richiesta di proroga, 26/02/2021 (invio RAC)	Valutazione della CE con osservazioni
01/07/2018-30/06/2019	12/02/2020	Valutazione della CE completata senza follow-up
01/07/2017-30/06/2018	12/02/2019 (13/02/2019 da IGRUE)	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2016-30/06/2017	15/02/2018	Lettera di posizione definitiva: inviata (assenza di follow-up)
01/07/2015-30/06/2016	13/02/2017	Lettera di posizione definitiva: inviata (assenza di follow-up)
01/01/2014-30/06/2015	15/02/2016	Lettera di posizione definitiva: inviata (assenza di follow-up)

Anno contabile	Data Invio via SFC	Stato SFC2014
01/07/2021-30/06/2022	13/02/2023	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2020-30/06/2021	10/02/2022	Valutazione della CE completata con commenti
01/07/2019-30/06/2020	10/02/2021 richiesta proroga 17/02/2021 invio RAC (18/02/2021 da IGRUE)	Valutazione della CE con osservazioni
01/07/2018-30/06/2019	11/02/2020	Valutazione della CE con osservazioni
01/07/2017-30/06/2018	14/02/2019	Valutazione della CE completata senza follow-up
01/07/2016-30/06/2017	15/02/2018	Lettera di posizione definitiva: inviata (assenza di follow-up)
01/07/2015-30/06/2016	15/02/2017	Inviato
01/01/2014-30/06/2015	15/02/2016	Lettera di posizione definitiva: inviata (assenza di follow-up)